Anno 94 Numero 131

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 1 Giugno 1960

Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris 18; Jugoslavia din 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il Presidente del Consiglio illustra alla Camera la situazione economica del Paese

Tambroni: “Il reddito nazionale nel 1960 segnerà un nuovo consistente incremento„

Nel 1959 è stato di circa 17 mila miliardi di lire, con un aumento del 6,6%. - Nei primi mesi di quest'anno l'indice della produzione di beni d'investimento ha superato del 19%, quello degli stessi mesi dell'anno scorso - Il potere d'acquisto dei lavoratori è cresciuto per la stabilità dei prezzi e gli aumenti delle retribuzioni - Saranno spesi 250 miliardi in più rispetto al 1959 per gli investimenti pubblici - Previsto un disavanzo nel bilancio di 565 miliardi

Nessun pericolo d'inflazione

Trascorso un ottimo 1959, in questi primi mesi del '60 la ripresa congiunturale si è ulteriormente rafforzata. La produzione dell'industria si accresce del 2-3 per cento al mese; quella dei beni strumentali, ad un tasso ancora più elevato. Stiamo dunque per toccare il soffitto? Molti se lo chiedono, ed aggiungono: forse dovranno essere adottate, anche da noi, misure restrittive che già cominciarono ad apparire nei principali paesi europei, durante il '59. Questo è, per l'appunto, lo *scottante problema odierno*. Lo si vede nella relazione Menichella; ed è ricordato nel discorso di ieri dell'on. Tambroni alla Camera. Quanto stiamo per scrivere reca, infatti, i giudizi sull'argomento del governatore della Banca d'Italia. Da questi giudizi, il presidente del Consiglio prende le mosse per proporre alcuni provvedimenti di azione economica concreta, che per ora citiamo solo di sfuggita; ma sui quali converrà ritornare in seguito.

I ragionamenti della Banca d'Italia sono, a questo proposito, non solo lineari, ma ancorati a molte cifre, ciò che non guasta. In sostanza si dice che i segnali sull'opportunità di adottare provvedimenti restrittivi nel campo del credito si ritroverebbero, anche per l'Italia, in due campi: cioè nel quadro della bilancia dei pagamenti e nell'ambito del sistema dei prezzi all'interno.

Ora, che la situazione della bilancia dei pagamenti non sia così favorevole, nei primi mesi del '60, come nei corrispondenti periodi del '58 e del '59, tutti lo sanno. Maggiori acquisti all'estero (anche di materie prime, per la ricostruzione di scorte troppo depauperate) hanno notevolmente appesantito il nostro sbilancio commerciale. Tuttavia, anche supponendo che un tal andamento sfavorevole perduri immutato negli altri trimestri del '60, si giungerebbe, concluso l'anno, ad un disavanzo-merci di 500-600 milioni di dollari (310-370 miliardi di lire circa). Ebbene, esso sarebbe più o meno compensato dal saldo attivo delle altre partite correnti, e soprattutto dal turismo. Resta poi l'apporto delle altre voci, registrate in Conto capitale: 88 milioni di dollari nel '58; 132 milioni di dollari nel '59. Restano soprattutto le nostre riserve, già elevatissime a fine '59 ed ulteriormente accresciutesi, per quanto di poco, durante i primi mesi del '60. Non sembra dunque che, dal lato della bilancia dei pagamenti, possano giungere stimoli a restrizioni, per la moneta ed il credito.

Quanto ai prezzi interni, essi sono o fermi o in lievissima ascesa. Neppure qui, per ora, si hanno lampeggiamenti in giallo. Il dott. Menichella conclude: «A provvedimenti restrittivi, anche gravi, dovremmo ricorrere nella malaugurata ipotesi che i prezzi delle materie prime internazionali si accendessero... Come pure ove non sapessimo impedire una autonoma accensione dei nostri prezzi interni». Per ora, tuttavia, pericoli siffatti non ci sovrastano. Possiamo continuare in quella energica politica di investimenti pubblici e privati, che fu consigliata dalla Banca d'Italia stessa, nella sua relazione dello scorso anno.

* *

Però, alla luce degli eventi più recenti (maggiore inserimento del nostro sistema nell'economia internazionale, resa convertibile fra l'altro la nostra moneta) un avvertimento sembra opportuno. Gli avvenimenti più recenti hanno mostrato che la bilancia dei pagamenti italiana non è in eccedenza strutturale, come alcuni ardivano sperare, sul fondamento della troppo breve esperienza 1958-59. D'altro canto, essa sarà appesantita in futuro dagli aiuti che dovremo concedere alle economie sottosviluppate (179 milioni di dollari nel '59), nonché dalle maggiori importazioni di beni di consumo finali, per l'aumento del tenor di vita collettivo. Se ne trae: la prosecuzione di una politica di sviluppo, quindi la stessa lotta contro la disoccupazione, impongono un incremento adeguato delle nostre esportazioni.

Dobbiamo bensì investire, ma in impianti che possano produrre a *costi internazionali*. Taluno, in passato (continua il dott. Menichella) ha proposto persino la adozione di ostacoli agli impieghi di capitali in quei settori che, per loro natura, sono destinati ad accrescere di poco l'occupazione diretta di manodopera. Ciò sarebbe sconsiderato. Una generale direttiva di efficienza deve essere la regola per la economia italiana. «Adesso si possono consentire solo deroghe limitate e bene individuate, per gravi esigenze sociali, non diversamente tutelabili».

Faciliterà, queste scelte economicamente vantaggiose, il sistema bancario italiano, divenuto nel '59 più elastico, più utile alla collettività (per maggiori legami con i sistemi bancari esteri) e quasi altrettanto liquido quanto era un anno fa.

Il mantenersi di questa liquidità non è segno tuttavia di investimenti insufficienti, come taluno ritiene. E' conseguenza di una deliberata politica del nostro Istituto di emissione il quale, se da un lato fu indotto a creare mezzi di pagamento per il considerevole afflusso valutario nel '59 (604 miliardi di lire), d'altro canto non li riassorbì, come avrebbe potuto, se non in piccola parte. Nel '60, la creazione di liquidità da parte della Banca d'Italia sarà verosimilmente più limitata, per il sostanziale equilibrio della bilancia dei pagamenti. D'altro canto, la creazione di mezzi monetari da parte del Tesoro non verrà spronata: poiché si provvederà ai fabbisogni con indebitamenti a media ed a lunga scadenza. E' prevedibile dunque una certa minor liquidità in futuro, pur rimanendo «agevoli» le condizioni del credito bancario; e gli istituti di credito avranno una spinta più che sufficiente «ad aumentare gli impieghi».

* *

Su queste conclusioni si innestano validamente i propositi espressi dall'on. Tambroni in Senato. Egli in sostanza ha detto: sono stati ottenuti grandi risultati economici in passato, ma essi spronano a mete più elevate per il futuro. Nel '60, gli investimenti pubblici supereranno di 250 miliardi il livello del '59. Tuttavia non è ancora «del tutto costruito» un congegno che assicuri un «sostenuto e stabile sviluppo» al nostro sistema economico. Converrà dunque provvedere. Frattanto (e non sappiamo se questo nostro accostamento sia giustificato) è in corso di definitiva elaborazione il provvedimento necessario ad ampliare il Ministero del Bilancio, ciò che gli consentirà tra l'altro un «coordinamento effettivo» delle contrastanti iniziative dei vari rami della pubblica amministrazione.

Come si vede, qualche grossa novità è alle viste. Conviene attendere e conoscere, prima di giudicare. Si ha tuttavia in ciò una nuova prova degli stretti legami che uniscono struttura e congiuntura. Una espansione congiunturale robusta e protratta concede fra l'altro, come si vede, modificazioni istituzionali che, in condizioni opposte, potrebbero anche non essere realizzabili.

Ferdinando di Fenizio

Rapido sviluppo produttivo mentre diminuisce la disoccupazione

“Il 1959 è stato il miglior anno del dopoguerra„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Nel presentare oggi alla Camera la relazione economico-finanziaria (con la quale s'inizia il dibattito parlamentare sui bilanci di previsione dei dicasteri), l'on. Tambroni ha detto che l'Italia, avvantaggiandosi d'una fase congiunturale favorevole come mai prima d'ora, sta compiendo uno sforzo eccezionale. Già il 1959 ha portato, rispetto al 1958, un aumento in termini reali del reddito del 6,5 % ed è stato il miglior anno del dopoguerra per la stabilità monetaria e finanziaria. E i primi mesi del 1960 dimostrano che il boom non accenna ad esaurirsi.

L'indice generale della produzione industriale, che nei primi sette mesi del 1959 era aumentato del 2,4 % ha subito poi, negli altri cinque mesi, un incremento del 14 %. Livelli di primato sono stati raggiunti dall'industria siderurgica e dalle esportazioni di merci che, nel secondo semestre del 1959, sono state superiori (in quantità) del 32 % a quelle del primo semestre.

L'attività produttiva registra, fra l'inizio e la fine dell'anno, un aumento del 16 %: incremento mai raggiunto dopo il 1950. Si dica lo stesso cosa per la produzione dei beni di consumo, aumentata del 17 per cento, mentre un massimo assoluto, con un incremento del 19 %, è stato registrato dall'attività delle industrie che producono beni d'investimento. Più modesto invece — 3,3 % — è l'aumento del prodotto dell'agricoltura; ma bisogna ricordare che nel 1958 s'era registrato un incremento del 13 % rispetto all'anno precedente.

Il reddito nazionale lordo ha raggiunto i 16.906 miliardi di lire con un incremento del 8,2 per cento in moneta e del 6,6 per cento in termini reali nei confronti del 1958: un incremento che, nel dopoguerra, è stato superato soltanto nel 1951, nel 1953 e nel 1955. Il risultato è tanto più soddisfacente quando si ricordi che la forte ripresa economica non ha influito in maniera sensibile sul livello dei prezzi.

Inoltre — ha continuato Tambroni — l'ammontare dei beni e dei servizi esportati ha superato quello dei beni e dei servizi importati. I consumi privati sono aumentati del 4,8 per cento: cifra di primato, derivante dall'incremento delle disponibilità monetarie delle classi consumatrici, prima fra esse la categoria dei lavoratori dipendenti.

Anche il diminuire costante della disoccupazione è un elemento da tener presente; e a questo proposito va ricordato che le ultime statistiche, quelle dello scorso aprile, segnalano un aumento di 300.000 unità nella mano d'opera occupata maschile (rispetto all'aprile 1959) e un notevole aumento della mano d'opera femminile.

I guadagni complessivi dei lavoratori dipendenti sono aumentati, in termini reali del 6,4 per cento.

Favorevolissimo anche lo sviluppo nel settore degli investimenti il cui tasso d'incremento è salito dell'8,4 %. In particolare, gli investimenti nel campo industriale, che nel 1958 erano diminuiti del 3,8 %, hanno registrato un aumento del 6,5 %, tanto più notevole in quanto il primo semestre del 1959 non aveva prodotto cifre soddisfacenti. Importante è stata, in questo campo, l'attività dello Stato che ha fatto aumentare del 6 % le opere pubbliche e di pubblica utilità.

Se questo è il soddisfacente bilancio del 1959, non meno incoraggianti sono i dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso, che ha avuto inizio — in tutto il mondo occidentale — in una fase di alta congiuntura. In altri paesi si sono però avuti fenomeni di tensione nel campo monetario e finanziario e pericoli di strozzature, specialmente per la scarsità di mano d'opera, che in Italia non sono stati registrati. Negli ultimi tempi, però, si sono dovunque attenuati i timori di dover ricorrere a misure di ordine limitativo; e la congiuntura prosegue sostenuta.

La situazione italiana è ancor migliore. Il nostro sviluppo produttivo risulta più rapido di quello delle altre Nazioni occidentali, tanto da metterci al primo posto; e non abbiamo avuto bisogno — ha detto il Presidente del Consiglio — di ricorrere a «frenature», anche se non mancano i mezzi per arrestare sul nascere eventuali fenomeni di tensione.

La domanda dei consumatori ha continuato ad aumentare, grazie all'accrescersi del potere d'acquisto della classe lavoratrice, per la mantenuta stabilità dei prezzi e il regolare aumento della massa dei salari.

Nuovo vigore hanno assunto, anche nel 1960, gli investimenti produttivi, allontanando l'eventualità di strozzature e garantendo il proseguimento di un equilibrato sviluppo. Né vi sono difficoltà per l'approvvigionamento delle materie prime. Il ricavo per l'esportazione di merci è aumentato da 640 milioni di dollari nel primo trimestre del 1959 a 830 milioni nel primo trimestre dell'anno in corso; e le entrate del Turismo sono passate da 53 a 77 milioni di dollari. Sono però aumentate anche le importazioni e di conseguenza il saldo attivo valutario è diminuito da 183 a 99 milioni di dollari.

Stabili i prezzi e in flessione l'indice del costo della vita sceso da 68,34 nel gennaio 1960 a 67,94 in aprile. Anche il costo del denaro non è aumentato; e in lieve diminuzione è la liquidità del sistema bancario. Ma il mercato è sempre capace di far fronte a tutte le richieste, anche se nel 1959 la raccolta di fondi ha raggiunto i 900 miliardi (300 nel 1959, 200 nel '58).

Dopo aver detto che l'Italia può trarre nuovi benefici dall'alta congiuntura mondiale, Tambroni è passato a parlare del bilancio. Egli ha informato i deputati che, essendo state ricondotte nel bilancio di previsione tutte le spese pubbliche, anche quelle per i maggiori investimenti, ne risulta un disavanzo effettivo di 287 miliardi e un disavanzo finanziario di 565 miliardi. Il finanziamento avverrà mediante operazione di debito pubblico e non per mezzo di operazioni di Tesoro.

Fra i provvedimenti in corso vanno segnalati: a) un disegno di legge per assicurare l'onere delle spese relative alla gestione di ammasso cereali e alla liquidazione dei saldi delle sovvenzioni alle società esercenti linee di navigazione d'interesse nazionale; b) la definizione dei rapporti fra lo Stato e l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al quale verranno versati 132 miliardi l'anno per 10 anni; c) un aumento di 40 miliardi nel fondo di dotazione dell'Iri.

Soddisfacente, infine, è la situazione della Tesoreria. Il debito pubblico è salito a 2330 miliardi.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Tambroni ha detto: «I buoni risultati sono dovuti al fatto che abbiamo provocato, con una linea decisa nella nostra politica economica, uno sforzo che lo Stato ha promosso e vigorosamente appoggiato e al quale, pure la privata iniziativa va dimostrando di volersi adeguare. Il favorevole andamento delle cose renda però difficile il compito che ci attende per i prossimi mesi».

«Il continuare lungo la linea che abbiamo seguita finora — ha aggiunto Tambroni — il mantenere il ritmo di sviluppo attuale è già una impegnativa fatica di ogni momento, ma occorre insistere e migliorare. Siamo incoraggiati dal fatto che la produzione di acciaio grezzo è aumentata, nel primo quadrimestre del 1960 del 30 per cento, rispetto al primo quadrimestre del 1959. L'indice complessivo della produzione di beni di investimento ha superato, nel primo trimestre dell'anno in corso, del 19,3 per cento quello del corrispondente trimestre 1959».

«Anche gli investimenti sono in aumento. In particolare le spese per investimenti pubblici comporteranno nel 1960 una messa a disposizione maggiore di circa 250 miliardi al livello del 1959. E' una cifra che va considerata per la sua entità, ma più ancora per la distribuzione qualitativa della spesa, la quale, da una parte, dà il dovuto peso all'investimento diretto dello Stato, e, dall'altra, è orientata a favorire il potenziamento delle attività produttive dei privati, e, in particolare, delle imprese medie e piccole».

Il Presidente del Consiglio ha poi detto:

«Nord e Sud sono i termini di un problema tuttora vivissimo nel nostro Paese, ma lo è anche la coesistenza di centri modernamente organizzati, con zone a molto minore produttività e bassi guadagni e di settori più progrediti e seguiti, con altri che lo sono meno.

«Tali problemi restano e non può farli dimenticare la evoluzione favorevole della congiuntura in un certo periodo. Anzi, la tendenza evolutiva che, anziché attenuarsi come alcuni temevano, va accentuandosi, offre le condizioni per affrontare coraggiosamente i problemi che sono innanzi a noi».

«Le necessità del momento — ha concluso Tambroni — sono: assicurare la massima mobilità dei fattori produttivi, favorendo lo sviluppo della produttività nei vari settori secondo una linea che conduce ad una mèta precisa, allo sviluppo armonico cioè di tutto il nostro sistema; determinare un sano funzionamento del mercato, sì da distribuire gli incrementi di produttività che potranno realizzarsi nei singoli settori fra tutte le categorie economiche e fra tutti i settori produttivi.

«Questa rapida sintesi delle iniziative prese e da prendere, ammonisce Governo e Parlamento su quanto ancora resta da fare. Ecco perché nessuna legittima attesa può essere prolungata. Chi, di fronte alla volontà dei governi di operare con serio impegno, ritarda la loro opera sperando di ricavarne risultati a proprio vantaggio, non li scoraggia e non li ferma. Soprattutto non scoraggia e non ferma il Parlamento».

«Il Parlamento sa che la diffidenza o l'avversione di larghi strati di cittadini alle possibilità del nostro lavoro oggi possono essere più facilmente superate. Per molti strati della pubblica opinione, anche e soprattutto popolari, l'evoluzione recente della nostra economia, quel poco ancora di maggiore benessere che s'è guadagnato e diffuso da noi, ha già cominciato a chiarire molti equivoci, ad aprire parecchi orizzonti. E se sapremo correttamente e rapidamente operare — ha affermato il Presidente del Consiglio, vivamente applaudito dai settori della maggioranza — il reddito nazionale segnerà nel 1960 un ulteriore consistente aumento, con positivi riflessi, sia sui consumi sia, e in misura percentualmente ancora maggiore, sugli investimenti.»

Enrico Altavilla

Manifestazioni popolari ad Istanbul



Un gruppo di soldati manifesta la propria simpatia all'ex-presidente turco Ismet Inenu, capo dell'opposizione al governo di Menderes (Servizio a pagina 5 - Telefoto)

La relazione sul bilancio 1959 della Banca d'Italia

Rilevata la stabilità della lira ed il costante aumento del credito

I depositi sono cresciuti di 1270 miliardi dalla fine del 1958 - Tre quarti della circolazione monetaria sono coperti da oro e valute convertibili - Il costo della vita non presenta tendenze inflazionistiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Mentre l'on. Tambroni tracciava stamane, nell'aula di Montecitorio, un quadro della situazione economica e finanziaria del paese, il governatore della Banca d'Italia, dott. Donato Menichella, leggeva all'assemblea ordinaria dell'istituto di emissione la relazione sull'esercizio 1959.

Questo secondo documento ha contribuito anch'esso, come l'esposizione di Tambroni, a illustrare il progresso dell'economia italiana. La relazione di Menichella registra infatti l'eccezionale sviluppo della produzione industriale e delle esportazioni durante il 1959, e rivela una visione ottimistica anche per l'anno in corso.

Cinque sono le parti in cui la relazione è suddivisa: l'economia internazionale, l'economia italiana, considerazioni finali, l'organizzazione creditizia e l'esercizio della vigilanza, l'attività e il bilancio della banca.

L'economia internazionale — *Risollevatasi dopo alcune incertezze dalla recessione del 1957-58, l'economia internazionale è entrata durante il 1959 in una nuova fase di forte espansione, che si è distinta dalle fasi precedenti soprattutto per la notevole stabilità dei prezzi, per l'assenza di importanti squilibri delle bilance dei pagamenti e per l'aumento, eccezionalmente rapido, della produzione manifatturiera durante lo stadio successivo a quello iniziale della ripresa.*

Anche nel primo trimestre del 1960 l'attività produttiva ha continuato ad espandersi ad un ritmo sostenuto e le prospettive per l'immediato futuro permangono favorevoli, sebbene in vari paesi siano state reintrodotte misure restrittive.

L'economia italiana — *E' analizzata sotto tre aspetti: produzione e prezzi; rapporti economici con l'estero; finanza, credito e moneta. Anzitutto si conferma che la vivace ripresa seguita alla recessione è stata proporzionalmente maggiore in Italia che in tutti gli altri paesi industrializzati dell'Europa e dell'America. Il ritmo di sviluppo è stato tanto alto che in alcuni settori industriali, come quelli chimico e automobilistico, si misura in circa il 50 per cento tra la fine del 1957 e il marzo del 1960. In questo mese l'indice della produzione industriale italiana era pari a 178 con base 100 nel 1953. Superava cioè di oltre il 26 per cento quello del settembre 1957. Il ritmo di sviluppo fra il dicembre 1958 e il dicembre 1959 ha raggiunto il 17 per cento e si è ulteriormente accelerato fra il luglio 1959 e il marzo di quest'anno, quando si è ragguagliato all'elevato saggio composto del 2 per cento al mese.*

I maggiori progressi conseguiti dall'Italia trovano una fondamentale spiegazione nel fatto che essi non sono stati frenati dalla scarsezza di manodopera altrove esistente, né dalle misure in altri Paesi adottate per combattere spunti inflazionistici che da noi fortunatamente non si sono verificati.

Allo sviluppo produttivo si è accompagnato il boom delle nostre esportazioni, soprattutto dei prodotti delle industrie tessile, meccanica e automobilistica. I progressi delle esportazioni restano legati allo sviluppo della produzione a costo competitivo. C'è quindi molto da fare in questo campo.

Confortante, secondo Menichella, è che l'incremento della produzione non abbia provocato nel complesso tensioni di rilievo nel livello dei prezzi. La media annua dei prezzi in grosso è diminuita nel 1959 del 3 per cento rispetto al 1958 e fra il marzo 1959 e il marzo 1960 l'indice generale è salito di non più che l'1,5 per cento, pur avendo subito l'influenza del rialzo dei prezzi agricoli, che si commisura al 4,8 per cento.

Anche l'indice del costo della vita non ha messo in evidenza tensioni di fondo: l'aumento del 2,6 per cento verificatosi fra il marzo 1959 e il marzo 1960 è infatti da attribuire per circa tre quinti al capitolo dell'abitazione, influenzato dal ricorrente aumento dei fitti bloccati.

Nei forzieri della Banca d'Italia ci sono grandi quantità d'oro e valute. Alla fine di aprile le riserve valutarie nette dell'Italia erano di 2 miliardi e 535 milioni di dollari (circa 1570 miliardi di lire). *Sono cioè aumentate, sia pure di poco (una ventina di milioni di dollari), sebbene si tratti di mesi invernali nei quali il turismo fornisce il gettito minore dell'annata e alcuni approvvigionamenti a carattere stagionale provochino una spesa che non si ripete nei mesi successivi.*

L'organizzazione creditizia — *Anche il mercato creditizio è in espansione: nel 1959 gli impieghi sono aumentati di quasi ottocento miliardi; nell'annata che va dal maggio 1959 all'aprile 1960 l'aumento avrebbe superato i novecento miliardi: un importo circa triplo di quello in cui si commisurò tale aumento nel 1958. D'altra parte i depositi sono aumentati di 1270 miliardi (16,8 per cento) rispetto alla fine del 1958.*

Il bilancio della Banca d'Italia — *Ha riacquistato piena elasticità. Mentre 25 anni fa oltre i tre quarti della circolazione avevano a fronte crediti congelati, oggi un'analoga quota di circolazione è coperta in oro e in valute convertibili.*

Considerazioni finali — *I buoni risultati raggiunti sono dovuti anche ad «una politica monetaria semplice nei mezzi e parca negli interventi». Se esiste una lieve inflazione, essa è dovuta a fattori esterni, cioè alla propagazione internazionale del lento movimento ascendente dei prezzi.*

Un ciclo si è concluso con la nuova parità della lira: 625 lire per dollaro, avendo computato la disponibilità in oro dell'istituto in lire 703 per grammo di oro fino. Un ciclo diverso si apre ora. Esso dovrebbe vedere risolti i problemi fondamentali del paese.

Il finale della relazione di Menichella, non privo di un patetico accenno al compito che attende la «generazione che seguirà la nostra», assomigliava a un addio, e ha ridato credito alle voci di possibili dimissioni del governatore della Banca d'Italia.

v. a.



Il dott. Menichella inizia a parlare. E' questa forse l'ultima relazione del Governatore della Banca d'Italia, che andrebbe in pensione, sostituito dall'ex-ministro Carli

Violento attacco a Nenni dei filocomunisti

Accesa discussione sull'autonomia del partito al Comitato Centrale - La protesta dei 40 parlamentari contro Nenni è stata concordata con i comunisti - Duri interventi di Vecchietti e Lussu contro il segretario del psi - La maggioranza sembra favorevole a Nenni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 31 maggio.

La battaglia al Comitato centrale socialista si sviluppa con asprezza. Contro Nenni, che ieri aveva letto una relazione che accentuava notevolmente le tendenze autonomistiche, la sinistra filo-comunista è intervenuta oggi con decisione, non risparmiando severe critiche alle «illusioni» del *leader* del partito. L'esito dello scontro dovrebbe essere favorevole a Nenni che, nonostante tutto, controlla la maggioranza del partito.

Ma non è sicuro che Nenni possa trasferire nella risoluzione finale, senza fare concessioni ai filocomunisti, tutte le tesi che ha difeso ieri: i «punti critici», a quanto risulta dalla seconda giornata dei lavori (che si concluderanno domani) sono due: politica estera e possibilità di collaborare con le forze democratiche di centro-sinistra.

Sulla politica estera la tensione è divenuta molto forte: è noto che ieri 40 parlamentari della sinistra (24 deputati e 16 senatori) avevano inviato al Comitato centrale una lettera per protestare contro il giudizio espresso dalla relazione sul fallimento della conferenza di Parigi e per sostenere che la pretesa di ritenere l'Unione Sovietica responsabile anch'essa del fallimento del «vertice» costituisce una «revisione ideologica» della linea del partito, tale da costituire un atto gravissimo.

I dirigenti autonomisti hanno avuto stamane la sorpresa di vedere il documento pubblicato sull'*Unità* con tale rilievo da assumere un chiaro significato polemico. Il fatto ha suscitato indignazione: i filo-comunisti si sono così resi responsabili, in sostanza, di una azione comune con il partito comunista contro la direzione del psi e lo stesso Comitato centrale, convocato per esaminare la situazione. E' risultato che la lettera fu consegnata agli organi comunisti prima che fosse letta al Comitato centrale e che addirittura alcuni dei firmatari l'avevano concordata con i comunisti. In tal maniera si è violato lo statuto del partito.

Un breve, accesissimo dibattito si è avuto sulla questione e Nenni si è opposto a che la lettera venisse letta subito ufficialmente al Comitato centrale, determinando una inversione nell'ordine del giorno dei lavori. Alla fine è stato deciso di rinviare la cosa a domani sera, ma la «base» del psi è in fermento. Da molte parti giungono telegrammi di protesta contro l'iniziativa dei «carristi», alcuni dei quali vengono messi sotto accusa nelle loro stesse federazioni.

Risulta ora che alcuni dei firmatari del documento (l'iniziativa è partita dal sen. Lussu) non approvano essi stessi la speculazione che fanno i comunisti sul loro gesto; tre parlamentari (Ceravolo, Bertoldi e Mariani) non hanno poi apposto in calce alla lettera la firma, che invece appare nella pubblicazione dell'*Unità*. Conclusione: i rapporti fra la direzione socialista ed i comunisti sono divenuti molto difficili.

Sulla politica estera, alle note tesi degli autonomisti, i quali hanno oggi messo soprattutto in rilievo il fatto che l'irrigidimento sovietico nasce quasi certamente dalla forte pressione oltranzista che esercita la Cina, si sono opposte quelle degli esponenti della sinistra, che si sono soprattutto richiamati al dovere di solidarietà con l'Unione Sovietica e hanno accusato Nenni di «anticomunismo viscerale». L'on. Vecchietti è stato particolarmente severo con il *leader* del partito, ricordando che egli era solito frequentare il Cremlino al tempo di Stalin (e si sono avute interruzioni e proteste); il sen. Lussu non ha risparmiato l'ironia e minacciosamente ha proclamato che più della metà del partito è con la sinistra.

Per la politica interna gli autonomisti, pur criticando gli «equivoci» delle decisioni del Consiglio Nazionale democristiano, hanno confermato la fiducia in una politica di collaborazione con la dc ed i partiti di centro-sinistra insistendo sul tema della separazione dai comunisti. I «carristi» hanno accusato Nenni di tendenze «socialdemocratiche» ed hanno sostenuto che l'adesione al centro-sinistra significherebbe un tradimento della politica classista del psi. Del resto, hanno aggiunto i filocomunisti, il psi, seguendo la dc nel gioco del dialogo fra i due partiti, sta subendo «condizioni» umilianti senza risultato alcuno.

L'on. Lelio Basso, che pur essendo di sinistra non aderisce alla linea dei filocomunisti, ha avanzato critiche tali che nella sostanza lo avvicinano, con la parte del partito che egli controlla, all'estrema sinistra. Egli ha soprattutto criticato Nenni per l'invio di una delegazione del partito al recente convegno dei partiti socialisti europei a Strasburgo. Mai come questa volta l'on. Nenni si era trovato di fronte ad una così massiccia e coordinata azione offensiva dei suoi avversari interni: si dice che egli l'abbia subita con molta serenità.

Nei circoli politici romani si attende con grande interesse l'esito della battaglia: se Nenni riuscirà a prevalere ed a far approvare dal Comitato Centrale una risoluzione a suo favore (il successo elettorale nel Trentino-Alto Adige è per Nenni un elemento positivo), il partito socialista risulterà aperto a importanti evoluzioni.

La relazione del *leader* del psi è giudicata in maniera positiva da Saragat, che domani ne tratterà alla direzione del psdi, dai repubblicani e dalla sinistra democristiana. L'*Unità* la critica scopertamente; gli esponenti di destra affermano che, inficiata dalle riserve dei filocomunisti, essa perde ogni valore.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Venerdì l'on. Maxia verrà a Torino

Si esponga al ministro la realtà del servizio postale e telefonico

Le necessità del "14": centraliniste e nuove linee - Una relazione del sindacato: un postino milanese deve servire 1764 persone, uno torinese deve servirne 2604

Venerdì viene a Torino il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia. Visiterà gli impianti telefonici e quelli postali. L'attende una situazione difficile, in entrambi i settori, che i dirigenti di zona e locali hanno il dovere di illustrargli con piena franchezza.

Dei telefoni di Stato, abbiamo ampiamente parlato. L'onorevole Maxia assicurò il proprio interessamento promettendo di aumentare il personale. Da allora l'unico provvedimento che è stato adottato è quello delle concessione delle ore straordinarie — 30 al giorno — fra le signorine addette al «14». Siamo quindi ancora in alto mare, perché trenta ore al giorno corrispondono al lavoro svolto da tre centraliniste per la durata di dieci ore. Le esigenze dei telefoni di Stato sono ben maggiori: la stessa direzione ha richiesto nel febbraio scorso l'assunzione di almeno 40 centraliniste; secondo altri tecnici le necessità di personale sono di cento nuovi elementi.

In certe ore della giornata le signorine sedute ai 92 posti di lavoro della centrale si contano sulle dita a queste poche devono svolgere tutti i servizi: rispondere al «14», cioè l'interurbana, accettare le prenotazioni, compilare i cartellini, mettersi in contatto con le altre città, passare le comunicazioni. Il disagio è generale. In passato — si è stato detto — in occasione di visite di ministri alla centrale di Torino, furono messi provvisoriamente altri impiegati nei posti vuoti. E' sperabile che questo non si ripeta davanti al ministro Maxia che vuol conoscere la realtà nella sua crudezza.

Sempre in campo di telecomunicazioni, oltre al personale occorrono linee: Torino ha collegamenti insufficienti specialmente con il Veneto e con il Sud. Ecco qualche esempio: 4 sole linee con Venezia; 3 con Padova; 2 con Ancona, Bari, Messina, Catania, una con Catanzaro, Cagliari, Palermo.

Settore delle Poste. Le cose non vanno meglio. La posta da recapitare aumenta ogni giorno, mentre i postini sono sempre quelli, girano per la città sommersi da pesanti borse, gli impianti interni sono antiquati, inadeguati alle necessità, molti uffici sono squallidi, in certi casi antigienici. Tra il 1950 e il 1959 l'organico delle Poste a Torino è aumentato del 34 per cento. Nello stesso periodo il lavoro è cresciuto del 130% per le corrispondenze epistolari e del 400 per cento per gli altri oggetti, mentre le «raccomandate» sono aumentate del doppio.

Questi dati risultano da un esposto che ieri il sindacato provinciale postelegrafonici ha indirizzato al direttore dottor Rizzi, perché si faccia interprete presso il ministro del malcontento che serpeggia fra il personale.

Confrontando Torino con Milano si rileva che il personale dell'ufficio milanese è di 850 impiegati per una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, mentre quello dell'ufficio torinese è di 384 unità per circa un milione di abitanti; mentre un postino milanese deve servire 1764 persone, un postino torinese ne deve servire 2604.

Gli stracarichi postini, ad esempio, per riuscire a distribuire tutta la corrispondenza, si riducono a scaricarla in blocco nelle portinerie senza accertarsi che ogni lettera venga collocata nella casella del destinatario. La posta passa per mani estranee con conseguenze facili da immaginare.

Il Sindacato, nel suo esposto, chiede che la città che si va sempre più estendendo (dal settembre '58 al dicembre '59 sono state costruite per abitazione 1341 case con un aumento di circa 60 mila abitanti) venga suddivisa in un maggior numero di quartieri postali in modo da alleggerire il lavoro di ogni postino e che i 330 attuali portalettere siano aumentati a 407; i cinquanta incaricati per la distribuzione delle raccomandate nel centro, dovrebbero diventare 64.

Siamo certi che il ministro Maxia vorrà avere un quadro preciso delle deficienze e delle necessità dei servizi telefonici e postelegrafonici di Torino, in modo da risolvere il problema nel più breve tempo e nel migliore dei modi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,8
MINIMA +16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,8; umidità 62%; pressione 742,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temp. in aumento. Temp. a Caselle: max 26,2; media 23,9; minima 14,0.

Il Cotonificio Valle Susa rinnova le sue promesse

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Valle di Susa ha emesso ieri un comunicato ufficiale nel quale si conferma il trasferimento a Milano «di taluni uffici commerciali di vendita, quale presupposto dello sviluppo della società e dei piani di ulteriore potenziamento della produzione». «Il Consiglio — dice il comunicato — ha dato incarico al direttore generale rag. Felice Riva di chiarire alle maestranze impiegatizie la limitata portata del provvedimento (un piccolo settore con qualche decina di persone) che sostanzialmente non modifica in nulla l'attuale struttura organizzativa e funzionale dell'azienda. La società, al contrario, mira a potenziare maggiormente, come già in atto, anche con nuove iniziative collaterali, l'attività produttiva degli stabilimenti piemontesi».

Chiuso il sottopassaggio della «piazzetta reale»

Per il restauro del porticato

Da oggi è stato chiuso al passaggio dei veicoli il porticato che dalla piazzetta Reale immette in piazza S. Giovanni. Il provvedimento è stato determinato dalla necessità di effettuare lavori di rafforzamento delle strutture murarie, in quanto si sono rilevate profonde crepe nella volta delle arcate. Gli autobus «F», provenienti da piazza Solferino, svolteranno da via Pietro Micca in via XX Settembre. La strettezza della strada, soprattutto in corrispondenza del seminario, causerà gravi ingorghi. E' necessario che i lavori di restauro del porticato, di competenza del Genio Civile, siano compiuti con la massima celerità.

— Dalle 21 di ieri alle 6 di stamane è stato interrotto il traffico in via Settembrini, tra corso Orbassano e piazzale Caio Mario, per consentire il trasferimento dall'uno all'altro degli stabilimenti Fiat di sei serbatoi per nafta, del peso di 250 tonnellate ciascuno, alti 18 metri e con un diametro di 30. L'operazione si ripeterà per altre cinque notti.

La Rai-tv ha confermato al sindaco Peyron che costruirà il palazzo della direzione

Il progetto definitivo è stato inviato dal Comune al Ministero per l'approvazione - Si tratta di concedere una deroga per l'altezza - A giorni giungerà da Roma un ispettore per il sopraluogo - "Non fateci perdere altro tempo"

Le voci secondo le quali la Rai-tv avrebbe intensione di accantonare il vasto piano di sviluppo progettato per Torino (tre nuovi edifici, per un valore di circa 6 miliardi) sono state recisamente smentite. Ieri mattina l'amministratore delegato ing. Rodinò ha inviato al sindaco un telegramma per confermare che nulla c'è di mutato nelle decisioni della Rai-tv. Sono voci che ritornano periodicamente. Il motivo dell'allarme questa volta trae origine dal ritardo, opposto alla realizzazione delle opere. Ecco quanto ci hanno dichiarato in proposito ieri pomeriggio il vicedirettore generale della Rai dott. Bernardi, il direttore amministrativo dott. Vasari e il direttore centrale tecnico ing. Castelnuovo.

PALAZZO DELLA DIREZIONE. Deve sorgere a Porta Susa su un'area concessa a condizioni di favore dal Comune, per ospitare la direzione centrale amministrativa (che sovraintende all'amministrazione dell'azienda, alla gestione degli abbonamenti per tutto il territorio italiano, all'approvvigionamento dei materiali e alla gestione dei magazzini) e la direzione centrale tecnica radiofonica. Vi saranno inoltre gli uffici del *Radiocorriere* e di segreteria: vi lavoreranno 700 dipendenti. Il progetto definitivo, degli architetti Morbelli e Morelli, è ispirato a concetti di assoluta sobrietà, senza ornamenti e con prevalenza dell'elemento vetro sulle facciate. Dovrebbe essere alto m. 62,80: 17 piani fuori terra e due sotterranei. Costo dell'opera un miliardo.

A che punto è la pratica? Il Consiglio comunale e la Sovrintendenza alle Belle Arti hanno dato il benestare al grattacielo per il quale si è dovuta però approvare una deroga al piano regolatore in relazione all'altezza. Il progetto definitivo è stato inviato a Roma dal Comune soltanto in aprile. Si attende a giorni il sopraluogo del presidente della commissione dei Lavori Pubblici ing. Valle. Egli dovrà decidere se il grattacielo possa ambientarsi convenientemente nelle caratteristiche di Torino.

«*Noi pensiamo* — dice l'ing. Castelnuovo — *che non vi dovrebbero essere difficoltà, dato che l'edificio si affaccia su una vasta area. Ma se ci fossero ostacoli, il progetto guadagnerà in larghezza quello che perderà in altezza.* «*Più presto si potranno cominciare i lavori meglio sarà per noi, che ora abbiamo gli uffici dispersi in sei diverse sedi di via Arsenale*, — ha soggiunto il dott. Vasari, — *e siamo costretti a lavorare in condizione di disagio. Mi sembra impossibile* — ha concluso — *che l'autorizzazione non venga concessa*». Purtroppo, dato il ritardo nelle pratiche, il palazzo non sarà pronto per il '61. Se tutto andrà bene, gli sterri incominceranno in estate, con circa un anno di ritardo sul previsto.

STUDI TELEVISIVI DI VIA VERDI. Saranno tre, e dovranno sorgere in un unico complesso sull'area del distretto militare, con annessi servizi tecnici, di scenografia, magazzini costumi, ecc. Uno di essi è destinato ad essere il più grande di Europa e ad ospitare oltre 400 spettatori. Molte difficoltà sono già state superate: tra le altre quella opposta dal Ministero della Pubblica Istruzione che non voleva fosse abbattuto un loggiato del '600 di particolare valore artistico. Resta ancora la formalità burocratica del passaggio dell'area dal demanio militare al Comune, che ne è il proprietario. La pratica è pendente tra l'Intendenza di Finanza e il Comune: pare che debba essere risolta a giorni.

LABORATORI DI CORSO GIAMBONE: l'edificio è quasi ultimato. Potrà essere funzionante a settembre, dopo la fine delle Olimpiadi. Vi saranno collocati i laboratori di ricerche, esperimenti, collaudi e progettazione di prototipi.

Questa è la situazione effettiva. Ritardi e remore sono dovuti all'enorme lentezza con cui si muove la burocrazia, per colpa della quale il passaggio di una pratica da un ufficio all'altro richiede mesi. Naturale che ad un certo punto, dall'impazienza e dalla mancanza di novità, sorgano allarmi.

«*Siamo molto stupiti delle notizie che circolano a Torino* — ci ha dichiarato il dott. Bernardi — *e che non contengono nulla di vero. Il telegramma al sindaco dell'ing. Rodinò può fugare ogni timore. Ad ogni modo le difficoltà riguarderebbero semmai il progetto costruttivo e non la nostra volontà di costruire. Il piano a suo tempo stabilito non ha subito modifica alcuna da parte nostra. Abbiamo intensione di costruire a Torino quanto abbiamo promesso ed inizieremo al più presto, appena le pratiche saranno ultimate*».

Il dott. Vasari ha detto: «*Non è assolutamente vero che la Rai-tv abbia rinunciato a una sola delle opere già decise da tempo: tutti ci auguriamo che si possa uscire in breve dalle secche e incominciare con lena i lavori: l'importante è che non ci si mettano altri bastoni tra le ruote. Bastoni che in questo caso, sono rappresentati da una deroga da approvare, per quanto riguarda il palazzo della direzione; e da un atto formale di "dismissione" dell'area del demanio militare al comune per quanto si riferisce agli studi di via Verdi*».

L'ing. Castelnuovo ha aggiunto: «*L'unica giustificazione alle voci rinunciatarie della Rai-tv sta oltre che nel ritardo delle realizzazioni nella difficoltà che incontrerebbe, a causa dell'altezza, il palazzo della direzione. In caso di mancata approvazione il progetto sarebbe da rifare. Ma non per questo verrebbe accantonato*».

* In V pagina: La lezione di storia all'Alfieri con testimonianze sulla seconda guerra mondiale.
* In IX pagina: Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione

Fuggivano a precipizio perché sorpresi in un alloggio

Uno studente del ginnasio fra i ladri che ferirono il pensionato sulle scale

Gli arresti - Due su un'auto rubata investirono una ragazza: inseguiti e catturati - Il terzo balza su una "600" e va a schiantarsi contro un paracarro a Leumann


Sergio Vinai, di 16 anni

L'altra notte il sedicenne Sergio Vinai — studente di quarta ginnasio — invece d'essere a casa a dormire (abita in corso Francia n. 322) bighellonava in piazza San Carlo: e qui rubava la «600» del commerciante alessandrino Luigi Arona. Al volante della vettura il Vinai girava per la città sino all'alba, divertendosi ad abbordare le curve a gran velocità e a premere l'acceleratore sino in fondo sui rettilinei dei viali, in spregio ad ogni regola del traffico e ad ogni norma elementare di prudenza.

Alle 5 il giovane filava a 90 all'ora per corso Francia. All'altezza di Leumann, forse per stanchezza, forse per l'eccessiva andatura, non riusciva più a controllare il volante; e l'auto dopo aver sbandato sulla sinistra cozzava contro la banchina spartitraffico, abbatteva una colonnina luminosa, riattraversava la strada girando su se stessa e andava a fermarsi sul ciglio destro, sfasciandosi contro un paracarro. Incredibilmente il Vinai usciva illeso.

Due camionisti, Ferruccio Bossoni e Livio Biasioli, assistevano all'incidente: ma con stupore vedevano il ragazzo tentare la fuga. Lo rincorrevano, lo fermavano. «Ma l'auto è tua?» «No certo» era la risposta. I due capivano, lo afferravano saldamente e telefonavano ai carabinieri di Collegno. Poco dopo il Vinai era tradotto in caserma e interrogato dal maresciallo Bindi. Confessava il furto: e ne confessava subito un altro analogo (una «600» rubata il 22 scorso in via Campagnola a Grugliasco).

Si scopriva più tardi che il Vinai, assieme a Ignazio Cimino di 17 anni e Giovanni Chilà di 16, era stato sorpreso venerdì dell'altra settimana a rubare in un alloggio di corso Racconigi 8: i tre, colti sul fatto, erano scesi a precipizio per le scale e avevano urtato violentemente, gettandolo all'indietro sui gradini il pensionato Gaetano D'Aloia di 65 anni, ex-vigile del fuoco (che giace al Maria Vittoria in condizioni gravissime). Il giorno successivo, sabato, il Cimino e il Chilà avevano, al solito, rubato una macchina e in via Lancia avevano investito e ferito una giovane impiegata, Enrichetta Cabin di 28 anni; inseguiti e bloccati, a Grugliasco, da due collaudatori della Fiat, erano stati arrestati o rinchiusi al «Ferrante Aporti».

Ieri pomeriggio li ha raggiunti il Vinai. Il padre del giovane (un reduce dal campo di eliminazione di Dachau; e Sergio nacque pochi mesi dopo il suo internamento in Germania) è rimasto annichilito e con la moglie non fa che piangere e disperarsi: dice che il figlio non è un ragazzo malvagio, che sta attraversando un periodo di sbandamento, per influenza di cattive amicizie: e spera che possa presto ravvedersi e tornare ad una vita normale.

Inaugurato a Settimo lo stabilimento «Oreal»

Darà lavoro a mille persone

Presenti autorità e numerose personalità italiane e francesi è stato inaugurato ieri a Settimo il nuovo stabilimento della «Oreal». E' il più importante della zona, dopo quello della Montecatini. Occupa un'area di 120 mila metri quadrati e produce 5 mila tonnellate di cosmetici all'anno, dando lavoro ad un migliaio di persone.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti circa 500 invitati. Tra essi l'ambasciatore francese a Roma, Palewski, l'addetto commerciale, i consoli a Milano e Torino, il presidente del gruppo mondiale «Oreal», signor Dalle, e la figlia del fondatore, signora Liliana Schueller, con il marito, senatore ed ex-ministro Bétancourt. Ha benedetto i nuovi locali il card. Fossati. Al termine della visita inaugurale l'ambasciatore ha illustrato la collaborazione italo-francese nell'ambi[to] del Mercato comune europeo. Sull'attività dello stabilimento hanno parlato l'amministratore delegato, signor Conteurnet, e il direttore dott. Rolla.

Ieri sera a Mirafiori: provava la moto dopo un guasto

Giovane motociclista lanciato a 100 all'ora riduce in fin di vita una ragazza e s'uccide

Lui 24 anni, lei 16 anni - I passanti assistono al pauroso urto: l'investita, che attraversava la strada, viene scagliata in aria - L'investitore striscia sull'asfalto per altri 200 metri e si sfracella la testa contro un marciapiedi - «Amava le corse e la velocità»

Un motociclista di 24 anni ha perduto la vita ieri sera alle 22,30 in un incidente in via Onorato Vigliani; la ragazza da lui investita si trova in gravi condizioni alle Molinette. Il giovane è un friulano, Giovan Battista Callegari, nativo della provincia di Udine, abitante a Torino in via Michele Amari 9, presso la famiglia Jannone Navarra. Lavorava in una carrozzeria di via Sette Comuni. Era immigrato dieci anni fa, appena quattordicenne, solo, in cerca di lavoro. Al paese erano rimasti i genitori con altri tre figli. La famiglia è perseguitata dalle sventure. Cinque anni fa il padre morì schiacciato contro il muro di una casa da una macchina che aveva sbandato. Dopo tre anni morì un fratellino, per malattia. Stanotte la madre, il fratello e la sorella sono stati raggiunti dalla nuova ferale notizia.

Giobatta Callegari era appassionatissimo di motociclismo. Purtroppo era anche amante della forte velocità. Possedeva una motocicletta 250 sport, capace di 120 chilometri all'ora. Ieri pomeriggio, uscito dal lavoro, era andato a provarla sulla strada di Stupinigi, per poterla lanciare al massimo. A un certo punto il motore s'era fermato senza un apparente motivo. Il giovane aveva lasciato la motocicletta presso una casa ed era rientrato a Torino con un altro mezzo.

Ieri sera, dopo cena, si è fatto accompagnare da un amico, in motocicletta, nella cascina dove aveva depositato la moto e, con una corda, si è fatto rimorchiare a Torino. I due sono arrivati in via Amari verso le 22,30. Prima di mettere la motocicletta in autorimessa, il Callegari ha voluto ancora una volta provare a metterla in moto e al primo colpo di pedale il motore è partito, normalmente. Felice per l'insperata soluzione dell'inconveniente che gli aveva amareggiato il pomeriggio, il giovane è balzato in sella e si è avviato per un giro di prova. Da via Amari è voltato a sinistra su via Onorato Vigliani, che è strada abbastanza ampia e diritta per consentire una forte velocità. Senza tener conto delle limitazioni imposte dal codice e del fatto che a quell'ora sulla via c'era parecchia gente a passeggio, il Callegari spingeva il motomezzo ad una velocità che i testimoni valutano intorno ai cento chilometri all'ora.


Giovanni Callegari poche sere fa con Tonina Torrielli

L'incidente è accaduto all'altezza del numero 300. La sedicenne Annunciata Gaggetta, abitante in via Crescentino 23, in barriera di Milano, operaia presso uno stabilimento di Mirafiori, all'uscita dal lavoro alle 18 era andata a casa di una amica che l'aveva invitata a cena. Insieme ora stavano percorrendo via Onorato Vigliani diretta verso piazza Bengasi dove la Gaggetta avrebbe preso il pullman per rincasare.

Le due ragazze stavano attraversando la via quando è giunto, come un bolide, il motociclista. La Gaggetta è stata investita in pieno, mentre l'amica era soltanto sfiorata. La giovane è stata sbalzata per aria e il motociclista è caduto; insieme con la moto, strisciando sull'asfalto, egli ha percorso altri duecento metri. E' andato a schiantarsi con la faccia contro il bordo del marciapiedi e lì è rimasto, inanimato, con il volto sfigurato; la moto, invece, ha percorso altri venti metri ed è finita in un prato.

Fra i primi ad accorrere era don Paolo Gariglio, vice-parroco del Lingotto, il quale conosceva bene il Callegari perché frequentava la sua chiesa. Don Gariglio, che è pilota civile, aveva anche avuto occasione di portare in volo, a titolo di amicizia, il giovane. Pochi giorni fa era poi stato con lui in moto, sul sedile posteriore e, dopo la breve gita, si era lamentato perché aveva viaggiato a velocità troppo forte.

Il sacerdote provvedeva subito a fermare due macchine di passaggio sulle quali i due feriti venivano caricati. Entrambe si dirigevano all'ospedale Molinette. Ma il Callegari giungeva cadavere. La Gaggetta è stata accolta con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra, una frattura cranica e stato di «choc». In seguito è stata raggiunta dai genitori, nel frattempo avvertiti della sciagura.

Funerali di Ernesto Quadrone a Torino e nella sua Mondovì

Autorità, giornalisti, artisti e un largo stuolo di estimatori ed amici hanno tributato ieri le estreme onoranze ad Ernesto Quadrone. Per tutta la mattinata sono continuate ad affluire nella casa di piazza Statuto 5 le visite di quanti volevano rendere omaggio alla salma. Alla vedova signora Rosa Fracaro sono giunti decine e decine di telegrammi di cordoglio da personalità del mondo culturale, del teatro, del cinema; tra gli altri quelli del dott. Giovanni Agnelli, del sindaco Peyron, del presidente della Provincia, prof. Grosso, del prof. Franco Antonicelli, dell'on. Chiaramello e del presidente della Federazione italiana della stampa.

Alle 14,30, nella casa dell'estinto, si è svolta una breve cerimonia religiosa, alla quale erano presenti il Direttore de «La Stampa» con tutta la redazione, il prof. Valletta, il dott. Pestelli, il rag. Bossola. Quando la bara è scesa nella piazza dove era radunata la folla, un picchetto d'onore del 7° Reggimento Artiglieria ha reso gli onori militari allo scomparso che aveva il grado di colonnello degli Alpini. Era presente anche il labaro della sezione di Torino dell'Associazione nazionale Alpini. Il feretro, su un furgone, è poi proseguito per Mondovì, dove è avvenuta la sepoltura nella tomba di famiglia. Ad Ernesto Quadrone hanno portato l'estremo commosso saluto, accanto alla vedova e ai parenti, un gruppo di giornalisti de «La Stampa», gli alpini di Mondovì e le autorità cittadine.

Per opporsi ad uno sfratto porta 5 cimici in Pretura

«Tutto l'alloggio è infestato»

Un inquilino, citato dal padrone di casa perché da un anno e mezzo non pagava l'affitto, si è difeso affermando che l'alloggio era pieno di cimici. Ha tratto di tasca un involtino e ha mostrato al pretore, dott. Rossi, cinque dei ributtanti insetti. «Ecco i veri inquilini dell'alloggio: devo forse pagare l'affitto per le cimici?». Il magistrato gli ha ingiunto di uscire dall'aula e di portarsi via il non richiesto mezzo di prova.

Ripresa l'udienza è stato sentito il proprietario dello stabile, un vetusto edificio del centro. Egli ha replicato: «Se l'inquilino era scontento, perché non se n'è andato subito, invece di restarci 18 mesi senza versare un soldo?». Il dott. Rossi, dichiarando che la questione degli insetti non aveva rilevanza nella causa, ha concesso lo sfratto.

Specchio dei tempi

Il piemontese che mormora - Lei non cerca una nonna ma una serva senza salario - *Specchio dei tempi* a Mosca (vietata ogni critica di carattere politico) - La «Leonardo da Vinci» ed il comandante dell'«Andrea Doria» - Speranze in un domani migliore

Un lettore ci scrive:

«Se i soldati piemontesi caduti a decine di migliaia nelle guerre per l'indipendenza potessero vedere come è trattato il Piemonte, questo nostro Piemonte guerriero che, piaccia o non piaccia, ha fatto l'Italia, si leverebbero in piedi (mi par di vederli, vestiti di quelle gloriose divise che l'Italia ha dimenticato anche se forse in più parti dalle baionette austriache) e ci griderebbero: Piemontesi, che cosa fate? perché non reagite?

«Avrebbero ben ragione. In linea politico-storica si cerca di [illegible] una degna celebrazione del centenario dell'Unità in Torino; e contemporaneamente si scatena una nuova offensiva economico-finanziaria organizzata a suon di miliardi per spogliare Torino dei suoi gangli direttivi e delle attività produttive nate e sviluppate qui. In pochi mesi, colpi su colpi. Si vuole, pare, creare il vuoto, con manovre aggiranti e dolcissime prima, e poi con l'assalto finale non più arginabile. A questo vuoto non mancano di contribuire le F.S., smantellando la linea Roma-Torino-Parigi in vista delle celebrazioni del centenario.

«Stamane ho udito un tizio esclamare indignato in presenza di più persone: "Altro che l'autonomia amministrativa stabilita dalla Costituzione! Se l'Italia non ci vuole, o ci vuole solo per farci pagare le imposte, dobbiamo pretendere l'indipendenza politica, unirci alla Valle d'Aosta, e diventare una felice Svizzera". Amari, deprecabili concetti; quei soldati piemontesi caduti per l'unità d'Italia inorridirebbero a guardare un'Italia così diversa da quella che avevano sognato morendo. Dio voglia che il loro sogno si avveri».

avv. Giorgio Florio

Una lettrice ci scrive da Valmacca:

«Mi rivolgo anch'io fiduciosa a te poiché vedo che i tuoi appelli non sono mai vani. Io cerco una donna anziana sola, sana, pulita ed anche desiderosa d'essere utile. Le offro nella mia casa il posto della "nonna". Sarebbe cioè la vigile, fedele custode del focolare domestico quando io coi ragazzi debbo d'estate andare al mare e d'inverno in città per gli studi.

«Fin che vivrà avrà qui con noi ogni forma di conforto ed assistenza.

«Sono certa di trovare "una nonna" ed anticipatamente ringrazio te caro "Specchio dei tempi" per avermi ospitato nella tua tanto simpatica e diffusa rubrica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quel lettore che afferma la inesistenza sulla stampa russa di uno "Specchio dei tempi" pronto a pubblicare critiche è scarsamente informato.

«I principali giornali stampati in Urss sono i seguenti: *Pravda*, *Isvestia*, *Komsomolskaia Pravda*, tutti quotidiani. E le *Literaturnaia Gazeta*, trisettimanale. Specialmente su questi ultimi due giornali, compaiono molto spesso lettere di lettori. In esse la critica è comunissima. Vengono criticate le realizzazioni di alcune opere di pubblica utilità, i prodotti dell'industria, l'impostazione di una certa produzione industriale, l'organizzazione per l'approvvigionamento dei beni di consumo, l'organizzazione ospedaliera ecc.

«Non viene criticato l'operato del Governo per quanto riguarda la sua linea di condotta nella politica internazionale, ma — e questo è importantissimo — può essere criticato l'operato della Magistratura, in processi di crimini non politici. Mesi fa una lettera diretta alla *Komsomolskaia Pravda* fu sufficiente per ottenere la revisione del processo di un operaio ingiustamente ritenuto colpevole di omicidio e come tale condannato all'ergastolo od a trenta anni di reclusione. Il processo è stato rifatto, l'operaio assolto, un alto funzionario della polizia è stato a sua volta punito.

«Le critiche sono utili solo quando riescono ad essere costruttive, in caso contrario si riducono a povero esercizio accademico. In Italia esiste la libertà di critica, è vero. Ma non importa assolutamente nulla che si possa criticare l'operato del Governo, quando [illegible] pratica quel Governo si infischia di qualunque critica mossagli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo assiduo lettore qui di passaggio ma abito a New York City. Leggendo su *La Stampa* il primo viaggio della "Leonardo da Vinci" esprimo come cittadino americano il mio modesto parere: cioè che il comando di detta bella nave spetterebbe al comandante dell'"Andrea Doria" Calamai, e non ad altri. E questo per poter fare alla pari con l'operato della compagnia investitrice della sopradetta nave, la quale dopo non lungo tempo dal fatto affidò al capitano investitore il comando della sua nave ammiraglia della sua flotta, da poco varata e che nel suo primo viaggio a New York ebbe le più cordiali accoglienze (visto con i miei occhi).

«Se la compagnia Italia affiderà la nave anche per il solo viaggio inaugurale al capitano Calamai sarà non solo una sua rivendicazione, ma anche un'affermazione del buon nome della marina mercantile e del prestigio italiano».

Un cittadino americano

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni ho seguito il dibattito delle donne giuriste sul divorzio e questo ha acuito in me una pena e una piccola speranza che un domani sia migliore per me. Sono anch'io uno di quei [illegible] che soffrono per non aver più la possibilità di rifarsi una casa; da oltre tre anni sono stato abbandonato da mia moglie e [illegible] solo triste e talvolta vorrei farla finita con la vita.

«Ho avuto occasione di conoscere una cara ragazza ed ora le voglio bene come lei vuole bene a me; ma i suoi principi morali non le permettono alcuna soluzione al di fuori della legge e i nostri brevi incontri sono sempre densi di tristezza. I miei nervi sono a pezzi e talvolta idee suicide passano nella mia mente: sono dunque condannato a vivere così tutta la mia vita? Credo di non domandare molto: solo formarmi una famiglia e poter avere accanto a me una donna che mi voglia bene».

Segue la firma

Un'interrogazione al Sindaco sulla mendicità organizzata

Il consigliere comunale col. Enzo Fedeli ha presentato un'interrogazione al Sindaco «per conoscere quali iniziative intende porre in atto la civica amministrazione per ridurre la crescente piaga dell'accattonaggio». L'interrogante precisa che l'accattonaggio sta assumendo nella nostra città «carattere di vera e propria organizzazione, più o meno clandestina. Recentemente, in occasione di una importante partita di calcio allo Stadio Comunale, si sono visti accattoni di ogni genere e tipo, compresi uomini e donne con fisarmoniche e relativo bambino che canta chiedendo l'elemosina. E' un fenomeno umiliante, sia per chi ne è oggetto e sia per chi vi assiste».

All'aeroporto di Caselle 7 mila passeggeri al mese

Per la «Famija Turineisa» ieri sera ha parlato, presso la sede dell'Unione Industriale, il comandante Achille Baricco sui nuovi collegamenti aerei con Torino. Ha riassunto la storia dell'aeroporto di Caselle. In sette anni il traffico è passato dai 60 movimenti mensili del 1953 (30 arrivi e 30 partenze) alla attuale media mensile di 220 movimenti. Nel 1953 si ebbero 700 passeggeri al mese, ora superano i cinquemila. Nel mese di maggio sono stati circa 7000.

Sono in corso trattative per incrementare l'aeroporto. Già sono previsti per la stagione estiva 34 voli per Palma di Majorca, 54 per Londra, 13 per Lione, 10 per Blackbushe, 5 per Southend, 7 per Amsterdam e 7 per Copenaghen, 3 per Lourdes, 2 per Düsseldorf e per Dublino, uno per Cambridge. Si sta studiando una linea che, seguendo il 45° parallelo, colleghi l'Atlantico con l'Adriatico passando le valli del Rodano e del Po.

Il comandante Baricco ha indicato la necessità di un sistema di voli collegati e funzionanti a regime unico per un logico smistamento del traffico a seconda delle esigenze e delle condizioni atmosferiche: esso si articolerebbe sul triangolo Torino, Milano, Genova.

Il Ministero ha istituito tre scuole ma per una sola si è trovata la sede

La nuova media sta sorgendo in corso Novara; la seconda si accontenterà di locali d'affitto - La terza è un liceo scientifico, ma non ci sono i fondi per costruirlo

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito a Torino altre due scuole medie e un secondo liceo scientifico. Disporre sulla carta è semplice: per nuove scuole ci vanno nuovi edifici. Purtroppo le previsioni non sono così rosee.

Scuole medie: attualmente a Torino ce ne sono sette, tutte così numerose da richiedere i doppi turni e per qualcuna vere e proprie succursali che sono diventate importanti come la sede centrale. E' appunto la succursale della Nigra, sistemata in locali d'affitto in via Giacomo Medici 11 con 22 classi, che dal prossimo anno verrà promossa «scuola autonoma». I locali non sono felici, ma il preside prof. Fenutto spera che la scuola sia ugualmente in grado di servire tutta la zona tra corso Svizzera e corso Francia.

L'altra media, deliberata dal Ministero, avrà invece locali completamente nuovi: sono quelli in costruzione in corso Novara. Servirà la zona nord della città, mettendo a disposizione una ventina di aule che saranno pronte ad ottobre.

Della necessità urgente di creare a Torino un nuovo liceo scientifico, «La Stampa» si è occupata più volte. Stipati in poche aule nella sede di corso Montevecchio i mille e più allievi del Galileo Ferraris sono costretti a studiare in condizioni difficili. Peggio ancora si prevedeva per il futuro, dato che la costruzione di una scala sussidiaria porterà via al liceo altre tre aule delle poche che possiede. A questo punto, ecco il disposto del Ministero, che istituisce un secondo liceo scientifico. Ma dove potrà funzionare?

L'amministrazione provinciale (alla quale spetta l'onere dell'edificio) nei suoi programmi immediati non ha incluso questa spesa. L'assessore ing. Actis Perinetti ci ha dichiarato: «Per ora non si tratterà di un nuovo liceo scientifico, ma semplicemente di una sezione staccata del Galileo Ferraris che noi intendiamo far funzionare nell'ex-collegio Umberto I di via Bligny, recentemente ricostruito. Questa sede staccata è un ottimo passo: ci rendiamo conto della necessità che Torino disponga al più presto di un nuovo liceo, ma per qualche tempo si dovrà ripiegare su una soluzione intermedia».

Riapertura piscine — Da oggi sono riaperte le piscine estive dello Stadio Comunale e del Parco Sempione. Giorni feriali: ore 10,30-18,30. Giorni festivi: 1° turno: 9-13,30; 2° turno: 13-19.

La Fiom annuncia un piano di agitazioni aziendali

Il Comitato direttivo della Fiom (sindacato socialcomunista dei metalmeccanici) ha approvato un ordine del giorno nel quale si annunciano «lotte di azienda, di gruppo e di settore per adeguare le paghe agli accresciuti ritmi produttivi». Le richieste che la Fiom intende avanzare sono tre: collegare le retribuzioni al rendimento; ridurre l'orario di lavoro a parità di paga; riconoscere con miglioramenti economici le capacità professionali dei lavoratori.

Stato Civile del 30 maggio

MORTI: Muselli Evelina ved. Comba, anni 83, nata a Cremona, abitante in corso Cairoli 30; Fumero Giovanni, a. 63, Caramagna, v. Nizza 288; Cerrutti Giovanni, a. 78, Castelnuovo Don Bosco, via Revello 57; Bojetto Eufrosina ved. Bertolotti, a. 66, Torino, v. Vittorio Amedeo 17; Bessone Giocchino, a. 80, Valle d'Istria, agric., v. Cruto 16; Formica Luigia ved. Beroggio, a. 88, Dronero, c. Re Umberto 70; Quadrone Ernesto, a. 72, Mondovì, giornalista, piazza Statuto 5; Bessone Maddalena in Maina, a. 67, Pairino, v. Carlo Pons 11; Maretto Enrichetta ved. Battuello, a. 73, Torino, c. Palermo 66.

Deceduti in ospedale: Velli Silvio, mesi 11, nato a Torino; Maisse Rosanna, g. 5, Torino; Chiaverano Teresa, a. 71, Vigone; Colombo Regina, a. 85, Busto Garolfo, relig.; Gherra Domenico, a. 52, Givoletto, agric.; Bertolino Giuseppina, a. 17, Monastero di Vasco, oper.; Garrone Mario, a. 57, Torino, mecc.; Zucchi Giuseppe, a. 71, Torino; Baltera-Bello Silvana in Brema, a. 33, Masserano; Pistti Ernesto, a. 73, Piossasco; Inchingoli Giovanni, m. 6, Cerignola; Turchio Emilio, a. 62, Colle Enomundo, artig.; Origlia Savino, a. 62, Alpignano; Rosso Giovanni, a. 56, Villarbasse, agric.; Caciell Giov. Battista, a. 45, Arcaso, imp.; Ardito Luisa, a. 44, Corato.

NATI: Artioli Paola, Tagliatela Daniele, Scasella Massimino, Bono Nadia, Cervato Roberto, Lamaddalena Vincenzo, Garaffoni Tiziana, Tringali Diego, Zoccola Cinzia, Mal[illegible] Paola, Festa Roberto, Piscioneri Antonio, Quaglia Rita, Brizzi Enrica, Ferrero Ivana, Mavelo Maurizio, Scircoli Eleonora, Beccuti Maria, Tarallo Giuseppe, Lokas Anna Maria, Meraglio Laura, Taglianie Corrado, Fistone Marina, Negri Caterina, Nivola Elsa, Mallalla Giovanni, Lecarsi Eugenia, Lavecchia Claudio, Bovo Maria, Balice Antonio, Salvadore Rita, Lamaddalena Angela, Bonani Roberto, Novarino Lorena, Vitacolse Mauro, Cercelli Antonella, Rosso Maria, Ciarlone Giovanna, Salacone Luigina, Sembenelli Alessandro, Marata Cristiana, Di Marco Stefano, Belvi Maurillo, Gianquitto Alberto, Alliara Marinella, [illegible] Maria, Santicone Maria, De Mita Rosangela, Marigo Maria Grazia, Stella Franco, Bertacchi Mirco, Gollanti Nadia, Nullo Anna.

Morti 25 - Nati 55 - Matrimoni 21.

Cinque medaglie d'oro alla memoria per celebrare la festa del 2 giugno

Un manifesto del sindaco alla cittadinanza per il 14° anniversario della Repubblica - Rievocato il sacrificio di soldati e partigiani - Una grandiosa parata militare

Domani, 2 giugno, il 14° anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato solennemente. Il sindaco avv. Peyron ha rivolto un manifesto alla cittadinanza.

«Il 2 giugno, proclamazione della Repubblica Italiana, è anche giornata celebrativa delle Forze Armate. Rinnoviamo un doveroso tributo di fiducia e di affetto ai figli d'Italia in servizio nelle armi di terra, di mare e di cielo, valida garanzia per la nostra Patria, sicura tutela di pace, nel pieno rispetto della libertà democratiche».

La tradizionale parata militare assumerà quest'anno particolare importanza. I reparti del presidio di Torino e rappresentanze di quelli di Novara, Pinerolo, Rivoli, Susa e Venaria si schiereranno lungo i corsi Duca degli Abruzzi, Peschiera e Galileo Ferraris. Alle ore 10 il comandante della Regione nord-ovest, generale di corpo d'armata Giacinto Valenta passerà in rivista le truppe; quindi consegnerà 5 medaglie d'oro al valor militare, concesse alla memoria di soldati e di partigiani caduti tra il '43 e il '44.

Ecco alcune motivazioni: soldato *Francesco Zenusso (Lopoc, Croazia)* «per quanto cosciente del rischio mortale cui si esponeva, non esitava a compiere il generoso, eroico gesto di recuperare il corpo del suo comandante. Mortalmente colpito a sua volta, decedeva pochi giorni dopo». *Giovanni Gastaldi, medico di formazioni partigiane in Valsesia*, «Dirigente di un ospedaletto da campo, sorpreso con i suoi degenti da un reparto fascista, si adoperava con tutte le sue forze per impedire che il nemico sfogasse contro di essi la sua ferocia, assistendoli e rincuorandoli, finché, ammazzato con loro sul sagrato di una chiesa, cadeva sotto il piombo nemico».

Le altre medaglie d'oro saranno consegnate ai parenti del *sergente magg. Marcello Piccoli*, e dei partigiani *Augusto Piol* e *Guerrino Nicoli*. Saranno anche distribuite ricompense al valor civile: tre medaglie di bronzo a *Maria Cantalupo*, *Sergio Ardissone* e *Domenico Rubat Remond*, che si distinsero in episodi di coraggio durante le alluvioni che nel giugno del '57 devastarono alcune vallate alpine.

Terminata la consegna delle decorazioni, avrà inizio la sfilata dei reparti in armi, che, al comando del gen. De Marco, percorreranno il corso Stati Uniti. Alla sfilata parteciperanno 581 ufficiali, 350 sottufficiali, oltre 3 mila uomini di truppa, con 350 automezzi e motocicli, 51 carri armati, 18 autoblindo, 63 mezzi speciali e 72 mortai pesanti.

Domani negozi chiusi — Nella ricorrenza della festa della Repubblica, saranno chiusi domani tutti i negozi compresi forni, rivendite di pane e fiori. Aperti fino alle 13 parrucchieri e latterie.

Cercansi — attori —

Sempre più il teatro di prosa va perdendo il carattere veristico-romantico, diventa balletto, spettacolo mimato, acrobazia, sfrutta musiche e musichette, possibilmente fragorose; e gli «interpreti» si trasformano in danzatori, saltatori, giocolieri, e il palcoscenico pare una grossa macchina in movimento, con «praticabili» scoscesi o lanciati nel vuoto come trapezi; e le parole, il testo si svuotano, semplici pretesti ormai, e trampolini alla fantasia del regista. Ci andate, vi divertite, ma a tornarci non ci pensate neppure. Perché a questi spettacoli non ci si affeziona, non vi frugano dentro, non agitano il vostro cuore, non suscitano consensi, né irritazioni, né polemiche, non drammatizzano la vostra coscienza, non esaltano la vostra intimità. Perché dovreste tornarci? E' stato un divertimento violento o leggiadro; ora, se ripensate a quel palcoscenico, a quella visione fugace, non scorgete che buio ed ombra. Spenti i riflettori, nessuna creatura è scivolata dalla ribalta nella platea, è uscita con voi, cautamente, misteriosamente per le vie della città, e vi ha accompagnato a casa; nella notte nessuno di quei personaggi vi ha timorosamente la sua verità, il suo dolore, o la felicità di essere nato, libero e intero, dalla fantasia di un poeta.

Il teatro ottocentesco era tutto personaggi, piccoli o grandi, barocchi o schietti, e tanto veri che si attiravano anche l'odio e il disprezzo. Ripresi e rifatti dai secoli che furono, o nuovi di zecca, erano i contemporanei immaginari della società d'allora. Del marito geloso si diceva ch'era un Otello, dell'amico spergiuro ch'era peggio di Jago, di un politicante ch'era Rabagas. La peccatrice redenta dall'amore aveva un nome: Margherita Gautier. Se il teatro proponeva problemi insolubili, se era un teatro a tesi, come apparivano i dialoghi scintillanti di Dumas o le donne torbide inquiete fatali, Hedda e Nora. Se era un teatro di figurine nervose, con il suo passo leggero, ecco, entrava in scena, deliziosa e sfrontata, la «parigina». Era teatro eroico, comico, romanzesco? E Cirano con il suo naso di cartone, con le ferite di Arras e i martelliani profumati di biancospino, trascinava al riso, al pianto, all'applauso le folle domenicali.

Personaggi, magari un po' imbottiti e gonfi di vento, ma non ballerini o acrobati. Personaggi, e quanta fosse la loro densità, dimensione, e sostanza, quanto fossero predisposti all'immortalità non si può dire così in blocco. Ma tutti (poesia o non poesia) erano, secondo una drammaturgia, secondo un linguaggio corrente, e che ognuno intendeva, tutti erano «personaggi». Schiere di donne amanti, appassionate, feline, ingenue, traditrici o tradite, candide o criminali, e altre schiere di uomini fedeli, subdoli, aggressivi, delusi, pazienti o feroci, prime donne e primi attori. E poi il popolo sterminato dei «caratteri» e «mezzi caratteri», rotondi, spiritosi, piccanti, smaliziati, ridicoli, antipatici, incantevoli, così pittoreschi, così innaturalmente naturali, che appena sporgevano il volto dalla «comune», già si beccavano l'applauso. Era arte? Arte maiuscola? E chi lo sa? Ma la gente al teatro ci tornava, ci prendeva gusto, si nutriva di teatro; e con quei personaggi sottobraccio se ne andava poi per i fatti suoi.

Oggi è facile rilevare certe goffaggini e inverosimiglianze di quegli spettacoli. Anche le vecchie fotografie di certe bellissime attrici, che erano un vivente splendore, appaiono un po' goffe. Ma bisognava vederle allora, palpitanti e altere, e innamorarsene, e sognare con loro; bisognava esserci, per giudicarle. La retorica al teatro, che orrore, vero? che grossolanità. Ma il più puro il più «greco» dei nostri lirici, il Leopardi, aveva anche lui, nelle grandi canzoni, la sua sublime retorica! E il verismo, il piatto verismo. Sono venute a suon di flauto, o con fragore di trombe, e hanno invaso il mondo altre poetiche: simbolismo, espressionismo, surrealismo. Ma credete forse che a esser veri nell'arte non ci voglia fantasia? Ma davvero si può pensare che a mettere in piedi i «rusteghi» o Mirandolina non ci voglia diecimila volte più fantasia che a ideare, tutti insieme, i «grotteschi», le «favole colorate», le «avventure metafisiche», che hanno invaso la nostra scena?

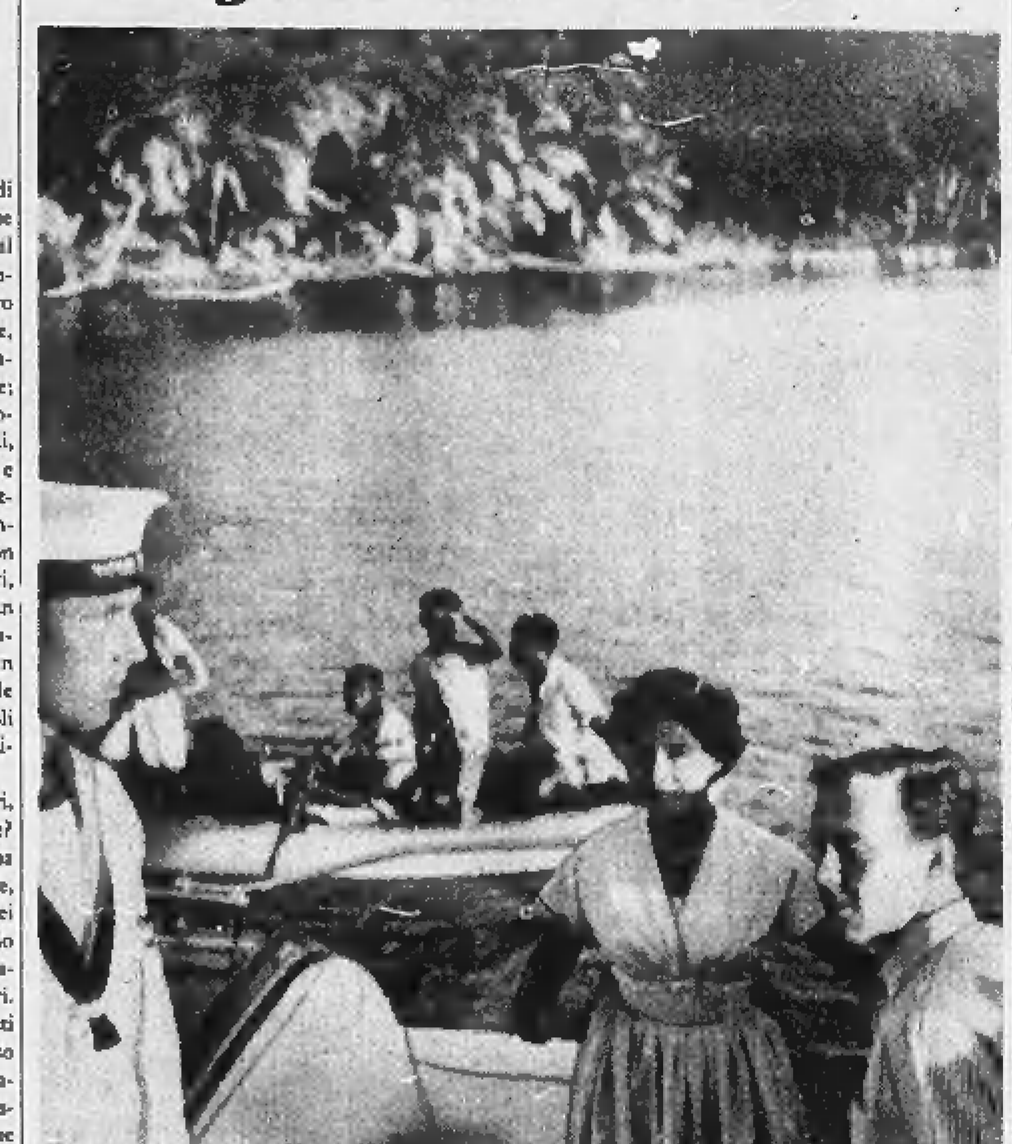
A volte i teatranti pensano di essere molto intelligenti, e forse lo sono. Anche troppo. Ma al teatro non conta farsi vedere intelligenti e smaliziati, al teatro bisogna conquistare il cuore, l'innumerevole cuore delle platee. Ed è un mestiere difficile; perché a «interpretare», a muovere i veri personaggi teatrali, magari un po' falsi, o banali e artificiosi, ci vogliono attori. Attori autentici. E gli attori autentici vanno scomparendo. Non bastano gli sgambetti, i balletti, i tripli salti mortali, a fare un attore. Ci vuole un genio naturale, un'autonomia indomita, un istinto plastico e vocale, ci vuole una magia misteriosa: piccoli mostri che nessun regista riuscirà mai a domare.

Si cerchino dunque gli attori, è necessario, è urgente. Ma dove? I «figli d'arte» sono ormai una leggenda derisa. Nelle scuole, allora? Nei «piccoli teatri»? Dei «piccoli teatri» si disse proprio anche questo, che sarebbero stati, tra l'altro, «vivai» di attori. Orbene, piccoli o grandi, questi «teatri stabili» usano spesso strane formule. Si rappresentano normali commedie, normalissime, e su manifesti e locandine appare la scritta impressionante: «con la partecipazione straordinaria di...» E qui il nome di un attore o di un'attrice, anch'essi normali, normalissimi. Partecipazione straordinaria? Ma allora quei «teatri stabili» non hanno neppure gli attori per una commedia o un dramma qualsiasi; non hanno nei loro «complessi» di che mettere in scena uno spettacolo di repertorio, uno di quelli che le compagnie di giro rappresentavano tranquillamente senza ricorrere agli «straordinari». E che complessi sono?

Questa delle «partecipazioni straordinarie» ci ha colpito, non per la fatuità e vanità delle parole, ma perché i partecipanti d'eccezione dovrebbero essere invece gli attori regolari, quotidiani, ingaggiati per intere stagioni, e possibilmente per successivi anni comici, di un vero teatro stabile. Soltanto a questo patto i teatri stabili riusciranno a operare in profondità, a farsi un «capitale» di spettacoli che siano artistici e socievoli, raffinati e popolari, soltanto così potranno attrarre un pubblico costante, sempre più attento, sempre più affettuoso e curioso e geloso, un pubblico che del suo teatro non possa fare a meno. Personaggi e attori, commedia e verità, una poesia quotidiana che sorge inavvertita e spontanea: è tutto il teatro, il solo teatro che vale, «stabile» o no.

Francesco Bernardelli

Margaret nelle isole felici



La principessa ed il marito, Antony Armstrong-Jones, proseguendo nel loro viaggio di nozze, hanno approdato alla pittoresca isola di Dominica, nelle Piccole Antille. Saranno ospiti nella villa di un industriale (Telefoto «Associated Newspapers»)

SARA' SEPOLTO IN UN BOSCO DI ABETI E DI BETULLE

I giornali russi hanno ignorato la scomparsa di Boris Pasternàk

Estremo colloquio con i figli - Il dolore di non poter finire l'ultimo suo dramma — Come la «Piccola enciclopedia sovietica» liquida la fama del grande scrittore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 maggio.

Ad un giorno dalla scomparsa di Boris Pasternàk, i giornali di Mosca non ne hanno dato ancora notizia. L'avvenimento è stato ignorato anche dalle *Isvestia*, che da lunedì scorso si pubblicano di sera, e dalla *Vecerniaia Moskva*. A Peredelkino, nella dacia del poeta, erano radunati stamattina pochi parenti. Individualmente, hanno fatto visita alla famiglia Pasternàk alcuni anziani scrittori.

Il maggior poeta russo si è spento la notte scorsa alle ore 12. Sua moglie ci ha riferito che prima di morire Boris Pasternàk ha chiamato presso di sé i due figli e ha parlato con loro. Ha chiesto di essere sepolto nel cimitero del villaggio, a pochi passi dalla dacia. Ha detto di soffrire, all'idea della morte, non per sé e non per la famiglia, ma per non aver potuto condurre a termine la sua ultima opera, un dramma di teatro che narra le vicende di tre generazioni russe dell'Ottocento. Dopo il colloquio con i figli, quando è stato sottoposto di nuovo alla tenda di ossigeno, Pasternàk è spirato.

Sarà sepolto giovedì, dopo un rito religioso (cristiano-ortodosso), che verrà celebrato presso la chiesa della Trasfigurazione. La sua tomba sarà attigua a quella della moglie del poeta Ciukovski, nel cimitero che si stende in un bosco di pini, abeti e betulle, vicino alla ferrovia Mosca-Kiev. Ogni sepoltura del campo, secondo la più fedele tradizione popolare russa, è cinta laggiù da un cancelletto di legno o di ferro dipinto a vivi colori, dove predomina l'azzurro.

Nel 1958, Pasternàk aveva scritto a Krusciov che sarebbe morto di dolore se fosse stato allontanato dalla sua campagna di Peredelkino: ora resterà lì, anche dopo la morte. Il suo ultimo poemetto narrava di un viaggio da Peredelkino a Mosca (25 chilometri) per assistere alla prima rappresentazione di «Maria Stuart» tradotta in russo, un viaggio che parve lunghissimo al poeta, come una emigrazione ottocentesca in vettura da posta.

Emma Slater, sorella di Boris Pasternàk, ha chiesto alle autorità sovietiche un visto di ingresso in Russia. Ella vive a Londra, dove emigrò con il padre, il pittore Leonid Pasternàk, scomparso nel 1945.

Il silenzio che circonda ancora a Mosca la scomparsa del poeta ci induce — in assenza di altre necrologie — a citare l'ultimo giudizio espresso sulla sua opera da una fonte autorizzata: la «Piccola enciclopedia sovietica» (la più recente, pubblicata nel '59) alla voce «Pasternàk». Ecco, integralmente, che cosa vi si legge: «Pasternàk, Boris Leonidovich, nato 1890. Poeta russo-sovietico. Nei primi suoi versi — *Gemello fra le nuvole* (1914), *Sopra le barriere* (1917), *Vita, sorella mia* (1922) — si manifestava già l'influenza del simbolismo. Negli anni successivi pubblicò le opere: *Il tenente Schmidt* (1926), *Il Novecentocinque* (1927), *La seconda nascita* (1932), *Nei primi treni* (1943). Dalla poesia di Pasternàk risultano una concezione individualistica del mondo, una estrema complicatezza delle immagini, una lingua assai ricercata. Ha tradotto le tragedie di Shakespeare, il *Faust* di Goethe, alcuni poeti georgiani e altro. Il romanzo *Il dottor Zivago*, scritto da Pasternàk nel 1956, fu respinto dalle edizioni sovietiche per il suo carattere reazionario e antipatriottico. Pasternàk consegnò il suo romanzo a un editore straniero. La pubblicazione di questo romanzo all'estero e il conferimento al suo autore del Premio Nobel 1958, sono stati utilizzati dai gruppi reazionari per una calunniosa campagna antisovietica».

Così si liquida ufficialmente la fama di Pasternàk, perché un suo personaggio, Jurij Zivago, non è vicino alle concezioni del partito comunista. Radio Mosca ha annunciato la sua scomparsa stasera con poche parole. Domani un annuncio della famiglia comparirà sul giornale *Literatura i Gisn*.

Dalla famiglia del poeta abbiamo appreso che solo il primo atto del dramma per il quale lavorava può considerarsi compiuto e che negli ultimi tempi aveva preso a tradurre anche Lope de Vega.

Pasternàk giace in una camera del piano terra della sua dacia, circondato da fiori di campo.

Alberto Ronchey

Non concesso alla sorella il lasciapassare per la Russia

Londra, 31 maggio.

La morte di Pasternak, benché temuta da parecchi giorni, ha sconvolto sua sorella Lydia, di 56 anni, sposata a un professore inglese di psicologia. L'anziana signora ha ricevuto la notizia ieri sera, per telefono, e tanta è stata l'emozione che è caduta a terra priva di sensi. Dopo una tormentosa notte, ella si è messa in contatti, stamane, con le autorità sovietiche a Londra per ottenere il rilascio di un visto, ma nonostante le numerose richieste telefoniche, Mosca non ha ancora concesso il necessario benestare. La disperata signora teme adesso di non arrivare in tempo per i funerali fissati — sembra — per dopo domani.

Lydia Pasternak venne in Inghilterra 39 anni or sono, e da allora non è più tornata in Russia. Sposata al prof. Slater, ella ha avuto quattro figli, vive a Oxford e — donna di grande intelligenza e cultura — insegna russo all'Università. Sua figlia ha dichiarato stamane: «La mamma, pur non avendo più rimesso piede in Russia, non ha mai detto o fatto nulla, in Inghilterra, contro il governo sovietico. Non vi è motivo per cui le autorità di Mosca dovrebbero negarle un visto d'entrata».

Collaudato un aereo che vola anche all'indietro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

(m. ci.) Un nuovo e bizzarro velivolo si è innalzato oggi sul campo del «Reale centro di ricerche aeronautiche», a Bedford. Bizzarro non perché la sua foggia sia diversa da quella di un qualsiasi piccolo apparecchio a reazione, ma perché possiede la singolare dote di poter volare all'indietro. L'altra sua caratteristica è di poter decollare e atterrare verticalmente, come un elicottero, risultato questo conseguito però anche da costruttori aeronautici italiani.

L'«S.C. 1» — è questo il nome dell'aereo, — è simile, nella forma, ai piccoli caccia a reazione. Costruito dalla ditta Short Brothers, il prototipo ha compiuto oggi il suo primo volo pubblico. Spinto da quattro motori a reazione, proiettati verso il basso, il velivolo si è innalzato, verticalmente, da una torre metallica, e ha svolazzato agile e sicuro alla velocità di trecento chilometri orari.

Spostando la direzione degli [illegible] motori, l'S.C. 1 ha indi compiuto una lunga marcia indietro e, tornato sul campo, è infine disceso come un elicottero, sulla pista.

Il momento è favorevole per questi prototipi a decollo verticale, di cui esistono in Inghilterra due o tre esemplari. Il governo britannico ha iniziato consultazioni con Bonn, Parigi (e sembra anche con Roma) per uno sviluppo congiunto, a fini militari, del modello più promettente. Si tratta ora di vedere se il prototipo scelto dai tecnici sarà inglese o di una nazione continentale.

GLI INGLESI SI CHIUDONO IL MONDO DIETRO LE SPALLE

La pioggia è un piacere raffinato per chi ama star ben serrato in casa

Ma nel grigiore londinese si stampano immagini intense e sfumate, vapora una mistura di odori e di aromi che inebria, risorge la figura del passato - Nell'antichissima taverna dell'Old George, nata prima di Shakespeare, par d'essere fantasmi tra viventi pietrificati - La vita corre e precipita al suo destino; un vecchio poeta scriveva: "ora attizziamo il fuoco, tiriamo giù le tende, abbandoniamoci alla dolcezza della sera,,

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 31 maggio.

Piove tutto il giorno, quel venerdì che mi misi in un tassì con l'idea di vedere in poche ore tutta Londra. Come del resto aveva piovuto il giorno prima, e piovve tutto il week-end seguente, e piove oggi che scrivo; e insomma qui piove sempre, e un cielo chiaro con un solo netto di vapori è un'eccezione; e se l'estate scorsa c'è stata una sfilata di giornate serene, tre mesi di seguito, anche questo fu fenomeno eccezionale, e alla fine considerato poco meno di una disgrazia; le campagne non si sono ancora rimesse da quella disseccante siccità, i prati dei parchi non hanno ancora ritrovato il loro preziosissimo vello intatto.

Guardando traverso i vetri tempestati di gocciole vedevo qua e là andando gruppi placidi di gente ferma sul portone di un edificio, lungo i muri, presso una fermata d'autobus, ad aspettare la vettura, o che la pioggia perdesse di forza. E mi tornò a mente quell'impressione del pittore Anselmo Bucci, la prima volta che venne in Inghilterra, e la pioggia endemica di questo paese andò ad incontrarselo fino alla partenza da Dieppe; e si trovarono, lui e la sorella, i soli latini, anzi «due antichi etruschi» in mezzo ad iperborei che parevano gongolanti di gioia per quella pioggia di casa che batteva il ponte della nave. «Nessuno si mette al coperto. I visi sono lustri di un'allegria rosea, un roseo freddo di triglia e di medusa; le pipe fumano, cirri e scie di spuma nell'aria, sottofungo e sottomare; i denti brillano come conchiglie di madreperla e d'oro». Fra costoro, Bucci e la sorella sono «due superstiti bipedi a sangue caldo, con le piote nella rena algida, con le gambe nella fredda spuma, con le mani gelate nella Manica. Due mammiferi. Soli. E questi, questi qui intorno che guizzano, che filano in banco verso l'isola materna, sono pesci».

Ma appunto perché la pioggia, o almeno il cielo basso e bigio sono il normale condizionamento di quest'isola, sono della metropoli l'ornamento migliore, giustificano gli intonachi neri o grigi delle case e le facciate di mattoni nudi che prendono subito lo sporco, la monotonia di cento e cento strade fatte di case tutte precise da una parte e dall'altra, divise in due mezze case ciascuna delle quali serve ad una sola famiglia, ed ha il suo mezzo scampolo di verde intorno o sul dietro; e ognuna cerca di crearsi un'individualità con la diversa maniglia della porta, con le tendine diversamente colorate, con un diverso cespo di fiori coltivato nella poca zolla.

Si vedono nel West End nuovissimi edifici a parecchi piani che promettono appartamenti di tanti vani, riscaldamento centrale, ascensore; e molti ne sono sorti, brutti, addossati gli uni agli altri, nel grande vuoto che le bombe fecero nella City intorno alla chiesa di San Paolo; volevano farne un parco, ma la fame di abitazioni è stata più forte del naturale desiderio della popolazione. Altri, più modesti, sorgono nei quartieri più poveri, sì che si possano demolire le casupole cadenti, nere, grommate dalla nebbia di cento anni. (Nella vastità della metropoli capita ancora di vedere per grandissimo spazio catapecchie serrate le une alle altre, tuguri orribili, gli slums; e ci vorrà ancora molto tempo prima che siano scomparsi tutti. Ma questa è un'altra peculiarità degli inglesi, prendono un morboso e didattico interesse ai quartieri poveri della Sicilia, o come scrive lo scozzese Macdonell nel suo divertentissimo England, their England, «se un terremoto distrugge North Borneo si precipitano al palazzo del Lord Mayor e arrestano tutto il traffico per miglia intorno per raccogliere denaro a favore dei poveri terremotati, ma non levano un dito per abolire i loro propri slums»).

Ma gli inglesi vanno ad abitarci a malincuore, in questi appartamenti all'europea, [illegible] gli piace [illegible] sullo stesso piano o uscio con un'altra famiglia, e avere estranei sopra e sotto; il loro ideale sono ancora quelle casette a mezzecasette da starci da soli o con la famiglia, uno o due piani oltre il terreno (e quell'andar su e giù per scalette ripide dà loro un orgoglio sportivo); ove serrarsi dentro tornati dal lavoro, nel calore della famiglia, del camino, dei vecchi mobili, delle abitudini immutabili.

My home, my castle. Davvero l'abitazione dell'inglese è pur sempre, come quando arrivarono nell'isola i romani, il castello ove fuggire gli estranei che possono rivelarsi nemici, il rifugio dalle intemperie e dalle bufere. Altri popoli aspirano ad avventure inattese, a esperienze nuove, a spettacoli che radunino folle chiassose a cui mescolarsi; gli inglesi collocano le più raffinate gioie della vita nel serrarsi in casa, chiudersi il mondo dietro le spalle, farsi il tè, contemplare la fiamma dei carboni ardenti (e si contentano anche di falsi carboni arroventati dalla corrente elettrica). Come in quei versi del settecentista William Cowper: «Ora attizziamo il fuoco, e serriamo bene le imposte, e tiriamo giù le tende. Avviciniamo il sofà, e mentre l'acqua del tè bolle e fuma, e ognuno ha dinanzi a sé la tazza della bevanda che rallegra ma non inebria, abbandoniamoci alla pace e alla dolcezza della sera». Dato un sentimento come questo, non ci mancava che la televisione, a far perfetto il godimento: e si capisce che vi siano dieci dodici milioni di apparecchi televisivi in uso, quasi uno per famiglia: la televisione dà una nuova dimensione alla reclusa felicità domestica; e il mondo che resta pur sempre serrato fuori, e remoto, vi giunge in forma di immagini, di fantasmi, di suoni condizionati, come illustrazioni di quei romanzi che amano leggere sprofondati in poltrona, le pantofole contro il fuoco (il più delle volte polizieschi).

Giunsi sul mezzodì, varcato il ponte dei Frati Neri, lasciandomi alle spalle oltre il fiume la City dignitosa e contegnosa, in un quartiere di popolo mobile e misto; un quartiere decaduto da quello che era al tempo della regina Elisabetta, chiassoso di taverne con le lotte dei galli, di teatri, meta di letterati, di gentiluomini in busca di galloria, di marinai d'ogni nazione, allettati da bionde e rosse e facili ragazze fiamminghe che le leggi puritane di re Edoardo I avevano scacciato dalla città oltre il fiume; ma qui avevano il permesso di vivere e civettare in pace, a patto che non si vestissero come le gentildonne di ermellino e di seta. (Lo scorso anno, come vi dissi allora, il ministro signor Butler, facendo sue le proposte del professor Wolfendec, che sarebbe la senatrice Merlin dell'Inghilterra, bandì tutte le vagabonde fanciulle che avevano fatto di Piccadilly e di Soho e delle strade vicine il loro silenzioso e discreto campo di conquista; ma non concesse loro un quartiere fuori mano ove trasferirsi. In compenso una legislazione tollerante permette ad esse di appiccicare ai canti delle strade, negli albi che recano gli annunci di chi cerca casa o vuol vendere roba usata o collocare un gatto presso una famiglia di buon cuore, il loro indirizzo e il numero di telefono; e stanno a casa, my home my castle e la polizia non le disturba e i vicini le rispettano; oppure diventano artiste di un night-club che per i suoi soci organizza spettacoli di spogliarello, e nemmeno qui c'è chi le disturba perché anche le stanze di un circolo privato sono un castle inviolabile).

Ora questo quartiere è tutto botteghe e magazzini e fondachi d'ogni genere; e andando un poco a piedi per quelle strade mi sono inebriato di una ricchissima mistura di odori d'ogni genere, fatta dei sentori umidi delle cassette e della paglia per gli imballaggi, dei sacchi, dei panni della gente, degli aromi del tè, del tabacco, del formaggio, del prosciutto, dei grassi, del rum, dell'aceto, delle spezie, e del muccido che vien su dal fiume, che sa di sale con l'alta marea, e di pesci morti e di rottami con la marea bassa.

Questi effluvi aperitivi ebbero il loro effetto; e mi diressi alla vicina antichissima taverna dell'Old George, sorta che Shakespeare non era ancor nato e che Dickens popolò dei personaggi del circolo Pickwick. Entrai con due compagni italiani, vidi sotto il soffitto di travi nere, sedute alle tavole nere, una dozzina di persone nell'immobilità di un quadro vivente. Andammo a guardare le due pistole incrociate sulla parete, un manifesto teatrale del secolo XVIII, una stampa antica, ordinammo whisky e salsicce alla ragazza dietro lo sportello, che certo discende da una delle rosee tonde fiamminghe di cui sopra; nessuno alzò gli occhi a guardarci, nessuno scambiò un commento con il vicino.

Artieri, operai, giovani dall'aria di studenti o di impiegati, due vecchi professori che leggevano il Times e l'Observer, tutti col cappello o il berretto in capo, mangiavano un panino, bevevano birra, senza alzare gli occhi dalle mani o dal giornale. Nemmeno i quattro giovani in fondo, che dovevano essere giunti insieme, e non leggevano, nemmeno essi scambiavano parola alcuna. Uno di essi si alzò, andò allo sportello, ordinò alla biondona un'altra birra, senza sorriderle, tornò a sedersi in silenzio. Due donne mature nella nicchia, vestite come alla fine del secolo scorso, labbra e chiome tinte, non leggono, non parlano, non girano gli occhi. Guardo la stanzetta invasa da una luce di pioggia, ho il senso di esser fantasma fra questi viventi pietrificati. Tremano ad un tratto i vetri ad uno scoppio là fuori; forse una gomma, un motore; potrebbe anche essere un colpo di pistola. Nessuno alza gli occhi, nessuno si è voltato verso la finestra o la porta. Il silenzio è così fondo, lugubre, mortale, che quando esco fuori, nel vicolo deserto, mi pare che mi si sturino le orecchie di colpo; solo per un brusio remoto che viene dall'ingresso del vicolo ho il senso di esser capitato in mezzo ad una folla clamorosa.

Paolo Monelli

Parte dei gioielli della Loren potranno forse essere recuperati

I 35 milioni offerti dall'attrice a chi ritroverà i preziosi rubati avrebbero spezzato l'omertà della malavita - Scotland Yard e l'Interpol seguono due piste diverse

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

Per la prima volta da sabato sera, gli investigatori alla ricerca dei gioielli di Sophia Loren manifestano un certo ottimismo. Il ricupero di tutte le gioie (per 320 milioni di lire) sembra tuttavia quasi impossibile. Un successo parziale dell'operazione è invece forse persino probabile.

Quali elementi, quali indizi abbiano dato vita a tali cautissime speranze è impossibile appurare con esattezza. Vi sono varie teorie. Una suggerisce che la ricompensa offerta da Sophia Loren (20 mila sterline: 35 milioni di lire) avrebbe spezzato l'omertà della malavita e alcuni importanti segreti avrebbero cominciato a giungere all'orecchio di Scotland Yard. Secondo altre voci, il furto avrebbe commosso e indignato alcuni nostri connazionali, influenti membri di equivoche cricche londinesi. Costoro avrebbero concordato di collaborare con la polizia e di sfruttare le loro vaste conoscenze, non per denunciare i colpevoli ma per ricuperare i gioielli.

Le notizie ufficiali sono forse meno colorite ma non per questo meno interessanti. A Londra e in tutte le città dell'Inghilterra, gli agenti hanno fatto visita a noti ricettatori e ladri di gioielli, ad orafici disposti a trasformare l'aspetto di preziosi rubati, ad esportatori illegali di gemme, a trafficanti di ogni risma. I frutti di queste pazienti e diligenti indagini non sono stati divulgati ma, stasera tardi, si sono notati due promettenti sviluppi. Primo, Scotland Yard ha concentrato le sue ricerche nella zona di Brighton, la grande città sulla costa meridionale: secondo, l'Interpol si è posta alla caccia di un misterioso individuo, giunto sabato notte sul Continente europeo dall'Inghilterra.

Le due piste sono probabilmente separate e distinte. Per quanto riguarda le indagini a Brighton, stasera, verso le 10, si è avuta ad un certo punto l'impressione che un arresto fosse vicino e, in questo paese dove non esiste il «fermo», una simile azione delle autorità avrebbe avuto carattere decisivo: nel senso che non sarebbe stato eseguito senza prove pressoché inconfutabili. Mentre telefoniamo la polizia di Brighton è ancora alla ricerca delle «informazioni».

Sophia Loren si è finalmente riavuta oggi dalla crisi di disperazione che l'aveva sconvolta domenica e lunedì. L'affetto del marito (il produttore Carlo Ponti), le confortanti parole dei molti amici, gli auguri e gli incoraggiamenti ricevuti dalla stampa e dal pubblico, il lavoro, la cordialità e la cortesia di Scotland Yard (il segretario dell'attrice ci ha detto stasera dalla sua abitazione: «Questi poliziotti sembra che vengano qui non solo per indagare, ma anche per consolare»), tutto questo calore umano ha attenuato la pena nel cuore della nostra artista. Oggi la Loren si è recata regolarmente al lavoro ed il produttore del film ha detto che la sua recitazione non ha mostrato traccia dei burrascosi eventi di questi giorni.

Carlo Ponti sarebbe dovuto partire domani da Londra, ma resterà per qualche giorno ancora con la moglie. Il furto — come si ricorda — fu commesso durante il suo arrivo. La Loren s'era recata ad accogliere il marito all'aeroporto e, durante la sua assenza da casa, mentre la cameriera e due amici guardavano la televisione al piano terreno, il ladro penetrò nella stanza da letto, al primo piano, e s'impossessò della valigetta contenente tutti i gioielli.

m. ci.

Furto a Londra nella casa dell'ambasciatore americano

Londra, 31 maggio.

I ladri sono penetrati durante la notte nella abitazione dell'ambasciatore americano John Whitney, e si sono appropriati di oggetti fra cui una coppia di candelabri d'argento ed altri oggetti artistici per un valore di 500 sterline (circa 800 mila lire). La casa dell'ambasciatore dove è avvenuto il furto si trova a Cherry Hill, 27 chilometri dalla capitale.

Articolo d'un parroco: «Dove vanno i preti?»

Città del Vaticano, 31 maggio.

Il settimanale cattolico *La voce di Valdinievole* nello scritto di un parroco dal titolo «Dove vanno i preti?» sostiene «né a destra né a sinistra» e aggiunge: «Non si sfugge, neppure noi parroci, a questa strana e paradossale qualifica: "destra" e "sinistra". Veramente ogni prete, fedele alla sua vocazione, è come il Cristo, Crocifisso tra due ladri, quello di destra e quello di sinistra, ma cessa di essere termine di provocazione e di pericolose seduzioni.

«Un parroco, ogni parroco, non ha altra preoccupazione: salvare le anime. Egli sa per esperienza che il male, il dolore, è a destra e a sinistra, e che egli deve accorrere fra quelli di destra e quelli di sinistra, quando la necessità lo richieda. Condanna l'errore, da qualsiasi parte si riveli. Vi sono errori a destra ed errori a sinistra. Vi sono ordini apparenti che sono reali disordini e disordini concreti che postulano un reale ordinamento. Egli lo sa e soffre nel suo intimo l'ingiustizia dei cosiddetti giusti e la violenza dei cosiddetti ingiusti, cercando con ogni suo mezzo di salvare la giustizia.

«Abbiamo bisogno di gente che lavori seriamente all'interno della casa, non di imbianchini. Di uomini che si mettano a servizio della verità e non di profittatori che manipolano la verità a proprio servizio. Questo ripetiamo tante volte dall'altare, nelle conversazioni. Ma chi crede alle nostre parole? Spesso ci prendono sulla parola e ci mettono in croce, stimando ognuno di rendere ossequio alla verità, quelli di destra a destra e quelli di sinistra a sinistra, senza pensare che sono anche loro dei crocifissi, per avere "rubato", ladroneggiato sulla verità».

LIBRI RICEVUTI

Angelo Colleoni: *Il tetto sul fiume* - Modernissima, editrice, Monfalcone - L. 1300.

Fritz Martini: *Storia della letteratura tedesca* - «Il Saggiatore», editore, Milano - L. 3000.

Eschilo: *Orestiade* - Giulio Einaudi, editore, Torino - L. 600.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 1100/103 TO 172935; 600 TO 193517; TO 192087; TO 183203. Ritrovata: Fiat 600 TO 212702.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Ho sposato un mostro venuto dallo spazio* - Al Cristallo: *Battaglione nero*

«Ho sposato un mostro» non sarebbe un titolo sufficiente a farci capire che si tratta d'un film di fantascienza: perché quanti uomini (e anche donne), ingannati dal periodo del fidanzamento, devono poi amaramente concludere: ho sposato un mostro? Ma *Ho sposato un mostro venuto dallo spazio* («I married a monster from outer space», prodotto e diretto da Gene Fowler jr.) non lascia dubbi: invece che una metafora, un vero e proprio mostro ultraterreno; invece che psicologia, psicanalisi o quella forma spettacolosa di psicanalisi che è appunto la fantascienza.

Esseri d'un corpo astrale, rimasti senza femmine, devono provvedere. Quello che in una congiuntura simile fu facile ai primi Romani, è per loro alquanto più complicato. Scesi nei pressi d'una cittadina americana a bordo di un'aeronave che servirà loro da base, invece che le Sabine, rubano i Sabini, cioè i migliori esemplari maschili del luogo, quindi entrano nei loro corpi che ai familiari risultano perfettamente uguali a quelli di prima. Una volta incorporati, questi mostri si sposano col subdolo fine di fare un'abbondante provvista di creaturine astrali.

Ma alle donne non la si fa. Sotto quella parvenza identica esse sentono che il marito non è più l'uomo di prima, e le più intelligenti, come la Marge del film, si propongono di vederci chiaro. Ella segue il suo Bill (suo per modo di dire, tanto si è fatto freddo e distante) fino alla base e lì, in una visione allucinante e gelatinosa, ha la chiave di tutto. Non le resta che dare l'allarme, ma, dramma nel dramma, molti di quelli a cui si rivolge (le stesse guardie) sono altri astrali che hanno preso forma di umani, cosicché il cerchio si stringe. Soltanto un medico non ancora contaminato finisce col crederle, ed organizza una spedizione per distruggere la base dei mostri. A prova di bomba, questi sono fortunatamente allergici ai cani, e così, almeno per questa volta, la loro invasione è respinta e nei corpi rientrano le anime dei titolari.

Un tocco abbastanza nuovo, che esalta l'imperio universale della donna: il mostro che aveva sposato Marge, si era pian piano innamorato di lei, e alla fine si spappola con evidente malavoglia. Il film sebbene ricordi un po' troppo da vicino «L'invasione degli ultracorpi», è fatto con abilità e sprigiona inquietudine sulla visione d'una futura umanità, alienata dell'anima. Tom Tryon e Gloria Talbot, i corretti protagonisti. **l. p.**

* *

Presentato due anni fa al festival di Karlovy Vary, dove ebbe anche un premio, *Battaglione nero* («Cerny prapor») destò un certo interesse perché costituiva un coraggioso tentativo della cinematografia cecoslovacca nel genere avventuroso. L'azione del film si svolge infatti nel Vietnam, al tempo della «sporca guerra», tra i mercenari di ogni nazionalità della Legione Straniera. Tra costoro vi è un giovane ceco di Pilsen; stanco e disilluso, come molti suoi compagni, vorrebbe tornare in patria. E nonostante la ferrea disciplina, tenterebbe la fuga se non lo trattenesse un desiderio di vendetta: egli ha infatti scoperto che un suo ufficiale, un tedesco già appartenente alle SS, è lo stesso che durante la guerra in Europa gli aveva massacrato i familiari. La situazione è alquanto romanzesca, ma ha il merito di dare drammaticità al film che si conclude con la vendetta del legionario, dalla quale tuttavia il vendicatore stesso sarà travolto.

Il regista Vladimir Cech ha ricamato intorno a questa trovata narrativa descrivendo con crude notazioni, e con un sottinteso polemico, la dura vita dei legionari e la loro disperata guerriglia in una giungla, che per essere stata ricostruita nelle foresta della Slovacchia, offre una cornice sufficientemente realistica. L'effetto è quello di un discreto film di guerra in cui, se mai, qualche pecca va trovata nella convenzionalità di alcuni episodi e nella recitazione, a volte troppo calcata, dei pur bravi interpreti.

Gary Cooper non ha perso la serenità



L'attore Gary Cooper è entrato ieri in una clinica di Los Angeles per un intervento. Il secondo in due mesi. Prima del ricovero egli ha allegramente partecipato a una festa di beneficenza con alcuni amici e ha ballato tutta la notte (Telefoto)

Cronaca televisiva

Non convincente la seconda puntata de "Il Novelliere„ - Troppo arduo riassumere "Il fu Mattia Pascal„ di Pirandello in un'ora e mezzo di spettacolo - Espressivo ed efficace Serge Reggiani, ma ancora impreparato a recitare in italiano - Stasera debutto di una nuova rivista: "Sentimentale„

Non siamo rimasti convinti dalla seconda puntata del «Novelliere». Intendiamoci: la riteniamo sempre una trasmissione originale e importante, uno sforzo notevole nel quadro delle produzioni tv. Ma questa seconda puntata — che riguardava Pirandello ed era attesa con particolare curiosità — non ci è piaciuta.

Parlavamo, nella recensione del felice esordio, dei propositi della rubrica ideata dal regista Daniele D'Anza: far rivivere il mondo di uno scrittore trasformando in uno spettacolo unitario motivi tratti dai suoi racconti più significativi: spettacolo di cui ovviamente la parola è base ma che non esclude musiche, canzoni e danze indicative del gusto dell'epoca. Formula ardita e rischiosa che comunque D'Anza era riuscito ad applicare con eccellente esito alla colorita Napoli di Salvatore Di Giacomo. Ma ora, per Pirandello, l'ingegnosa formula, che s'era tra l'altro rivelata idonea in buona misura al mezzo televisivo, è stata bruscamente e inopinatamente abbandonata. Pirandello, con la sua vasta raccolta di novelle, avrebbe offerto il materiale migliore che si potesse immaginare: non ci sarebbe stato che l'imbarazzo della scelta: avremmo assistito ad uno spettacolo affollato di tipici e famosi personaggi pirandelliani, uno riverberati in una tragedia allucinante ora in una farsa amara.

Invece no. Non si capisce bene perché, si è voluto puntare tutto su un unico testo, sul romanzo «Il fu Mattia Pascal». Il risultato era scontato in partenza: non si può in una sola trasmissione, sia pure di un'ora e mezzo circa, rendere lo spirito dell'opera e dell'autore: ne è venuto fuori uno strano «riassunto» esposto dal protagonista e arricchito, qua e là, di episodi sviluppati in forma drammatica: una selezione incompleta e squilibrata che deve aver lasciato insoddisfatto il pubblico preparato e totalmente perplesso il pubblico meno colto. L'errore, certo, è stato grosso: si è finiti lontani tanto da un raffinato incontro col mondo di Pirandello quanto da una intelligente divulgazione — chiamiamola anche volgarizzazione — del suo più celebre romanzo.

Alle incertezze del copione hanno corrisposto incertezze di regia. Dal momento che ci si era cacciati in questo pasticcio del «riassunto» bisognava affrontarlo con decisione: e sveltire al massimo il racconto. Perciò i balletti della prima parte non c'entravano nulla e non ottenevano altro effetto che di rallentare pericolosamente il ritmo della storia, rischiando addirittura di spezzarne il filo. Diversa la faccenda in uno spettacolo composito: là le musiche, le canzoni, le danze possono avere un'indispensabile funzione di raccordo e di cornice. E a parte questo, è mancato a tutto l'insieme il vigore aggressivo e l'acutezza dialettica di Pirandello: in altre parole, il fascino di Pirandello.

E qui cade il discorso sull'interpretazione. Serge Reggiani è un valente attore, l'abbiamo ammirato in parecchi film; ha una maschera ottima, una mimica di prim'ordine. Ma non sa ancora recitare in italiano. E' nato a Reggio Emilia ma, come tutti sanno, s'è formato in Francia e ha fatto carriera in Francia. Si esprime piuttosto bene in italiano; l'abbiamo sentito, ci sembra al «Musichiere», parlare con disinvoltura. Ma affidargli le lunghissime tirate di Mattia Pascal in uno spettacolo dove il personaggio è, ad un tempo, protagonista assoluto e narratore, è stata un'imperdonabile imprudenza. Il viso di Serge Reggiani, le sue espressioni andavano benissimo: ma la voce? A volte le frasi non erano perfettamente comprensibili: e questo è il guaio: il guaio è che si perdevano troppo spesso le sfumature e le impennate e le allusioni sottili del testo pirandelliano. Era una trasmissione che s'affidava quasi interamente alla parola: non c'è stato possibile commettere uno sbaglio simile? Rinnoviamo la nostra simpatia e la nostra stima al bravo Serge Reggiani. La colpa, evidentemente, non è sua.

Una battuta d'arresto, dunque, per «Il novelliere». Ma in spettacoli così complessi e difficili (e pertanto degni, in ogni caso, della più viva attenzione) le pause sono prevedibili e ammissibili. Attendiamo con fiducia la prossima puntata.

«Souvenir» di Teddy Reno s'è trasferito da Roma a Milano. L'aria meneghina ha fatto bene alla piccola rivista che con un numero spigliato e allegro ha riscattato il mezzo scivolone della scorsa settimana.

Tra gli ospiti d'onore il simpatico allenatore Herrera, il «mago» del calcio e recente acquisto dell'Inter. E' intervenuto Taranto (che aveva così ben figurato nell'esordio del «Novelliere»): ma il suo sketch non ha fatto ridere nessuno. Si vede che i comici non vanno d'accordo con «Souvenir».

Oggi alle 18,45 replica della commedia gialla «Romeo bar» di Guglielmo Giannini. In serata debutto del nuovo spettacolo musicale «Sentimentale» con Lelio Luttazzi, Mina e Arigliano. Seguiranno «Arti e scienze» e l'inchiesta sulla democrazia. **u. bz.**

Novi Ligure nel telequiz contro Monreale (Sicilia)

Novi Ligure, 31 maggio.

Novi Ligure si presenterà per il terzo giovedì alla ribalta di «Campanile Sera» incontrandosi stavolta con Monreale (Palermo).

La Rai-tv ha sospeso questa volta, per la prova sportiva, lo scambio di elementi delle due cittadine in gara a causa delle eccessive difficoltà create dalla distanza: infatti circa 1500 km. separano Novi da Monreale. In serata la Rai ha comunicato quale sarà la prova sportiva: un confronto indiretto di salto in alto e lancio del peso.

Ancora burrasca a Napoli per il Festival della canzone

Si susseguono i ritiri dei cantanti, il ritorno di altri, le dimissioni, le polemiche sulle annunciatrici che non sono partenopee

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 31 maggio.

Il taccuino del Festival, mutevolissimo da un'ora all'altra, presenta questa notte alcune novità. Colmati abbondantemente ed in modo esemplare i vuoti lasciati aperti dal duplice rifiuto di Mina e Joe Sentieri, i fatti più notevoli sono tre. Il primo è il ritorno di Miranda Martino (R.C.A.), la cui volontaria assenza dalla manifestazione aveva suscitato il rammarico di quanti ricordano in lei l'interprete di *Si comme 'a n'ombra*, soprattutto nel testo originale, prima dell'incredibile ritocco apportato alla bella canzone di Rino da Positano da un pur valoroso direttore d'orchestra.

Il secondo fatto è l'aver affidato a Sergio Bruni, che fra i cantanti napoletani è certo il più classico, non una ma tre canzoni, appartenenti a *La Voce del Padrone* (la casa discografica cui egli è legato da un contratto), alla *Ponti-De Laurentiis* e alla *Durium-Titanus*. Poiché il numero massimo di canzoni interpretate da un artista nei sette festivals precedenti è stato di due, appare evidente quali polemiche solleverà la decisione.

Il terzo fatto è rappresentato dal probabile ritiro di Fausto Cigliano, appartenente alla Cetra.

Oltre a Claudio Villa, Corrado Lojacono, Giacomo Rondinella e Mario Trevi (ottime firme apparse in un secondo momento), vi è la partecipazione quasi sicura di Elio Mauro (R.C.A.).

E. A. Mario si è dimesso da presidente onorario dell'Ente della Canzone. Rispondendo a lui e al generale Giovanni Guidotti, il presidente di quell'organismo, Giuseppe Russo, aveva dichiarato che i due protestavano «in buona sostanza l'uno a causa di una sollecitazione a favore di una canzone cui la commissione giudicatrice non ha tributato il dovuto ossequio, e l'altro a causa di una cantante cui è toccata la stessa sorte».

Le polemiche non risparmiano nessuno, neanche chi ben dovrebb'esserne fuori. E' il caso di Marisa Borroni, che presenterà il Festival insieme a Lilly Lembo. Le due furono prescelte su di una rosa in cui v'erano i nomi di Delia Scala, Marisa Del Frate (la più rimpianta delle dimenticate), Emma Danieli, Silvio Noto ed Enzo Tortora. Di esse, un quotidiano ha scritto: «Con tutta la buona volontà, sommate insieme difficilmente riusciranno a far alzare, sia pure di poco, le quotazioni della canzone napoletana. All'estero poi crederanno che le nostre ragazze abbiano il loro volto, il loro sorriso, le loro movenze, che sono certamente gradevoli, ma non napoletane». **c. g.**

Kruscev all'Opera di Vienna vuole «Tosca» e non il «Chénier»

Vienna, 31 maggio.

(e. b.) Era circolata giorni fa la notizia che Kruscev, il quale si prepara a compiere un viaggio a Vienna, aveva fatto discretamente avvisare il governo austriaco di non voler assistere alla rappresentazione dell'«Andrea Chénier» di Giordano, che il protocollo aveva deciso di fargli vedere all'Opera di Stato con Renata Tebaldi e il baritono Bastianini.

La notizia era esatta e ora se ne hanno i particolari. Quando, tramite l'Ambasciata sovietica, giunse il diniego di Kruscev, vi furono ore di disagio alla Ballhaus e di panico alla direzione dell'Opera: non solo Kruscev aveva rifiutato di vedere l'«Andrea Chénier», che figura nel programma, ma aveva espresso il desiderio che lo si sostituisse con la «Tosca», di Puccini.

Maurizio Arena condannato per detenzione abusiva di armi

Ventimila lire di multa - Presenti alcuni amici aveva sparato in casa contro un pupazzo

Roma, 31 maggio.

Maurizio Arena, detto anche il «principe fusto», è stato condannato dal pretore dott. Zanobini a ventimila lire di multa per detenzione abusiva di armi. Il magistrato ha assolto con formula piena l'attore dall'accusa di aver esploso tre colpi di pistola nel suo appartamento di via Villa Pamphili.

Il 12 dicembre 1959 un giornale del mattino riportò la notizia secondo la quale in casa di Maurizio Arena era avvenuta una sparatoria nel corso della quale l'attore aveva ferito l'aiuto regista Guidarino Guidi, il quale avrebbe espresso un giudizio critico sfavorevole sull'ultimo film dell'attore, *Il principe fusto*. Alla scena era presente fra gli altri il regista Roger Vadim, ex marito di Brigitte Bardot. La versione del quotidiano fu smentita dall'attore e la polizia si interessò al fatto, ricostruendo la sparatoria notturna in modo diverso da quello riportato.

Maurizio Di Lorenzo, in arte Maurizio Arena, dopo aver brindato alle fortune della sua prima pellicola come regista, per dare prova della sua abilità di tiratore sparò tre colpi di pistola, una «Browning», contro un pupazzo di stoffa appeso alla parete.

In conclusione, l'attore fu rinviato a giudizio per detenzione di armi — la polizia nel corso di una perquisizione rinvenne parecchie altre pistole per le quali l'attore non era fornito di porto d'armi — e per «accensioni ed esplosioni in luogo abitato».

Ieri dinanzi al pretore dott. Zanobini, Maurizio Di Lorenzo si è giustificato dichiarando di detenere le armi senza la prescritta autorizzazione soltanto per un fortuito contrattempo, dato che aveva incaricato un conoscente di avviare la pratica, e che questi aveva ritardato a presentare la domanda a causa di una malattia. Le giustificazioni però non hanno convinto il pretore che ha condannato a ventimila lire di multa l'attore per detenzione abusiva di armi e lo ha assolto dalla imputazione di «esplosioni in luogo abitato».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45-12,20: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 13,30-16,30: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mimi; pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di M. M. Yon; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Romeo Bar», commedia poliziesca in due tempi di Guglielmo Giannini. Registrazione. Interpreti: Ivo Garrani, Renato De Carmine, Ubaldo Lay, Valeria Moriconi, Lauro Gazzolo, Brunella Bovo ed altri. Regia di Anton Giulio Majano.

20,15: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «Sentimentale» Primo numero di un nuovo spettacolo: la trasmissione si basa su una serie di scenette e su esecuzioni musicali che avranno come conduttore il «sentimento». Presentano lo spettacolo gli attori Cristina Gaioni e Riccardo Garrone; suonerà l'orchestra di Lelio Luttazzi, e parteciperanno, quali cantanti fissi, Mina e Nicola Arigliano. Ad ogni trasmissione saranno di volta in volta ospiti alcuni noti attori. Per questa prima trasmissione l'ospite sarà Bice Valori. I testi sono di Ciorciolini, Verde e Nicolaj; le scene di Zicoschi, i costumi di Folco; la regia di Anton Giulio Majano.

22,15: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu.

22,35: «Questa democrazia», a cura di Antonio Tatti e Igor Scherb. Quinta puntata dedicata alla Danimarca. L'inchiesta parlerà dell'organizzazione cooperativistica di una fattoria (il movimento cooperativista sta alla base dell'economia danese) per arrivare fino al Parlamento.

23,05: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La girandola; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica teatrale; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio, 13,30: Complesso diretto da A. Fragna; 14: Giornale radio; 15: Per i ragazzi: Gli incredibili viaggi di Sindbad; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: La favola di Pinocchio, balletto; 18,45: Canta Sergio Bruni; 19: Cifre alla mano; 19,25: La ronda delle arti; 19,50: Giro d'Italia.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del soprano I. Seefried; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,30: Incontro Roma-Bonn; 23: Cantano i Four Freshmen; 23,15: Giornale radio - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Finestrella napoletana - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Motivi di lusso.

14,30: Secondo giornale: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco; 15: Galleria del corso; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Anna Moffo; 16,30: Panorama di canzoni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Le canzoni e Angelini; 17,30: Pic-nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Auditorium; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Senza freni; 20,45: U. Tognazzi con B. Valori presenta: In due si vince meglio; 21,45: Ramonotte; 23: I concerti del Secondo programma; 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Leonardo Leo: S. Elena al Calvario, oratorio; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di J. S. Bach, Gluck e Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di J. Brahms e C. Orff; 18: La rassegna; 18,30: Il concerto francese contemporaneo; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del Terzo: 21,30: Tutti contro tutti, due tempi di Arthur Adamov; 22,55: Musiche di J. Wildeberger ed E. Krenek.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Auditorium di Torino: venerdì 3 ore 21: Concerto Sinfonico n. 26. Direttore Mario Rossi. Musiche di Robert Schumann.
Nuovo (Ente Regio): 21,15: Stagione Sinfonica primo concerto Dir. C. Abbado. Ingresso libero.
Teatro delle 10: Recita riservata.
Teatro dell'Officina: Sabato 4, ore 21,15 prima di «No alla guerra» (Lettere di condannati a morte).

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20 e 21-23,30.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pittori moderni
3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 15-19.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Arlecchino: 21,15 Compl. Zerosei.
Chalet Valentino: 21 Orch. Massari
Gay Giardino e Sala Cristallo: ore 21-2 Silvano Tortorella.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: Umberto, c. Redy.
Lutrario: ore 21 Assuero Verdelli Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: 21 Orch. Labardi, cantano Mirella Carmen e Mauro Gavioli.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Danze: Compl. Loris, c. R. Rey.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

ECHI SPETTACOLI

AL FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 23, tel. 42-822
Apert. terrazzo estivo. Ore 21-1 Complesso Mario di Nunzio e i 5 Marius 5, canta Grazia Galassi.

La SERENELLA
Concorso canto per dilettanti
TRAGUARDO DEL MICROFONO
Dame 200 cav. 250 cons. compr.

CASTELLO DI CINZANO
Cinzano - Telefono 961-718
Ristorante - Bar - Danze
Birreria - Solarium

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rommel chiama Cairo» con A. Hoven, E. Muller, Peter Van Eick. Platea L. 400.
Astor: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» con Tom Tryon e Gloria Talbot.
Corso: «Lo scorticatore» Curd Jurgens e Maria Schell, colori.
Cristallo: «Battaglione nero (La guerra della Legione Straniera)».
Doria: «Mister Browne contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers.
Ideal: «Oklahoma» Todd-ao colori e document. «Marcia del Todd-ao».
Lux: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, S. Prohorienko. Premiato Festival Cannes '60.
Reposi: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R Risso, B. Gabel, E. Martinelli.
Romano: «Il sogno di una notte d'estate» col. di J. Trnka; «Guernica» di A. Resnais. Ingr. 400.
Vittoria: «Il cavaliere solitario» Randolph Scott, Craig Stevens.

Alfieri: Domani inizio stag. cinematogr. Ap. 14,30 «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein.
Aciaion: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Arlecchino: «Gazebo» G. Ford, Debbie Reynolds, Segue «Tom e Jerry» a colori.
Augustus: «Il seduttore» A. Sordi, L. Padovani, J. Pierreux. Pl. 300.
Metropol (ex-Chiarella, v. Princ. Tommaso 6, tl. 652-470): «Asfalto che scotta» Jean Paul Belmondo e Sandra Milo.
Nazionale: «Tarzan l'uomo scimmia» Denny Miller, techn.; f. pr. «Tom e Jerry» techn. Ingr. 300.
Torino: «Tu che ne dici?» con Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Hélène Chanel. Ap. 16.

Alexandra: «La sfida di Tom e Jerry», in technicolor.
Capitol: «Una ragazza per l'estate» sc., col. P. Petit, Viet. min.
Faro: «La sfida di Tom e Jerry» in technicolor.
Fiamma: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni e C. Cardinale
Hollywood: «I piaceri dello scapolo» S. Koscina, Carotenuto.
Maffei: «Rassegna 1960 n. 2» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 ore 21,15 cine. «Una reginetta per Ferrero», film «Il moralista» Sordi. Pom. 200
Massimo: «Katia regina senza corona» R. Schneider, Jurgens, col.
Principe: «I piaceri dello scapolo» Koscina, Carotenuto, Checchi.
Sassuè: «I piaceri dello scapolo» S. Koscina, Carotenuto.
Statuto: «Katia regina senza corona» R. Schneider, Jurgens, col.

Adriano: «Storia del dr. Wassel» tech. Gary Cooper, D. O'Keefe.
Alcione: «Educando al tabarin», Riv. Dante e Rino. Ore 16,15-21,15.
Alpi: «La carica dei 4000» Johnson
La Perla: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas, Perego. Viet.
Regina: «Geremia cane e spia» Fred Mac Murray, Jean Hagen.

Asti: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, Arena, L. De Luca. Ap. 10.
Cravesana: «Campane di S. Maria» Ingrid Bergman, B. Crosby.
Milano Gianni Pinotto banditi col botto - Schiave amore Amazzoni.

Olimpia: Amanti di Jess bandito.
Po: «Il bandito dell'Epiro», in technicolor, con Van Johnson.
P. Nuova: «Dietro lo specchio» e «Malesia». Apertura ore 18.
S. Pelice: «Le meravigliose avventure di Pollicino» tech. Tamblin.

Esperia: «Legioni di Cleopatra» techn. sc. L. Cristal, Marshall.
Giardino: «Cordura» techn. sc. G. Cooper, Hayworth, Van Heflin.
Italiano: «Volto del fuggiasco» techn. Fred Mac Murray, D. Grey.
Mirafiori: Carmela è una bambola
S. Rita: «Pistola per un vile» sc. col. F. Mc Murray, J. Hunter
Vinzaglio: «Mondo nelle mie braccia» techn. G. Peck, A. Quinn.

Araldo: «4ª fanteria» color. con Romy Schneider, Siegfried Breuer
Eliseo: «Testamento di sangue» techn. sc. J. Mahoney, K. Hunter.
Fréjus: «Erode il grande» techn. sc. Edmund Purdom, S. Lopez.
Nuovo: «Le cameriere» con Giovanna Ralli e Ugo Tognazzi.
S. Paolo: «La mummia» techn. Peter Cushing, Christopher Lee.

Belgio: «Tokio di notte» technic.
Corallo: «Poveri milionari» con Maurizio Arena, Lorella De Luca.
Eridano «Inferno sul fondo» Ford, techn. sc. e «Tom e Jerry» techn.
La Salle: «Kasbah re della giungla» Buster Crabbe, Francis Dee.
Orepa: «Il grande circo» techn.
Radium: «Ovest selvaggio» techn.
S. Giulia: «Ragazza che ho lasciato» sc. N. Wood, Tab Hunter.
V. Veneto: «Ultimi giorni di Pompei» techn. sc. con Steve Reeves.

Astra: «Ultima battaglia sul Custer» techn. Phyl Carey, Mineo.
Bernini: «La legge del più forte» in technicolor con Glenn Ford.
Cibrario: «Cadetti 3ª brigata», Derek tec. «Amico giaguaro».
Elios: «Safari» techn. V. Mature.
Europa: «Ragazzo sul delfino» Alan Ladd scope technic.
Excelsior: Carovana delle schiave.
Massaua: «L'amante pura» techn. con Romy Schneider, Alain Delon.
Odeon: «Un canto nel deserto» con Claudio Villa.
Star: «Come le foglie al vento» technic. R. Hudson, L. Bacall.

Adua: «Peccatrice del deserto» colori. Arnoldo Foà. Ap. ore 14,30.
Aurora: «I 3 banditi» col. Scott.
Barca: «La signora mia zia» in technicolor, Rosalind Russell.
Brescia: «La cambiale» Sylva Koscina, U. Tognazzi, R. Vianello.
Châtillon: «Vecchio e il mare» colori, Spencer Tracy, F. Pazos.
Eri-Dan Corsaro mezza luna. Tech.
Fortino: «I mafiosi» Criss, Boni.
Lanteri: «Perry» technic. e «Disneyland» di Walt Disney.
Maior: «Morte di un amico» G. Garko, Focas, Perego, Viet. min.
Nord: «Una storia del West» sc. techn. J. Mahoney e G. Roland.
Palermo Gatti sorci e fantasia. col.
S. Gaetano: «Congiura al castello»
Sociale: «Tokio di notte» Ishiara.
Zenit: «Bella addormentata nel bosco» techn., di Walt Disney.

Baretti: «Frenesia del delitto» sc. con Diane Varsi e Orson Welles.
Cabiria: «I giganti del mare» in technicolor, con Gary Cooper.
Colosseo: «Morte di un amico» con Gianni Garko e Spiros Focas.
Continental: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush
Flora «Zanna gialla» techn. Parker
Italia: «La mummia» technicolor Peter Cushing, Christopher Lee.
Lingotto: Figlio di Montecristo.
Moderno: «I 3 moschettieri» e «Carovana verso il west» techn.
Mimo: «Oltre il destino» scope, technicolor, con Glenn Ford.
Piemonte: «L'agguato» Richard Widmark, T. Louise, technicolor.
S. Carlo: «Terroristi metropolis».
Spezia: «Grande capitano» techn. Robert Stack, E. Pazos, Davis.

Ilinas: «Come sposare una figlia» techn. Rex Harrison, Kay Kendall
Dora: «Les dragueurs».
Roma: «Bella addormentata nel bosco» techn. di Walt Disney.
Umbria: «I diavoli del Pacifico» Robert Wagner, B. Crawford.

Alba: «Vento di passioni» techn. sc. Esther Williams, J. Chandler.
Ambra: Ora X Gibilterra o morte.
Apollo: «Affondate la Bismark» scope, con D. Wynter, K. More.
Cafasso: «Principe studente» col. e «Fuochi sulla giungla» col.
Edera: «Quantrill il ribelle» col.
Lucento: «Cavaliere del diavolo» G. M. Canale, Latimore, Danieli.
Lutrario: «Lampi nel sole» techn. con Jeff Chandler, Susan Hayward
Massalia: Armi segrete III Reich.
Murialdo: Doppio progr. «Masugni» e «Bandito senza colpa»
Splendor: «Psicanalista per signora» Fernandel, Koscina, Tognazzi.

Riduzioni Enal — Astor, Ideal, Lux, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra.

Concerti gratuiti — Questa sera, al Teatro Nuovo, alle 21,15, si inaugura la Stagione dei concerti sinfonici, organizzata dall'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. Il M° C. Abbado dirigerà musiche di Rossini, Schubert, Ciaikovschi. Libero ingresso.

Sciopero di ballerine brasiliane: danzano completamente vestite

Rio de Janeiro, 31 maggio.

Le ballerine brasiliane che stanno cercando di ottenere salari più elevati dagli impresari teatrali hanno oggi deciso di presentarsi sul palcoscenico completamente vestite se le loro richieste non saranno accolte.

ECHI DI CRONACA













«Trent'anni di storia» al Teatro Alfieri di Torino

La tragedia dei soldati italiani nella guerra voluta dal fascismo

Tre combattenti hanno portato una viva testimonianza sugli eroismi e sulle sofferenze delle nostre truppe nei vari fronti - La tremenda impreparazione - Come sorse nel conflitto un «antifascismo di guerra»

L'ottava lezione del corso «Trent'anni di storia italiana» tenuta ieri sera al Teatro Alfieri, non ha recato, forse, un contributo importante di nozioni nuove, ma ha avvinto e commosso il pubblico foltissimo in modo tutto particolare. Il tema riguardava la grande tragedia del Paese e di tutti noi, la partecipazione dell'Italia alla seconda guerra mondiale: tre reduci hanno recato una testimonianza diretta sulle lotte, gli eroismi, le sofferenze dei combattenti italiani nei diversi fronti.

L'avv. Carlo Zini nel giugno del '40 comandava un plotone di fanteria sul fronte occidentale; partecipò alla campagna che Mussolini volle contro la Francia, «per portare qualche migliaio di morti alla conferenza della pace, in autunno». Doveva essere, quella, l'operazione più importante prima della vittoria, contro un nemico già disfatto; ma nulla era stato preparato né per una azione offensiva, né per una efficace difesa. Le armi più moderne risalivano al '18; gli alpini mandati a battersi in montagna, avevano ai piedi le pezze di tela; i rincalzi portati frettolosamente in linea mancavano persino dell'elmetto. Non rifornimenti adeguati, né munizioni se non per due giorni di fuoco, né un degno servizio sanitario; in un'atmosfera di caotica improvvisazione e di iniziative contraddittorie, migliaia di ragazzi furono gettati contro le fortificazioni francesi, per un attacco che essi sentivano maramaldesco ed inutile. In cento ore di battaglia ci furono settemila morti, feriti, congelati: sanguinoso preludio a più immensi disastri.

Nella steppa russa, due anni più tardi, la tragedia si ripeté in proporzioni tremendamente maggiori. Nuto Revelli, ufficiale effettivo, quattro medaglie d'argento e due promozioni per merito di guerra, raggiunse il fronte del Don nel luglio '42 con la «Tridentina». Il fiore delle truppe alpine venne mandato senza mezzi meccanici, senza artiglierie anticarro, senza protezione, sul piatto terreno della guerra corazzata; e vi restò quando giunse l'inverno, con le divise di cattivo panno grigioverde e le scarpe malandate, di duro cuoio. Gli italiani erano i soldati «poveri», malnutriti, male impiegati già al momento dell'arrivo sul lontano campo di battaglia; nulla potevano attingere alle grandi risorse dei «camerati» germanici. Ma quando incominciò la ritirata, l'esercito tedesco requisì senza pietà gli automezzi, le slitte, i treni: caricava sulle tradotte i suoi cavalli, non aveva posto per i feriti degli alpini.

La «Tridentina» restò a proteggere la ritirata: 500 chilometri di marcia in sedici giorni, combattendo contro le truppe regolari ed i partigiani sovietici, nella neve, con una temperatura di 30 e 40° sotto zero. I reparti furono impegnati sino all'ultimo, in una serie di battaglie di retroguardia, per aprire la strada alla massa enorme degli sbandati, degli inermi, dei dispersi. Ma ad ogni scontro e ad ogni bivacco perdevano nuovi compagni: i feriti che non riuscivano a trascinarsi dietro le slitte, i congelati, i morti per il freddo o per il fuoco. Andavano a piedi, soli; e quando arrivarono quasi al confine polacco ed il fronte fu stabilizzato, mentre la popolazione civile li soccorreva e piangeva, un gruppo di soldati tedeschi fotografò i resti della divisione. Duecento lunghe tradotte li avevano trasportati in Russia; bastarono diciassette brevi convogli a recare in Italia i superstiti.

«Posso dire, in coscienza, che laggiù i soldati italiani si rivelarono i migliori del mondo», ha affermato Nuto Revelli. La stessa opinione, con fierezza senza retorica, ha ripetuto il maggiore Enrico Martini, che per tre anni combatte in Africa settentrionale. Mai il governo fascista e gli alti comandi avevano pensato a preparare una guerra africana; nulla era pronto quando incominciarono le operazioni, centomila uomini furono costretti a battersi senza armi moderne, con mezzo «gavettino» di acqua al giorno, senza la possibilità di un rancio caldo, senza neppure la speranza di una rotazione. I trasporti attraverso il Mediterraneo erano troppo difficili: il corpo di spedizione era detto, con amara ironia, «a consumo». Né i rapporti con le truppe tedesche erano diversi che in Russia: nella ritirata di El Alamein, il maresciallo Rommel requisì tutti i mezzi meccanici per sgombrare le forze germaniche e rimandò in prima linea le fanterie italiane, già in fase di ripiegamento. Restarono a migliaia sotto la sabbia del deserto...

Eppure anche in queste condizioni, senza ardore fascista, con una consapevolezza sempre più tragica del disastro imminente, soldati e ufficiali continuano a battersi. Perché? Per fedeltà, per disciplina, per senso del dovere. Il maggiore Martini ha illustrato con emozionante semplicità il caso di coscienza degli uomini ben consapevoli del disastro che la vittoria tedesca significava per l'Italia, avversi alla dittatura mussoliniana, e tuttavia impegnati nel tremendo compito di una guerra che sentivano ingiusta. Lo risolsero secondo un senso antico dell'onore; ma quando l'8 settembre poterono scegliere, presero la via della montagna. Martini divenne il «comandante Mauri», medaglia d'oro; Revelli fu uno dei più coraggiosi capi partigiani: due fra i tanti divenuti antifascisti nella guerra, che raggiunsero nella Resistenza gli antifascisti per vecchia scelta politica.

Proprio su questo tema, come sia nato sui fronti di combattimento un «antifascismo di guerra», e la resistenza alla dittatura sia divenuta — da posizione di gruppi ristretti — movimento di massa, il prof. Roberto Battaglia, della Università di Roma, aveva chiuso la sua lezione. Nella maggior parte della sua conferenza, egli aveva illustrato soprattutto l'origine e il «meccanismo» dell'intervento italiano: la non belligeranza iniziale, le correnti neutraliste vive fra gli stessi gerarchi fascisti, l'entrata nel conflitto a fianco della Germania. Questa deliberazione Mussolini, come è noto, l'aveva presa fin dal marzo 1940: prima delle vittorie tedesche in Norvegia ed in Francia. Fu una decisione improvvisa (fra il primo ed il secondo giorno della visita di Ribbentrop a Roma) e personale. Ma sarebbe un errore addossarne tutte le responsabilità al solo Mussolini. L'alleanza con Hitler (ed il suo corollario di leggi razziali), la decisione di fare la guerra alle democrazie, la pessima preparazione militare, i catastrofici criteri strategici e politici seguiti durante il conflitto, sono una conseguenza naturale del regime fascista. Ignorarlo per trovare un solo capro espiatorio, sarebbe fare il gioco dei nostalgici della dittatura e rendere un pessimo servizio alla democrazia italiana.

Il prof. Vittorio Enzo Alfieri e l'on. Emilio Sereni hanno parlato del «fronte interno» negli anni di guerra; e il significato, l'importanza che Benedetto Croce — studioso estraneo alla politica, alta coscienza morale senza azioni cospirative — ebbe nel tener viva, negli anni bui, la fiamma della libertà.

Carlo Casalegno

Israele non accetta per Eichmann un Tribunale internazionale

Gerusalemme, 31 maggio.

Il presidente del Congresso mondiale ebraico, Goldmann, in una intervista concessa al giornale moderato *Haboker*, ha chiesto che il processo a carico di Adolf Eichmann venga celebrato a Gerusalemme con tribunale internazionale. La Corte, presieduta da un giudice israeliano, dovrebbe essere formata dai rappresentanti di tutti i paesi il cui territorio fu occupato dalla Germania nella seconda guerra mondiale, compresa l'Unione Sovietica. Il ministro della Giustizia di Tel Aviv ha respinto la proposta dichiarando di non potere neppure prenderla in considerazione.

Eichmann è detenuto in una cella di nove metri quadrati «in una località di Israele». Egli dispone di un piccolo scrittoio, ma non gli è concesso di scrivere alla famiglia e di ricevere giornali. I guardiani non sono autorizzati a rivolgergli la parola. Essi devono accendere le sigarette per il prigioniero e consumano lo stesso cibo destinato ad Eichmann. Quest'ultimo ha a sua disposizione un rasoio elettrico che viene ritirato dopo l'uso. I sorveglianti vestono abiti civili e non sono armati: vivono praticamente come prigionieri in quanto non possono lasciare l'edificio, e si alternano in turni di due ore per la sorveglianza del detenuto. Lo stesso capo della polizia israeliana, Joseph Nahmia, ha disposto le misure di sicurezza per la protezione di Eichmann durante l'istruttoria.

Alcuni partecipanti al convegno






Quattro esponenti del movimento neonazista che parteciperanno alla riunione di domenica a Wiesbaden. In alto, da sinistra a destra, i tedeschi Raoul Nahrath e Alfred Zitzmann; in basso, lo svedese Per Engdahl ed il tedesco Helmut Peeck (Tel.)

Un creditore accusa Giuffrè di aver nascosto alcuni miliardi

In un memoriale cita diversi episodi: l'ex-banchiere al momento delle perquisizioni compiute dalla Finanza avrebbe consegnato ingenti somme ad un sacerdote

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 31 maggio.

Un nuovo colpo di scena è da registrare nell'ormai lunga vicenda giudiziaria scaturita dal «caso Giuffrè». Durante l'ultima udienza, tenutasi presso il Tribunale civile di Bologna, sotto la presidenza del giudice Ruisi, per la causa di opposizione al fallimento dell'ex «banchiere della Provvidenza», è stata presentata fra le altre una «memoria» che è apparsa di carattere piuttosto «esplosivo», in quanto tende a dimostrare che il comm. G. B. Giuffrè, nel momento in cui stava per essere dichiarato fallito, non si sarebbe trovato affatto in condizioni d'insolvenza, anzi avrebbe avuto ancora a propria disposizione alcuni miliardi; miliardi che non si sa dove siano poi andati a finire.

La «memoria» è stata redatta dall'avv. Segapeli per conto di uno dei creditori del Giuffrè, Antonio Taglioni, il quale — a differenza degli altri creditori — avrebbe preferito opporsi alla sentenza di fallimento sostenendo che il capo dell'ex «anonima banchieri» si troverebbe in realtà nelle condizioni di poter pagare regolarmente i propri debiti.

Il documento, che è ora all'esame del giudice Ruisi, prende lo spunto da uno dei gravi addebiti che la relazione del curatore del fallimento, prof. Berdini, ha contestato al Giuffrè: quello di aver occultato somme di denaro all'estero. Fu lo stesso Giuffrè ad affermare in un primo tempo (e precisamente durante l'istruttoria che doveva poi condurre alla sentenza di fallimento) di aver affidato somme per un complessivo importo di 5 miliardi ad alcune «personalità» che le tenevano «a sua disposizione». Successivamente, l'ex bancario pretese di essersi spiegato male, di aver voluto dire soltanto che quelle tali «personalità» avrebbero potuto (e magari dovuto) mettere a sua disposizione 5 miliardi; senza però che egli fosse in grado di costringerle a farlo.

Il creditore Antonio Taglioni crede soltanto alla prima delle due versioni di Giuffrè. Questo il motivo dell'azione dell'avv. Segapeli, tendente a dimostrare, su basi testimoniali, che a non molti mesi dalla presentazione dell'istanza di fallimento (settembre 1958), Giovambattista Giuffrè si trovava in possesso di somme rilevantissime, sia pure in gran parte intestate, per ragioni di prudenza, non a lui ma a sua moglie o ai suoi figli.

Il rappresentante di Antonio Taglioni chiede vengano citati alcuni religiosi di cui fa i nomi perché possano fornire con la loro testimonianza le prove di una non breve serie di fatti, dei quali siamo in grado di fornire i principali. Eccoli.

Il 25 marzo 1957 la moglie del Giuffrè, signora Cesarina Bianchini, si presentò a un religioso di Imola, buon amico di suo marito, per affidargli una grossa busta con la preghiera di conservarla nella maniera più riservata. La busta conteneva, a quanto pare, sei libretti di banche straniere, due dei quali intestati alla signora Bianchini stessa, due al figlio che ella aveva avuto dal primo marito, Sergio Rivola, e due all'altro figlio, Gianfranco. Ognuno dei libretti avrebbe contenuto «cento milioni»: ma cento milioni di che? di franchi svizzeri? di pesetas? Calcoli approssimativi fanno ascendere ad oltre due miliardi di lire italiane l'ammontare complessivo delle somme depositate dal Giuffrè sotto il nome dei suoi familiari presso le banche straniere.

La sera di quello stesso 25 marzo 1957 il Giuffrè avrebbe poi portato dal medesimo religioso un sacco da viaggio, di quelli che si usano sugli aerei, con analoga preghiera di custodirlo gelosamente. Che stava succedendo? Il «banchiere della Provvidenza», a quanto sembra, aveva avuto sentore delle indagini che stava svolgendo sul suo conto la guardia di finanza; perciò correva ai ripari, nascondendo in luogo sicuro i capitali.

Quattro giorni più tardi, passato decisamente il pericolo, Giuffrè tornava dal suo amico in tonaca per ritirare quanto gli aveva affidato. E sotto gli occhi di lui pare si sia divertito ad aprire il sacco, mostrandogli il contenuto: era pieno di assegni e di banconote da 10 mila lire. «Vede? — gli avrebbe detto sorridente — se lei avesse ceduto alla tentazione di aprirlo avrebbe potuto appropriarsene con dei miliardi e sistemarsi per tutta la vita».

g. c.

Notificata ad Ebe Roisecco la condanna a dieci anni

Genova, 31 maggio.

Un sottufficiale dei carabinieri è partito per Roma dove notificherà domani ad Ebe Zippoli in Roisecco — arrestata giorni fa su mandato di cattura della magistratura genovese — il deposito della sentenza con la quale la signora «mezzo miliardo» era stata condannata a 10 anni e 6 mesi di reclusione per truffa e falso. Domani scadono infatti i termini per la comunicazione.

La Roisecco, forse per evitare questo atto, sembra abbia cercato di far perdere le tracce. In un primo tempo, il suo rifugio era stato individuato a Priaruggia, abitazione che la donna abbandonò quando si sentì sorvegliata. I carabinieri avevano spostato le ricerche a Pescara, dove la signora si recava a visitare la figlia, e a Roma, dove era solita soggiornare in un albergo.

Il giudice istruttore ha disposto la traduzione straordinaria della Roisecco a Genova, cosa che avverrà domani sera o, al massimo, dopodomani.

Proposte modifiche al Codice sullo stato giuridico della donna

Roma, 31 maggio.

Una proposta di legge recante norme modificative dei rapporti e dello stato giuridico della donna e dei coniugi nella famiglia è stata presentata stamane alla Camera dall'on. Casimiro Vizzini dei psdi. Le modifiche interessano gli artt. 144, 151, 156, 316 e 317 del Codice civile, e cioè il cognome della moglie, la sua indipendenza economica, la separazione tra i coniugi, il diritto agli alimenti e la patria potestà.

L'on. Vizzini propone che l'art. 144 del C. C. venga così modificato: «Il marito ha l'obbligo di proteggere la famiglia e ne ha la rappresentanza. La moglie conserva il proprio cognome ed aggiunge allo stesso il cognome del marito. La moglie è obbligata ad accompagnare il marito dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza, salvo quando essa svolge una attività a carattere continuativo, dalla quale trae un reddito che le consente l'indipendenza economica e le consente altresì di contribuire alle obbligazioni cui è tenuta per legge nei confronti della famiglia e della prole». Con questo — spiega l'on. Vizzini nella relazione che accompagna la proposta di legge — si vuole abrogare la norma in virtù della quale il marito è il capo della famiglia. Poiché col diffondersi dell'attività produttiva della donna — prosegue l'on. Vizzini — i pesi del matrimonio vengono sostenuti da entrambi i coniugi, non si ravvisa più la necessità di dare all'uomo una posizione di netta preminenza, bensì si devono porre i coniugi in posizione di eguaglianza in modo che il governo e la direzione della famiglia poggino sull'accordo e sulla collaborazione, mentre resta al marito la protezione e la rappresentanza di quest'ultima.

L'art. 2 della proposta, modificativo dell'art. 151 del C. C., prevede che la separazione può essere chiesta per causa di volontario abbandono, eccessi, sevizie, minacce o ingiurie gravi e per qualunque causa di adulterio da parte della moglie o del marito, e ciò anche se non concorrono circostanze tali che il fatto non costituisca ingiuria grave. Il coniuge per colpa del quale è stata pronunziata la separazione perde tutti i diritti inerenti alla sua qualità di coniuge e non ha diritto ad avere prestati gli alimenti. La disposizione vigente vuole che il coniuge per colpa del quale è stata pronunziata la separazione conservi tale diritto.

L'on. Vizzini nella sua relazione precisa che il cosiddetto adulterio del marito, nel quale non concorrono circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave per la moglie, se venuto a conoscenza di questa ultima, non ha dato sin qui alla moglie il diritto di chiedere la separazione per colpa del marito; ma ciò non ha impedito certamente che il rapporto matrimonio sostanzialmente sia naufragato restando solamente in vita il contratto-matrimonio.

Un magistrato richiama l'attenzione del governo di Bonn sul convegno di domenica

Chi sono e quali forze rappresentano i nazisti europei che si radunano in Germania

Fanno capo ad un "movimento sociale d'Europa„ che ha diramazioni in quattordici Paesi - E' diretto da cinque segretari tra cui l'inglese Mosley ed un italiano - Alla manifestazione saranno presenti anche alcuni gruppi italiani - Accanto ad essi figurano le SS tedesche, massacratori di prigionieri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 maggio.

Al convegno delle ottocento organizzazioni fasciste d'Europa, fissato per domenica prossima a Wiesbaden, ci saranno anche degli italiani. Data la riservatezza, se non proprio la segretezza dell'incontro, non si è in grado di precisare né il numero né i nomi dei singoli partecipanti. Di sicuro si può dire che sono attesi a Wiesbaden, insieme con esponenti di altri Paesi, delegati della Europaische Soziale Bewegung — «Movimento sociale europeo» — cui si deve l'iniziativa di raccogliere in una specie di internazionale gli sparsi raggruppamenti di neofascisti e di neonazisti.

Questo «movimento sociale europeo» fu fondato nel 1950 da cinque persone assai conosciute negli ambienti dei nostalgici: lo svedese Per Engdahl che ha assunto le funzioni di segretario generale, l'inglese Mosley, il tedesco Karl Heinz Priester, il francese Maurice Bardèche ed infine un italiano. Se le informazioni qui raccolte sono esatte, costui anni addietro presentò la sua candidatura alle elezioni politiche per il msi. In seguito si allontanò dal partito costituendo un raggruppamento autonomo. La sezione italiana dell'E.S.B., a quanto risulta qui, sarebbe presieduta da un alto esponente della Repubblica di Salò, che inviò più volte dei propri rappresentanti ad incontri internazionali di fascisti svoltisi in Germania.

Il «movimento sociale europeo», che ha nel suo programma una «rivoluzione social-nazionale capace di esprimere un governo antiparlamentare», ha diramazioni in ben quattordici Paesi e può contare inoltre su altri numerosi gruppi fiancheggiatori e simpatizzanti. In Francia, per esempio, l'E.S.B. si appoggia al cosiddetto Comité de coordination des forces nationales françaises, che accentra a sua volta altri raggruppamenti di estrema destra. Non si è riusciti finora ad eliminare completamente l'attività, la struttura organizzativa e le segrete diramazioni del «movimento sociale europeo»; né tanto meno a scoprire le sue fonti di finanziamento. Si ritiene però che esso venga sostenuto con i fondi di ex-gerarchi nazisti, depositati tuttora, sotto falso nome, in banche tedesche e straniere, nonché da una casa editrice tedesco-argentina.

Un altro gruppo di neofascisti, accanto all'E.S.B. è il Ring der Europaischen Neuordnung, cui fanno capo tra gli altri il Mouvement populaire français di Charles Luca e un movimento italiano. Vengono poi nominati, tra i gruppi italiani presenti nell'internazionale fascista, una «Legione Mussolini» che conterebbe qualche decina di migliaia di aderenti.

In questi sommari accenni ai gruppi fascisti europei che invieranno i loro delegati od i propri «osservatori» a Wiesbaden, va ascritta anche la «Comunità d'azione delle associazioni delle SS», che costituisce un altro vasto raggruppamento su scala internazionale. La comunità raccoglie nelle sue file migliaia di ex-militi tedeschi e stranieri del famigerato corpo. Il gruppo più numeroso è quello tedesco, la cosiddetta Hiag. Questa «comunità» ha favorito in passato la fuga all'estero di criminali di guerra e di gerarchi nazisti.

Lo scopo della prossima riunione di Wiesbaden è quello di tirare le fila di tutti i gruppi fascisti d'Europa, creando una unità politica ed organizzativa. Il compito se l'è assunto l'Europaische Soziale Bewegung, cui fanno capo più o meno tutte le sette naziste di Germania, compreso il potente movimento del filosofo razzista Ludendorff. Dopo la recente morte del leader dell'E.S.B. Priester, l'organizzazione è passata nelle mani di un commerciante di Monaco, Friedrich Kleine, che ha promosso appunto l'iniziativa di Wiesbaden.

Le rivelazioni del Procuratore della Repubblica di Francoforte, dott. Bauer, sulla riunione di domenica prossima, hanno prodotto rumore a Bonn. Tanto più che, come ha precisato il dott. Bauer, i capi dell'E.S.B. costituiscono «l'anima ed il cervello del neofascismo internazionale». Ma va aggiunto anche che la relazione del dott. Bauer ha «colto di sorpresa» le autorità di Bonn. E' facile arguire che il dott. Bauer (cui tocca anche il merito dei recenti arresti di grosse personalità naziste complici di Eichmann) ha creduto opportuno rendere inevitabile l'intervento delle autorità tedesche con una clamorosa denuncia della manifestazione, fatta evidentemente di propria iniziativa.

A Bonn «si attende tuttora la documentazione sull'incontro di Wiesbaden raccolta dal magistrato». Né è dato sapere, per il momento, se le autorità tedesche riterranno possibile impedire in qualche maniera la semiclandestina manifestazione.

m. c.

Il campione di sci Dal Col si uccide in motocicletta

Trento, 31 maggio.

Due giovani guardie di Finanza, appartenenti alla Scuola Alpina di Predazzo, il ventottenne Davide Da Col di Belluno, che fu già campione italiano di sci nella specialità del salto, e il trentenne Angelo Vanzo da Solagna di Vicenza, hanno perduto la vita la scorsa notte in val di Fiemme.

Una motocicletta guidata dal Da Col, nell'abbordare a notevole velocità una curva nei pressi di [illegible], ha subito un pauroso sbandamento in seguito allo slittamento della ruota anteriore sul fondo stradale ricoperto di ghiaia. La moto, dopo aver cozzato contro un paracarro, ne ha abbattuto un altro, sfasciandosi.

I due finanzieri sono stati sbalzati sull'asfalto. Il Da Col è rimasto ucciso sul colpo, il Vanzo è morto poco dopo all'ospedale.

Menderes racconta ai giornalisti come si uccise il ministro degli Interni

"Eravamo nella stessa camera. All'improvviso Gedik gridò «Allah!», sfondò con una spalla la vetrata e precipitò nel vuoto„ - In Turchia si vuole tornare alla netta separazione fra Stato e Chiesa

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 31 maggio.

I giornalisti hanno potuto vedere i dirigenti della nuova Turchia al lavoro. Sono stati ammessi nella sala dove si svolgeva la prima riunione del Consiglio dei ministri, mentre il generale Gursel illustrava la situazione. Il capo della rivoluzione riusciva appena a farsi sentire. Gli ufficiali, mitra in pugno, entravano ed uscivano continuamente. Gli scatti ed il ronzio delle macchine fotografiche e da presa si mescolavano ai clamori ed agli applausi di migliaia di dimostranti ammassati sotto le finestre crivellate di pallottole.

Dal fondo dei corridoi, dove ogni due metri un ufficiale armato fino ai denti faceva la guardia, abbiamo visto avanzare verso di noi, in fila uno dietro l'altro, i membri del comitato. Il primo è un generale di mezza età. Ci hanno detto poi che si chiama Djemal Madanoglu e che era stato incaricato dal governo Menderes di preparare un progetto per la difesa della capitale in caso di sommossa. Egli aveva preparato effettivamente il progetto, ma invece di consegnarlo al governo l'aveva dato ai congiurati. Costoro si dispongono attorno a noi. La loro gioventù è evidente. Tra loro vi è un cadetto della scuola militare. Si nota un tenente, un capitano, una decina di comandanti, sette od otto colonnelli e tenenti colonnelli. Il più anziano non dimostra più di 45 anni.

Il colonnello Turkese, portavoce del governo, nonostante la nostra insistenza rifiuta categoricamente di dare i nomi dei suoi compagni. «E' ancora un segreto», ha detto. Tuttavia, un giovane ufficiale non nasconde la sua identità. Egli ha anzi scritto il suo nome ed il suo numero di telefono sul mio taccuino: vuole assolutamente che all'estero si sappia che la rivoluzione è stata fatta in nome del popolo e per il popolo. Il suo giovanile entusiasmo sembra sincero. Non poteva sopportare la dittatura del governo Menderes, né la sanguinosa repressione delle dimostrazioni degli studenti; i principi e lo spirito di Atatürk erano distrutti. L'esercito ristabilirà la democrazia all'interno ed il prestigio della Turchia all'estero.

Il governo provvisorio ha deciso di condurci al campo d'internamento sistemato nella Scuola militare di Ankara, per farci sentire la versione del suicidio dell'ex-ministro dell'Interno, come l'aveva vissuta l'ex primo ministro Menderes, il quale divideva la stanza di Gedik.

Vestito con ricercatezza, sbarbato di fresco, Menderes è stato introdotto nello studio del comandante della Scuola, dove l'aspettavamo. Con voce rotta dall'emozione ci ha fatto il seguente racconto: «Era evidente che l'ex-ministro dell'Interno soffriva di una profonda depressione che culminò in una improvvisa crisi di pazzia. Mentre eravamo coricati, ed io anzi stavo per addormentarmi, il mio collega si è diretto improvvisamente verso la finestra gridando «Ya Allah!» (oh mio Dio!); poi spezzò con una spalla la duplice vetrata e cadde nel vuoto».

Menderes ha lasciato capire che Gedik era preoccupato per il prossimo trasferimento, con altre personalità arrestate, a Yassi-Ada, un'isola del Mar di Marmara.

Di grande importanza appaiono le dichiarazioni fatte dal gen. Gursel in una conferenza-stampa. Egli ha detto che con la costituzione allo studio la Turchia deve tornare alla netta separazione fra lo Stato e le autorità religiose musulmane, come ai tempi di Atatürk. «Abbiamo compiti più urgenti — ha dichiarato Gursel — che formare dei sacerdoti». La libertà religiosa sarà, comunque, assicurata.

Eric Rouleau

L'ex-Capo dello Stato tenta impiccarsi con la cravatta?

Ankara, 31 maggio.

Secondo notizie trasmesse a Mosca dal corrispondente della Tass da Ankara, l'ex-presidente turco Celal Bayar ha tentato di suicidarsi impiccandosi con la cravatta. Il tentativo è stato sventato da un ufficiale addetto alla sua sorveglianza. Non si ha per ora conferma di queste notizie.

Il governo provvisorio del generale Gursel ha preso oggi i primi provvedimenti relativi alla proibizione di svolgere nel Paese attività politica, facendo arrestare alcuni seguaci dell'ex Primo ministro Menderes.

Gursel ha dichiarato stasera che Menderes e i suoi ministri se saranno riconosciuti colpevoli «non potranno presentare la candidatura alle prossime elezioni. Dovranno anzi rispondere delle loro colpe».

Sedici Paesi, fra cui la Russia, hanno sinora riconosciuto il nuovo governo.

Bandito armato messo in fuga da un ottantenne e una ragazza

Era entrato di giorno in un'oreficeria milanese, puntando la pistola contro l'anziano custode e la commessa

Milano, 31 maggio.

(c. m.) Un tentativo di rapina compiuto in pieno centro da un giovane armato di pistola, è stato sventato per il contegno coraggioso di un vecchio di 80 anni e di una giovane. Mancava poco alle 13, quando il commendator Rinaldo Verga proprietario della gioielleria di via Orefici 24, a due passi da piazza del Duomo, è uscito dal negozio per recarsi a colazione a casa.

Nel retrobottega erano rimasti solamente il custode ottantenne Giovanni Castiglioni e la commessa Marica Ghezzi di 19, che a loro volta si accingevano ad andarsene. Improvvisamente la porta si è aperta ed è entrato un giovanotto alto sui 25 anni, vestito di blu che ha chiesto al Castiglioni di esaminare un orologio esposto in vetrina. Il custode gli ha risposto che ormai si stava per chiudere e a questo punto lo sconosciuto, estratta di tasca una pistola, ha intimato: «Fuori i soldi».

La mossa fulminea non ha spaventato il vecchietto che afferrava il giovane per la giacca urlandogli «Vattene subito di qui». A sua volta la commessa si precipitava nella via e dava a squarciagola l'allarme. Una camionetta carica di agenti accorreva dalla questura, ma a causa dell'intenso traffico, giungeva solo venti minuti dopo. Nel frattempo il bandito, uscito in strada, si era mescolato alla folla, riuscendo a far perdere le tracce.

Il negozio del comm. Verga è preso di mira dalla delinquenza. Il 2 giugno 1951 subì un furto per il valore di circa 24 milioni: i ladri non furono mai rintracciati. Due altri colpi avvennero nel 1955: il primo il 26 marzo e il secondo il 15 agosto. I danni subiti ammontarono rispettivamente a 25 e a 35 milioni.

In fin di vita un agricoltore

Dopo un litigio col padre si spara due fucilate al petto

Canelli, 31 maggio.

Insofferente dei rimbotti paterni, un giovane agricoltore si è sparato due colpi di fucile da caccia: ora è in fin di vita all'Ospedale Civile di Canelli. Il tragico episodio è accaduto stamane, in un cascinale di regione Braglia di Sant'Antonio, borgata a circa quattro chilometri da Canelli. Protagonista l'agricoltore Angelo Quaglia di 28 anni.

Da qualche tempo i rapporti tra Lello Quaglia ed i figli Biagio ed Angelo — il terzogenito presta attualmente servizio militare — erano tutt'altro che cordiali. Lello Quaglia possiede una cascina, ha acquistato alcune macchine agricole per eseguire lavori presso terzi, ha preso in mezzadria un'altra cascina, che avrebbe voluto fosse condotta dai figli. Angelo, invece voleva abbandonare la casa ed andare a lavorare altrove, e questi progetti gli avevano procurato nuovi rimproveri da parte del genitore.

Ieri era scoppiato un nuovo litigio e il giovane aveva lasciato la casa paterna. Stamane egli è ritornato; nella cascina non c'era nessuno se non una nipotina. L'agricoltore ha preso il fucile e si è sparato due colpi al petto. Il padre rientrato più tardi e informato da un altro figlio della tragedia ha tentato di impiccarsi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APICOLTORI la migliore guida per il vostro lavoro «L'Apicoltore moderno». Abbonamento annuale L. 1000. Torino, corso Giulio Cesare 99. [illegible]

ARCIOCCASIONE sezioni aspiranti, ce trapani bilanciati presse paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A44615

AUTOCLAVE trifasico Jannelli 220 volt, 8 kw, litri 50 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

CERCASI officina anche provincia, disposta eseguire lavori carpenteria in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A45000

CESSANDO attività impresario edile liquida macchinario legname attrezzature varie con tettoia, volendo affittasi terreno. Telefonare 377-170. A45854

DISPONENDO cesoia, presse piegatrice 100 tonn., calandra, cesoia universale media, rullatrice profilati, pantografo, ecc. eseguiamo conto terzi: cesoiatura lamiere max 8 mm. Taglio sagomati tutti spessori al pantografo. Piegatura max 3000x8. Rullatura lamiera max 3000x12. Rullatura profilati. Costruzione serbatoi. Carpenteria. Lavorazione lamiera. Piatti. via Sansovino 251. Telef. [illegible].

VENDESI banco semingurio per laboratorio gelati. Telefonare 553-815.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FOTOSVILUPPO stampa sviluppo. Telefonare pasti: [illegible], 677-802.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» lenti bifocali, esame vista autorizzato mutue, San Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazione piastrellamenti opere murarie impianti idraulici, elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonatemi 886-358. A40614

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co-Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 203

A azienda necessiti sistemare creditori, ragioniere esperto provvederebbe, finanziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino». [illegible]

A possessori titoli Stato società finanziaria offre interesse 2% oltre cedola, per deposito cauzionale Banca Nazionale, con garanzia ipotecaria. Riservatezza segreto professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino». A45715

ACCONCIATURE signora centrale avviatissimo clientela decennale cedesi miglior offerente contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5131 — Torino». A47507

APPARONE, cedesi drogheria commestibile redditizia, con alloggio, causa salute. Telefonare 82-145. A47586

APPARONE, cedo scatolificio avviato. Telefonare 233-401, ore pasti, 287-339 ore ufficio. A47575

APPARONE ritiro commercio, cedesi avviata bottiglieria trattoria 30.000 giornaliere (paraggi Molinette Riv) bellissime [illegible]. Telef. 697-227. A45874

ALASSIO. Cedesi per ritiro commercio bellissima macelleria ottima attrezzatura avviamento informazioni. Società Italca, Alassio, Viale Hanbury 82. A44771

ALBERGO ristorante centrale attrezzatissimo 16 camere acqua corrente mille affitto vera fortuna ritirandomi cedo. Turchio, telef. 687-023. 339

AMPIA angolare avviata tintostireria causa trasferimento cedesi. Telef. 30-591.

ARCIOCCASIONE cediamo drogheria 1.500.000, altra forte incasso dilazionando. Telefonare 658-087. A46859

ATTREZZATISSIMO negozio abbigliamento, tessuti, alloggio, cedesi causa decesso, facilitando. Pizzorno, Garibaldi 6.

AUTORIMESSA bellissima Mirafiori 150 macchine quasi piena fitto mite cedesi. Telefonare 519-770. 45

AUTORIMESSA fronte corso, capienza 80 auto, attualmente 60, cedesi: 4.000.000. Telefonare 528-385. A44970

AUTORIMESSA 80 macchine, [illegible] 2.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

AVVIATA tintostireria cedesi. Telefonare 554-626. A47013

AVVIATISSIMA centrale latteria caffè bar analcoolico gelateria [illegible] televisione alloggio occasione cedesi. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2.

AVVIATISSIMO bar angolare, biliardo, grande dehors, 40.000 giornaliere, cedesi parziale permuta alloggio. Telef. 766-792

AVVIATISSIMO centralissimo negozio fiori urge cedere. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2. A45918

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signora cedesi causa malattia. Telef. 20-044.

AVVIATO riparazioni calzature cedesi fitto rilievo calle. Telefonare 760-007.

BACHI marini Genova-Prà, avviatissimi, profili, cedo occasione. Casella 1483 T. Sip, Genova. 24914

BAR corso Vittorio 217 urge [illegible] ultura offerente. Telefonare 42-720

BAR moderno angolare biliardo alloggio zona nuova 25.000 giornaliere aumentabili cedesi, oppure gerenza. Torchio, telefono 687-023. 339

BAR superalcoolici, Tolocateio 20.000 giornaliere, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo anche dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A46713

[illegible] occasionissima vendesi pensione ristorante «Villa Lomente». Telefonare Torino 296-538. A45600

CAFFE' latteria gelateria sala televisione 2 kg. caffè tolncalcio incasso 45.000 vendesi. Telefonare 88-309. A47582

CAFFE' ristorante superalcoolici Porta Nuova, fortuna assicurata, cedesi causa salute, prezzo modico. Telef. 851-704.

CALZATURE avviato zona Francia cedesi per cessazione attività. Tel. 751-584.

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisto alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Cons. FAI, Cavour 7. telefono 528-521. 335

CARTOLERIA centralissima cedo basso prezzo. Telefonare 651-410. A47598

CASA importatrice [illegible] esteri affermati cerca finanziatore 2-3 milioni, offresi impiego, interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino». [illegible]

CAUSA decesso cedo bar superalcoolici con cucina vicinanze stabilimento. Telefonare 260-336. A46812

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefonare 683-228.

CAUSA malattia cedo pensione centrale 240.000 mensili, dimostrabili. Telefonare 53-546 A47016

CAVALLERA, Saluzzo 21 (Genova) pettinatrice gabinetto estetico incasso 200.000 mensili rimettiamo. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria giornaloni moderna, alloggio. Cedesi 1 milione 200.000 causa trasferimento.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Barsecio, pizzeria forno avviatissimo cedesi 2 milioni 500.000 città riviera. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissima biancheria, maglieria angolare cedesi causa decesso. 274

CEDESI avviatissimo colorificio con licenza ferramenta sito frazione Collegno. Unico vasta zona, facilitazioni pagamento. Telefonare 781-538. A47038

CEDESI negozio barbiere non abitabile, buona posizione affitto 15.000, avviato 700.000 trattabili. Telefonare 256-206.

CEDESI negozio con licenza, scaffali buona posizione, affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

CEDESI negozio confezioni avviatissimo. Telefonare ore pasti. Telef. 31-212.

CEDESI trattoria bottiglieria via grande passaggio, forte lavoro. Telefonare pomeriggio 761-582. A47301

CEDIAMO causa [illegible] tintoria stireria Santa [illegible] 400.000. [illegible] 389-417. A46826

CEDIAMO drogheria [illegible] vendita Paolo Lucrezio, 5.500.000. 3.700.000. Telefonare 289-417. A46829

CEDO gerenza o vendo negozio fiori zona industriale. Telef. 278-569. [illegible]

CEDO macelleria bovina cittadina provincia Torino. Telefonare 772-258.

CEDO negozio [illegible] laboratorio riparazioni [illegible] sicuro fitto mite. Telefonare 889-947. A47118

CEDO negozio pettinatrice anche dilazionando. Telefonare ore pasti 872-839.

CEDO pasticceria, gerenza, alloggio fonte reddito. Telefonare 82-732. A45983

CEDO tintostireria causa malattia pagamenti solo preferiti. Ardizzino, via Scarlatti 7. A44[illegible]

CEDO torrefazione bar 1.000.000 trattabili ottimo lavoro. Telefonare 280-033.

CENTRALISSIMO negozio con licenza tessuti completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

CERCANSI giovani [illegible] gestione distributore benzina. Scrivere indicando età e referenze: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A47276

CERCO rivendita pane oppure licenza per trasferimento. Telefonare al 652-187.

CITTADINA vicinanze Torino cedesi bar pasticceria [illegible] incasso. Tel. 584-844.

COMMESTIBILE drogheria angolare 30 anni consecutivi ritirandomi vendo 1 milione 500.000. Telefonare [illegible].

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., san Quintino 4 bis 8741

FERRAMENTA. Casa fondata 1900, vasto assortimento bulloni, viti, serie clientela, cedo 22 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

FORZATAMENTE regalasi licenza mercanzia rilevabile [illegible], Mouno, Palermo n. 101, Torino. A47827

FRUTTA verdura urge cedere fine gerenza 1.200.000, pochi spese. Telef. 580-725.

GERENZA bar, biliardo, avviatissimo, oppure cedesi dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 463

GERENZA caffè ristorante avviatissimo semicentrale offresi a famiglia competente. Inintermediari. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino». A47041

GERENZA offresi bar superalcoolico zona commerciale. Telefonare 752-013.

GESTIONE latteria incassi 40.000 giornaliere bar 40.000, altro 30 affaroni. Telefonare 521-636, 890-381. A46412

IMPORTANTE centro riviera ponente cedesi causa espatrio grandioso bar concerto, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. [illegible]

JUKE box piazzati redditizi cede privato ottimo affare. Telef. 766-106.

LABORATORIO artigiano trentennale facile per ritiro commercio 1.500.000. Telefonare 888-849. A46426

MOBILI (fabbricitteria) ferramenta segheria (adiacenze Torino) vendesi 1.500.000 volendo muri. Cavallera, Saluzzo 21.

OCCASIONE cedesi o affittasi colorificio nuovo, affitto mite. Telefonare 570-139.

OCCASIONE privato avende causa trasferimento avviatissima tintostireria. Inintermediari. Telefonare 80-153 ore 9-12, 15-19. A47275

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio 200 Kg. cedesi causa motivi salute, ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA posizione mercato, vendita Kg. 300 giornalieri, molta pasticceria, [illegible] ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA, rivendita, circa 200 Kg. bellissimo alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIE, forni elettrici, nafta. Torino, città provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANIFICAZIONE Milano [illegible] licenza fabbricazione vendita forno automatico adatto biscottificio grissini, cedesi 4 milioni 200.000. Telef. 512-689. 404

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendita pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-524.

PANIFICIO (Pinerolese) forno vapore, quintali 3,5. Rimettiamo lunghissima relazione. Cavallera, Saluzzo 21.

PASTIFICIO moderna attrezzatura lavoro dimostrabile zona S. Salvario cede Turchio, telef. 687-023. 339

PELLETTERIA cedesi zona commerciale forte guadagno dimostrabile. Telefonare 30-135. A46508

PELLETTERIE con articoli affini di lusso, redditizia, rinomatissima Piemonte e Liguria, via di grande commercio [illegible] cessa Porta Nuova, cedersi per ritiro commercio. Affarone. Telef. 42-583.

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar, bottiglieria (scopo acquisto). Telefonare 41-[illegible]. 463

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Rimo, via Mercanti il 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilima, via dei Mercanti 18, telefono 40-570. 11266

PRIVATAMENTE cedesi torrefazione drogheria unica zona signorile molto redditizia eventuale cambio immobili. Telefonare 756-908. A45248

ROSSIN, San Donato 12, cede tabaccheria drogheria modernissima ottima posizione forte lavoro, 7.200.000.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. [illegible].

RAGIONIERE amministra piccole aziende sistemandole curandone sviluppo. Referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 371 — Torino». 506

ROSSIN, S. Donato 12, cede [illegible] bile avviatissimo semicentrale compresi muri, 5.000.000. A47263

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar bottiglieria avviatissimo 35.000 dimostrabili 4.200.000. A47263

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria arredatissima ottimo incasso, 1.800.000 trattabili. A47263

SANREMO affitto albergo vuoto 19 camere, saloni, parco. Talavi, Imperatrice 8. 34016

SARTORIA avviatissima, barriera di Milano, vendesi per decesso proprietario. Telefonare 230-859. [illegible]

[illegible] negozio barbiere 350.000. Telefonare [illegible]. [illegible]

TABACCHERIA bar drogheria cedesi 16 milioni; altra 1.000.000 levata settimanale 15.400.[illegible]. Ferrero. Vanchiglia 13.

TABACCHERIA centrale redditizia concedesi gerenza capitale adeguato. Quirico, Garibaldi 3. 254

TABACCHERIA 1.[illegible] reddito [illegible] occasionissima cedesi 9.400.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A47279

TINTOSTIRERIA avviatissima, macchine Maestrelli con o senza muri, vendesi, affarone. [illegible] 597-743. A47048

TINTOSTIRERIA avendo per motivi familiari al miglior offerente oppure in gestione. Tel. 587-149. A47581

TINTOSTIRERIA urge cedere [illegible] trattabili. Via Cuneo 30. A46691

TRATTORIA sul mare vicinanze Nervi cedo. Tel. 378-318 Genova.

URGE vendere negozio barbiere avviatissimo causa trasferimento convenientissimo. Telefonare 295-785. A47276

VERA occasione cedesi pensione avviatissima. Balleri, via Monginevro [illegible], Torino. A44670

400.000 cedo avviatissimo negozio tintoria zona centrale. Telefonare 384-603.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Sip», corso Re Umberto 8. 18641

A basso prezzo vendiamo alloggio signorile 4 camere servizi 5.300.000 corso Orbassano, altri 8. Alta giardino iniziasi; corso Re Umberto primo piano doppi servizi 240 mq. affaroni, tratta Comm. Anselmo. Nizza 5. 537

A Cumiana vendesi casetta due camere, due magazzini indipendente. Telefonare 663-493. A46515

A rara occasione vendo terreno industriale Barriera Milano. Telef. 273-571.

ABBIAMO abitabili [illegible], alloggi [illegible] rili 2-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visita loco [illegible] Alfieri, via Fréjus 12 365

ABBIAMO Madama Cristina 51, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. [illegible] 17-19. 20346

ACQUISTEREBBESI villa con giardino collina Torino, Moncalieri, San Mauro, Giaveno, eventualmente con rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». 354

ACQUISTEREI alloggetto camera tinello cucinino servizi. Prezzo conveniente. Telefonare 683-575. 357

ACQUISTO alloggetto spazioso camera tinello servizi San Paolo, Raffaello, semicentro. Telefonare pasti 391-505.

ALBERGHETTO montagna 10 camere vendesi compreso stabile dilazionando; oppure gerenza stagionale. Cavallera, Saluzzo 21. 274

ALLA Gran Madre alloggio libero dettissimo ogni comodità piano 2o vendesi via Villa della Regina 7. lire 45.000 mq. visita pomeriggio. 78

ALLOGGI altamente signorili zona Torino Esposizione vendo o affitto. Telefonare 50-781. 486

ALLOGGI bellissimi, Domodossola 55. bilocali 700.000, trilocali 830.000 camera: lunedì, mercoledì, venerdì, telefoni 270-192 - [illegible]. A43035

ALLOGGI (Parella) pronti signorili camera, tinello, cucinino, conforts 3.200.000, due camere 3.300.000. Facilitazioni. Gillio, via Boucheron 9. 357

ALLOGGIO adiacente Piazza Rivoli tre camere cucina servizi vendesi libero 4.000.000. Telefonare ore pasti 741-832.

ALLOGGIO centrale, cinque camere, cucina, bagno, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere salone servizi libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO due camere tinello, vendo [illegible] eventualmente redditizio. Telefonare 885-962. [illegible]

ALLOGGIO signorile, libero, [illegible] centralissimo, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, 9.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AMMEZZATO luminoso, tre camere, cucina, entrata, gabinetto, solaio, vendesi libero corso S. Maurizio 2.200.000.

AMMINISTRA casa esperto ragioniere referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 505

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta. vendonsi. Via Figafetta 37, telefono 53-912. 537

APPARTAMENTO lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, splendido terrazzo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile [illegible] 6 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 382

AUTOSALONE semiarredato completo stazione servizio vendesi esclusi intermediari. Telefono 296-280. A46712

BARDONECCHIA, via Medail 30, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 683-228. 460

BARRIERA Lanzo, Rurgilo 9, impresa avende ultimi 3 alloggetti camera tinello servizi affittati, volendo garage cortile. Mutuo. Telefonare 31-756. A44683

[illegible] fabbricato fondo cortile adatto magazzino, [illegible] altezza mq. 350 circa, pronto luglio zona Francia, Unica. Telefonare 31-756. A44683

CASA campagna acqua corrente orto vendo o affitto retroterra Loano. Casella 1482 T, Sip, Genova. 24914

CASA palazzina precollinare, nuova, 14 camere, garage, 2000 giardino fabbricabile, 1.000.000 reddito, 14.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA piazza Sabotino 33 [illegible], reddito 8,50 per cento vendo. Tel. 372-920.

CASA signorile centrale anteguerra con negozi, vani 90, reddito 7 %, vendesi 70 milioni. Seresini, via Berthollet 39, Torino. A46720

CASA zona Francia moderna 19 vani 20.500.000. Telefonare 43-980 ore pasti.

CASCINA adatta villeggiatura, 9 giornate terreno, 40 km. circa da Torino nell'Astigiano, centro paese, vendesi. Telefonare 200-094. A45817

[illegible] 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massime comodità accesso redditizia vendo. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. Telef. 52-801. 208

CASETTA camera cucina cantina giardino vendo 2.300.000 dilazione vicino Sabina Leumann. Telefonare ore ufficio 782-734. A45939

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro, via Castelverde 19.

CHY. [illegible]. Arcivescovado 3 vende alloggio nuovo camera tinello cucinino bagno 1.600.000. Madonna Campagna.

CENTRALISSIME camera cucina, 1 milione-1.200.000, affittate, reddito 10%, vendiamo. Telefonare 53-512. A45641

CERCASI possibilmente zona Francia mq. 2.000 terreno industriale. Telefonare 381-580. A46722

[illegible] Matteotti, Vinzaglio tre camere, servizi, [illegible] centrale quarto piano vendesi. Telefonare 56-601.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati visite pomeriggio. telefonare 650-070.

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto subito, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-801. 208

CORSO Tassoni, 6 camere, doppi servizi, termo, bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860.

CORSO Umberto. Alloggio adattissimo ufficio, studio, sette camere, cucina, doppi servizi, 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

COTTIMISTA capomastro edile stradale assume lavori et subappalti opere c. a. muratura provincia Torino Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». [illegible]

CROCETTA (Corso Rosselli 77) in signorile costruzione ultimata ottobre vendonsi 70.000 mq. [illegible] quattro camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, anticamera. Mutuo e dilazioni. Visite in cantiere pomeriggio. 20408

DORA [illegible] vende grandiosi 3-4 camere servizi. lunghe rateazioni. Telef 294-045. A45272

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 271-933. 685-580. [illegible]

GRUPPO negozi e seminterrato centralissimi affittati a lunga scadenza reddito netto 7,75 %, vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible]. 31166

IMPRESA acquista contanti terreno centrale semicentrale, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino».

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telef. 755-772. A47107

MAGAZZINO seminterrato 130 metri quadri, via Arbe 16, vendesi 33.000 al mq.

MODERNA solida villa [illegible] 2 alloggi unifili ogni comodità. Scrivere: Ostian, S. Dalmazzo 6, Torino. A46698

NEGOZIO con alloggio affittato, barriera Lanzo, vendesi urgentemente, definizioni atti. Telefonare 31-756. A44683

OCCASIONE Modena 48 vendesi alloggio 5 camere servizi 3.300.000, fitto 300.000. Telef. Ghignone 695-183 ore 13-14.

OCCASIONE, soleggiato due camere servizi barriera Milano avendesi. Telefonare 387-252. A45400

OCCASIONE vendesi casa ex palazzo con stalla terreni irrigui km. 26 da Torino. Telef. 202-325. A46823

OCCASIONE vendesi urgentemente 6 milioni 800.000 alloggio 4 camere cucina bagno, termo, corso Unione Sovietica. Rateazioni. Cons. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. [illegible]

OCCASIONE vendo centrale [illegible] camere salone più servizi 5.500.000 eventualmente cambio con alloggio Alassio. Telefonare 599-816. [illegible]

OCCASIONE vendo 4 camere via Monginevro 2.500.000. Telef. 273-571. 40

PALAZZINA 4 alloggi, 190 laboratorio Regina Margherita urge vendere. Telefonare 393-967. 20410

PALAZZO Marche zona Francia, vendesi alloggio signorile su corso ottavo piano, mq. 194, 5 camere più grande salone doppi tripli servizi, stupendo terrazzo panoramico. Telefonare 31-756. A44683

PIAZZA Sabotino alloggetto nuovo camera tinello cucinino servizi vendo 3.600.000. Telefonare 50-848. [illegible]

PINO centro, vendesi villa panoramica, pineta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A45734

PINO Torinese centrale vendo terreno una due ville. Telefonare 521-021. A46512

PINO Torinese meravigliosa posizione vendesi lotti terreno 1800 mq. circa possibilità 2 ville acqua luce strada [illegible]. Telefonare 653-128. [illegible]

PRIVATO vende villetta, giardino, tutti servizi, termo cantina. Telef. 782-404.

PROPRIETARIO vende 7 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 684-582 ore pasti. [illegible]

REAGLIE vendesi villetta panoramica soleggiata. Giardino, garage, fermata filobus, 2.500.000. 24397

RIVIERA terreno fabbricabile mq. 1125 divisibile due lotti: mq. 560-475 zona tranquilla, signorile, vicino negozi posizione ottima, L. 6000 mq. Casella Postale 60, Loano. A46738

SALICE d'Ulzio in nuova signorile palazzina condominiale vendesi appartamentino vani 5-1/2, servizi [illegible], ogni comfort, pronto entro giugno. Scrivere casella 1481 T, Sip, Genova.

TERRENI industriali Torino Madonna Campagna lotti 2000-3000 vendo lire 3000 mq. trattabili. Telefonare 50-848.

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-687. 97

TERRENO industriale 2000 mq. quadrifoglio vendo occasione. Telef. 272-571.

TERRENO interno mq. [illegible] (corso) zona Largo Borgaro vendo. Telef. 761-842.

TERRENO precollinare comodità vendo permuto con costruzione villetta. Telefonare 703-052. A47125

TERRENO residenziale 6000 mq. via Goriziana ang. Boston vendesi, prezzo modico. Telef. 765-772. A47108

TERRENO su corso signorile semicentrale costruibile 200-300 camere eredi vendono prezzo conveniente. Amministrazione Gilletta, portici Barberoux 4. 529

TERRENO 6000 metri quadri fronte circonvallazione Chieri adattissimo industria o costruzioni civili vendesi. Telefonare 885-350. 517

(Continua a pag. 11)



La riunione a Bolzano dei consiglieri regionali

Tre votazioni senza risultato per il nuovo governo alto-atesino

La d. c. ha riproposto l'ex-presidente Odorizzi, che ha avuto i soli voti democristiani - Gli altri partiti hanno deposto prima scheda bianca, poi hanno appoggiato un diverso esponente cattolico - Tutto rinviato alla seduta dell'8 giugno - Assurde richieste della Volkspartei: confine etnico a Salorno per il gruppo sudtirolese; scuole, magistratura e burocrazia esclusivamente tedesche - Gli italiani non dovrebbero avere il permesso di residenza

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano, 31 maggio.**

Chiuso il capitolo delle «amministrative», lasciato quasi tutto come prima (le perdite della dc nell'intera provincia di Bolzano sono di 864 voti nel confronto col 1956), si è aperto oggi quello dell'elezione di una nuova giunta per la Regione Trentino-Alto Adige. I 48 consiglieri regionali, comprendenti anche 15 membri della Südtiroler Volkspartei, si sono riuniti questa mattina a Bolzano ripetendo nel giro di un'ora tre votazioni senza risultato. La Regione resta senza governo; tutto è rimandato a mercoledì 8 giugno, mentre si fa più viva la attesa per la risposta dell'Austria alle proposte di Tambroni, esaminate oggi a Vienna dal Consiglio dei ministri.

I motivi della crisi regionale stanno nel dissidio fra la dc, che conta 21 consiglieri, e il partito di lingua tedesca, che ne conta 15. Da più di un anno, esasperatosi l'estremismo autonomista della svp manca qualsiasi possibilità di collaborazione fra i due schieramenti, divisi da una diversa concezione del problema dell'Alto Adige. La dc lavora per una soluzione di fatto: concedere alla popolazione di lingua tedesca tutti i diritti ed i privilegi che ancora mancano per garantire piena parità con gli italiani, lasciando però inalterata la struttura della Regione Trentino-Alto Adige. La Südtiroler Volkspartei esige senza mezzi termini una soluzione estremista: autonomia assoluta e totale per la provincia di Bolzano.

Lo scontro fra queste due concezioni porta con sé, sul piano regionale, la divisione dei partiti di minore consistenza numerica. Oggi si è visto chiaramente che la dc è avversata non soltanto dal partito di lingua tedesca, ma anche dai socialisti (psi e psdi) e dai comunisti. Il msi ritiene che la dc abbia già concesso fin troppo. Il pli è in posizione di attesa.

Oggi, nelle tre votazioni successive, la dc ha insistito nel proporre come candidato alla presidenza della giunta regionale l'ex presidente Odorizzi, osteggiato dalle sinistre e dalla svp come scarsamente autonomista. Egli ha ottenuto 21 voti, 21 voti, 23 voti, cioè i soli voti democristiani, arrotondati la terza volta da due ignoti consiglieri, che molti presumono missini, anche se l'avv. Andrea Mitolo, consigliere per il msi, ci ha detto di escluderlo.

I consiglieri degli altri partiti hanno deposto scheda bianca nell'urna la prima volta; poi 19 hanno votato per un altro democristiano, il prof. Remo Albertini, ritenuto più decisamente autonomista; 2 hanno votato per il democristiano Kessler, 12 hanno deposto scheda bianca. Alla terza prova, di ballottaggio fra Odorizzi e Albertini, il primo democristiano ha avuto 22 voti, il secondo 19; sei sono state le schede bianche.

La prossima volta basterà la maggioranza semplice. Può darsi che la dc riesca a far eleggere Odorizzi con i suoi 21 voti portati a 24 dai due missini e dall'unico liberale (ma il consigliere liberale, Corsini, ci ha detto: «L'appoggio liberale è condizionato all'abbandono del programma Kessler da parte della dc». Il programma Kessler prevede più larghe autonomie di fatto).

Una tale giunta riuscirebbe a governare? Gli oppositori fanno intendere che si potrebbe creare un fronte unico: 15 consiglieri tedeschi della svp, 5 socialisti, un social-democratico, un popolare trentino-tirolese, 2 comunisti: totale 24 contro 24, situazione molto difficile per amministrare una regione. Nessun provvedimento importante riuscirebbe a passare.

Ancora una volta si deve ritornare alla questione fondamentale, quella etnica. Il consigliere regionale socialdemocratico Molignoni ci ha detto oggi: «La dc deve decidersi una volta per tutte a chiarire la situazione. Dobbiamo accertare fin dove arrivano le richieste della Volkspartei e fin dove sono fondate. Accogliamo quelle fondate, ma subito, senza tentennamenti com'è avvenuto finora e poi mettiamo il punto fermo. Su questo piano andremmo d'accordo con la dc».

Anche il psi sarebbe disposto ad appoggiare la dc se questa cambiasse il suo candidato Odorizzi, ritenuto principale responsabile dell'attuale situazione, precisando fin dove accogliere le richieste dei sudtirolesi. E' chiaro che i due partiti socialisti sono propensi ad una maggiore autonomia per la popolazione di lingua tedesca, entro i limiti degli accordi di Parigi ed entro i limiti della sovranità italiana. I socialisti ritengono che in tal modo si toglierebbe alla Südtiroler Volkspartei qualsiasi giustificazione per la sua opera rivendicatrice. La dc insiste su Odorizzi, almeno per ora, affermando che sul piano giuridico l'azione italiana è inattaccabile e proponendo concessioni di fatto, non ben precisate anche in considerazione degli attuali contatti fra Roma e Vienna.

Si deve dire che anche i partiti socialisti ritengono eccessive le pretese della Volkspartei, sconfinanti nel progetto di una provincia autonoma di lingua tedesca, con confine etnico a Salorno, chiusa in un ferreo isolamento, con burocrazia tedesca, con scuole tedesche, con magistratura tedesca; con limitazioni alla libertà d'insediamento, per cui gli italiani non potrebbero stabilirsi in Alto Adige; con separazioni di chiaro fondo razziale nella vita di ogni giorno, ostacolando qualsiasi incontro fra i due gruppi. Le richieste della svp sono senz'altro inaccettabili per uno Stato sovrano, a meno di una modifica dei confini nazionali, da tutti ritenuta assurda e impossibile.

E' però probabile che, anche per ragioni di politica internazionale, la svp sia disposta ad accontentarsi di molto meno. Oggi il dott. Magnago ci ha detto: «Una distensione sarebbe utile a tutti, nell'interesse nazionale. Non è detto che i nostri interessi debbano essere in contrasto con quelli della nazione». E' il riconoscimento dell'appartenenza alla nazione, di interessi comuni fra italiani e tedeschi dell'Alto Adige. Riconoscimento in contrasto con altre dichiarazioni di tono irredentistico fatte dallo stesso Magnago, affermando che gli altoatesini di lingua tedesca non si sentono cittadini del nostro Paese, che dovranno restare per sempre separati dagli italiani.

Mario Fazio

Esaminata a Vienna la lettera di Tambroni

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 31 maggio.**

La lettera dell'on. Tambroni sull'Alto Adige, dopo due settimane dalla sua consegna al cancelliere Raab, è stata finalmente presentata e discussa al Consiglio dei ministri. Alla fine della seduta odierna la Ballhaus ha diramato questo laconico comunicato: «Il Cancelliere federale, prendendo lo spunto dal ricevimento di uno scritto del capo del Governo italiano Tambroni, ha avviato un esauriente dibattito sulla situazione attuale della questione sud-tirolese. La risposta alla lettera del «Premier» italiano sarà decisa, dopo una riunione con le competenti autorità tirolesi, dal Consiglio dei ministri».

Domani Raab e Kreisky si incontreranno a Innsbruck con esponenti nord-tirolesi e alto-atesini, per coordinare una condotta comune di fronte alle recenti iniziative del nostro Governo. Così l'asse della politica austriaca, al riguardo del problema altoatesino, si sposta una volta di più da Vienna a Innsbruck; e questo fatto, sommato al negativo discorso domenicale di Raab, alle voci della stampa, alle dichiarazioni di eminenti personalità, lascia ormai capire che la discussione odierna al Consiglio dei ministri deve avere espresso, con ogni probabilità, un giudizio pessimistico sulle offerte avanzate da Tambroni. A Innsbruck si dà per certo che Raab sarà sconsigliato di incontrarsi con Tambroni; a Vienna si ritiene che, anche se a Raab fosse suggerito di accettare l'incontro, egli però vi si presenterebbe su posizioni per l'Italia inaccettabili.

Barometro significativo degli umori austriaci è un discorso, tenuto ieri sera a deputati e funzionari del partito cattolico di Innsbruck, dal nuovo e vero capo della Volkspartei austriaca, Gorbach. Egli ha detto: «Ogni volta che lanciamo all'Italia il grido di riparare alla ingiustizia, è il cuore nostro che parla prima della chiara riflessione della ragione. Noi proviamo ammirazione per la battaglia etnica che nel Sud-Tirolo viene condotta da uomini che una sfortunata catastrofe separò dalla culla delle origini. Le trattative con l'Italia, che servono solo a tirare per le lunghe la questione, devono aver termine. E' tempo ormai di rivolgersi a un organismo internazionale, e così sarà fatto». E la prima volta che il nuovo presidente della Volkspartei è intervenuto così apertamente nella polemica atesina, e lo stile è risultato inconfondibile: ha svelato le note origini pangermaniste di Gorbach e, con esse, purtroppo, anche le tendenze estremiste che stanno prevalendo nel partito cattolico.

E' stata da tutti notata oggi la gravità di un lungo editoriale dedicato alla controversia dal settimanale socialista *Heute*, con il titolo «Sud Tirolo: pace o mitra». Il giornale, asserendo che il Governo di Vienna si trova impegnato su due fronti, con l'Italia da una parte e con la Sud Tiroler Volkspartei sempre più radicalizzata dall'altra, scrive che, al punto in cui è giunta la questione, sono due le soluzioni possibili: o un compromesso che inevitabilmente, come tutti i compromessi, lascerebbe un po' insoddisfatte le due parti, oppure la tragica trasformazione dell'Alto Adige in una nuova Cipro.

e. b.

Laurea americana al sindaco di Berlino



Il Rettore dell'Università del Maryland (a sinistra) **ha conferito la laurea «honoris causa» a Willy Brandt** (al centro), **sindaco socialista di Berlino-Ovest. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'antica Università tedesca di Heidelberg** (Telefoto)

Sette colpi di rivoltella per le scale d'un palazzo a La Spezia

Ufficiale di marina in congedo uccide la giovane moglie che vuole la separazione

La donna, figlia unica d'un facoltoso commerciante, a quanto pare era rimasta delusa subito dopo le nozze - Aveva già lasciato il marito e viveva con i genitori - L'uomo, compiuto il delitto, s'è fatto arrestare in casa davanti alla madre e alla bimba di 6 anni

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 31 maggio.

Ester Massiglia, figlia unica trentunenne di un notissimo e facoltoso commerciante cittadino, è stata uccisa poco dopo mezzogiorno di oggi dal marito Giuseppe Guerrera, di 36 anni, ex-capitano della marina militare, nativo di Catania, che le ha sparato contro sette colpi di rivoltella.

Ester Massiglia e Giuseppe Guerrera si conobbero nel '50, si sposarono tre anni dopo con una cerimonia sfarzosa e nel '54 ebbero una bambina, Cristina, che ha oggi sei anni.



La vittima, Ester Massiglia, di 31 anno (Telefoto)

Ben presto, però, la loro unione cominciò a rivelarsi poco felice, i primi dissidi si ebbero nel '56 e culminarono in una separazione durata circa quattro mesi. Le cause di tale decisione non sono state completamente chiarite; si disse che la Massiglia avrebbe avuto una grave rivelazione sul conto del marito. Fu comunque in quel periodo che il Guerrera tornò a vestire i panni borghesi e non si sa se di propria volontà o per forza: sul suo conto circolavano voci poco lusinghiere che giunsero anche alle orecchie della moglie; fu durante una crociera, si dice, che sorsero i gravi sospetti e si racconta in proposito che un altro ufficiale disse al Guerrera porgendogli una pistola: «Tieni, se sei un uomo devi spararti».

Tuttavia i due coniugi si riappacificarono e tornarono ad abitare insieme l'appartamento che la moglie aveva avuto in dono dai genitori in via Rosselli 11 al terzo piano; sullo stesso pianerottolo, di fronte, abitano i genitori della vittima, Vittorio Massiglia e Maria D'Oriano.

Alcuni mesi fa, in seguito a un ulteriore grave litigio, Ester Massiglia decise di abbandonare il marito andando a vivere insieme alla bambina coi propri genitori nell'appartamento vicino.

Giuseppe Guerrera, che non voleva assolutamente la separazione soprattutto per il grande attaccamento alla bambina, non lasciò l'appartamento coniugale, e fece di tutto per ottenere la riconciliazione: fece venire da Catania la madre e la pregò di adoperarsi per convincere la moglie a recedere dalla decisione presa, ma la donna rimase ferma; voleva ad ogni costo la separazione e si rivolse per la definizione della pratica ad un legale.

Quest'ultima decisa azione della moglie deve avere indotto il Guerrera a credere che la situazione fosse divenuta ormai irreparabile, ciò che deve averlo portato alla disperazione, si rivolse a sua volta ad un avvocato per tentare in extremis un accordo: ieri ha avuto col suo legale un colloquio durato circa due ore; 'l risultato dell'incontro non si conosce, ma indubbiamente non dev'essere stato quello sperato dal Guerrera, che ne è uscito molto depresso.

La tragedia è scoppiata oggi alle 12,30. Il Guerrera sapeva che la moglie era uscita e la attese di ritorno dinanzi al portone di casa; quando la donna è apparsa sulla rampa di scale fra il secondo e il terzo piano, il Guerrera ha estratto la rivoltella e ha sparato il primo colpo. Raggiunta al petto, la vittima è fuggita terrorizzata, ma il marito ha sparato ancora sei volte fino a esaurire il caricatore: colpita ancora tre volte alla schiena, alla scapola destra e alla mano sinistra (gli altri tre colpi sono andati a vuoto) Ester Massiglia è riuscita tuttavia a raggiungere l'abitazione di un'amica, Nina Ceserano, al piano sottostante ed a suonare il campanello; ha cercato disperatamente di porsi in salvo, ma quando l'amica ha aperto la porta, le è caduta fra le braccia esanime.

Riecheggiati nel palazzo e nella strada, i colpi avevano intanto richiamato l'attenzione di molta gente subito accorsa: in un primo momento la scala deserta ha lasciato tutti perplessi, poi si sono udite le grida della Ceserano; un vigile municipale, che si trovava fra i sopraggiunti, ha piantonato l'uscita del palazzo mentre altri hanno provveduto ad avvertire la pubblica assistenza e la «squadra mobile» della questura. La Massiglia, che dava ancora deboli segni di vita, è stata adagiata sull'autolettiga per il trasporto all'ospedale, ma durante il tragitto è morta senza aver ripreso conoscenza.

Frattanto alcuni agenti della «mobile», armi alla mano, hanno suonato all'abitazione dello sparatore: è venuta ad aprire la madre e dietro di lei era il Guerrera con la figlioletta ignara della tragedia; l'uxoricida, che aveva un aspetto molto accurato, si è arreso docilmente, consegnando la rivoltella, una «Beretta 7,65», che aveva sottratto stamane a un guardiano dell'impresa edile Bertonati presso la quale, dopo aver lasciato la Marina, s'era impiegato come contabile. Era stato il suocero, che è interessato anche ad attività edilizie e compartecipe nella costruzione di fabbricati con l'impresa Bertonati, ad introdurlo nell'impresa edilizia ed era stato proprio il padre dell'uccisa, pochi giorni fa, ad acquistare per suo suggerimento la «Beretta 7,65» al guardiano dell'impresa, proprio l'arma che doveva poi servire a uccidergli la figlia.

e. m.



L'uxoricida, Giuseppe Guerrera, di 36 anni (Telefoto)

E' un dovere farsi vaccinare contro le malattie infettive

La vaccinazione antitetanica è indispensabile non solo per gli operai, ma per i bambini - Alcune grandi industrie, come la Fiat, l'hanno già praticata su vasta scala fra le maestranze - Una sola iniezione di vaccino plurimo immunizza i ragazzi dal morbillo, dalla scarlattina e dalla rosolia

Con la fine delle scuole e il più libero divertimento all'aperto, saranno più frequenti già in questo scorcio di stagione per i ragazzi le occasioni dei piccoli traumi, cui in genere si presta ben poca attenzione. Piccole ferite da taglio o da punta, procuratesi incespicando in chiodi arrugginiti, lievi abrasioni imbrattate, punture di spine di rosa o di palma, sono davvero facili ora, e più frequenti saranno con l'estate. Lesioni da nulla in genere, e, anche se per caso qualche volta vanno in suppurazione, c'è mezzo per guarirle. Guaio è che talora esse servono, con la polvere di strada o altro materiale imbrattante, ad aprire il varco alla infezione tetanica, poiché le spore del tetano possono essere ovunque in agguato. Ogni anno nei mesi di vacanze le cronache registrano qua e là con discreta frequenza casi di tetano per lo più mortali, soprattutto per un ritardo di soccorso specifico.

Questo teoricamente dovrebbe essere applicato ogniqualvolta ci si punga o ci si faccia un'abrasione, e secondo la norma dovrebbe consistere in una iniezione di siero antitetanico preventivo. Ma poiché la durata del periodo di protezione di tal siero non è tanto lunga, in caso di una nuova ferita, dopo un certo tempo, bisognerebbe rifare l'iniezione antitetanica. Senonché nel frattempo si saranno formate nel sangue certe sostanze sensibilizzatrici del soggetto contro il tipo di siero precedentemente ricevuto. Di lì ecco sorgere il grave rischio delle reazioni di intolleranza cosiddette «anafilattiche», di cui ancora recentemente si sono annoverati casi mortali. Alcuni moderni accorgimenti (scelta del siero e modalità di inoculazione) permettono, invero, oggi ai medici di ridurre tali probabilità, ma non le escludono.

D'altronde bisogna tener conto del fatto che non sempre la sieroprofilassi attuata dopo il trauma sospetto realizza l'immunità assoluta. Difatti l'antitossina del siero non libera la ferita dai bacilli del tetano, ma ha soltanto la proprietà di neutralizzare una corrispondente quantità di tossina tetanica fabbricata e mandata in circolazione nell'organismo dai germi penetrati nella ferita stessa. Quindi, se spore tetaniche rimangono nel focolaio traumatico dopo l'apparente guarigione, il pericolo persiste. Si conoscono, d'altronde, numerosi casi di una forma di tetano post-sierico «modificato»; che se pure presenta una bassa letalità, tuttavia dimostra la grave insufficienza della sieroprofilassi.

Come rimediare? Decidendosi, finalmente, a generalizzare la pratica preventiva migliore, cioè la vaccinazione antitetanica: la quale è una misura di protezione attiva dell'organismo contro la terribile tossina del germe invasore. La sua applicazione è assolutamente priva di rischi. Se l'opportunità di eseguirla normalmente è generale, essa è ancor più necessaria tra i contadini e nelle industrie, ove è più facile che le ferite sospette si replichino frequentemente tra i lavoratori e rischiosa sarebbe la ripetizione di iniezioni di siero.

E' per ciò che iersera, auspice l'Associazione piemontese di medicina ed igiene del lavoro, tenendosi un animato dibattito sulle vaccinazioni in genere, sotto la presidenza del prof. Cesare Rotta, si è centralizzata la discussione sulla relazione dei dottori G. Turletti e A. Carreras dal titolo: «Opportunità della vaccinazione antitetanica in lavoratori più facilmente soggetti a traumatismi». Unanime è stato il consenso dei partecipanti, e con vivo compiacimento si è appreso che, col volontario consenso degli interessati, tale vaccinazione è già stata effettuata nel 30 % delle maestranze Fiat, e ad essa si interessano pure altre industrie tra cui la Michelin e la Cogne. (Hanno interloquito i professori Rotta, Bracco, Maranzana, Lievre, Lucca, Paolino, Di Nola, Fiandaca e altri).

Altre due brillenti relazioni del prof. R. De Mattia, sulla «storia delle vaccinazioni», e dei dottori A. Lacquaniti e G. Scanzetti, su «esperimenti di vaccinazioni antinfluenzali nell'industria» hanno permesso di ribadire ancora una volta l'importanza di altre vaccinazioni profilattiche estremamente necessarie, come quella contro il vaiolo, l'antidifterica, la antipertosse, l'antipolio; mentre si profila ora anche la possibilità di immunizzare i fanciulli contro la scarlattina, nonché contro il morbillo e la rosolia, le cui conseguenze non sono sempre trascurabili, come abbiamo avuto occasione di dire altra volta.

Non ci si spaventi per il numero di iniezioni che tante vaccinazioni sembrerebbero richiedere. Oggi esistono vaccini plurimi, mediante i quali si può immunizzare contemporaneamente contro più malattie infettive. Ricordiamo: prevenire val meglio che curare; tanto più quando per certi morbi la terapia sicuramente efficace rimane ancora allo stato di aspirazione.

Angelo Viziano

La pensione non impedisce il sussidio di disoccupazione

Una sentenza della Corte Costituzionale dà ragione ad un gruppo di pensionati che aveva fatto causa all'Inps

(Nostro servizio particolare) **Roma, 31 maggio.**

«E' anticostituzionale il decreto che impedisce al pensionato di percepire l'indennità di disoccupazione». Questo ha stabilito la Corte Costituzionale nella prima delle quattro sentenze depositate questa mattina al Palazzo della Consulta.

La questione era stata sottoposta al giudizio della Suprema Corte in seguito alle ordinanze dei tribunali di Macerata e di Brescia, ordinanze emesse nel corso di giudizi proposti da alcuni pensionati contro l'Inps, che aveva loro negato il sussidio di disoccupazione in quanto appunto fruivano di pensione.

«In base ai principi fissati, in tema di delega legislativa, appare evidente — hanno affermato i giudici costituzionali — l'eccesso dai limiti della delega e il conseguente vizio di incostituzionalità della norma che stabilisce l'incompatibilità della pensione con l'indennità di disoccupazione».

Poiché nella stessa legge delega — questo in sostanza hanno osservato i giudici — è disposta la riduzione fino a un quarto della pensione di invalidità e vecchiaia per coloro che prestano opera retribuita alle dipendenze di altri, appare manifesto che questa disposizione conferma il principio della possibilità del lavoro dell'invalido e di chi abbia superato i limiti di età pensionabile; pertanto la obiezione mossa dall'Istituto della Previdenza Sociale in base alla quale il già avvenuto conseguimento del diritto alla pensione determinerebbe la cessazione del bene assicurativo, e cioè della forma di lavoro intesa come bene economico, deve essere ritenuta non valida.

Con la seconda sentenza la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del decreto presidenziale del 1957 nella parte in cui stabilisce che «i contributi volontari per l'assicurazione e per l'invalidità e vecchiaia non possono essere versati per i periodi durante i quali l'assicurato sia iscritto a forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione e per i periodi che comportano diritto ad altro trattamento obbligatorio di pensione».

La questione era stata sollevata dai tribunali di Reggio Emilia e di Massa in seguito ad alcuni procedimenti civili fra alcuni assicurati e l'Inps.

Infine i giudici, con un'ulteriore sentenza, hanno respinto il ricorso proposto dalla provincia di Bolzano in merito al conflitto di attribuzione circa la deliberazione della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige del 30 giugno dello scorso anno con la quale veniva nominato un commissario straordinario per il comune di Bressanone.

Nella quarta sentenza depositata questa mattina a Palazzo della Consulta, i giudici della Suprema Corte Costituzionale hanno dichiarato illegittimo il terzo comma dell'articolo 20 del Testo Unico delle leggi doganali che si riferisce al contrabbando e alla relativa sanzione. Tali norme sono, secondo la decisione dei giudici, in contrasto con la disposizione della Costituzione che disciplina l'esercizio della funzione legislativa da parte del Governo su delega del Parlamento.

r. a.

Un motociclista torinese si schianta contro un'auto

Susa, 31 maggio.

Il giovane Francesco Biangino, di 26 anni, residente a Torino in via Orsiera 16, s'è ferito in un incidente stradale. Il Biangino, che si era recato in motocicletta a Molaretto, mentre stava tornando a Susa sulla statale n. 25 del Moncenisio, giunto in località denominata «Piana di S. Martino», nell'affrontare una curva, sbandava tutto sulla sinistra e si schiantava contro un'auto.

Il giovane, sbalzato di sella, si abbatteva sull'asfalto riportando gravissime lesioni alla colonna vertebrale. Dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Susa, il Biangino, per il quale i sanitari si sono riservata la prognosi, è stato trasportato a Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

Notizie sull'automobile

Impariamo a frenare

A cento all'ora occorrono 65 metri più il tempo necessario per premere il pedale: in totale 87 metri prima di essere fermi - Quanti guidatori conoscono queste distanze? - Un'originale e utile gara tra conducenti di autoveicoli pesanti basata sulla disciplina stradale - La pressione delle gomme durante i mesi estivi

Ogni automobilista è orgoglioso della propria vettura, mai ammetterebbe che quella dell'amico possa essere superiore in qualcosa alla sua. I due punti sui quali non si tollerano discussioni è la bontà del motore e dei freni. Chi, per esempio, non ha mai vantato la potenza frenante della propria macchina? «Ieri, sulla strada di... marciavo a cento all'ora; per non investire un carretto ho frenato di colpo: in dieci metri ero fermo...».

In realtà, i freni delle vetture hanno compiuto grandi progressi, nell'ultimo decennio, ma le distanze di arresto di un veicolo sono in genere ben più lunghe di quanto ci si immagini. Anzitutto esse aumentano molto rapidamente con la velocità: esattamente come il quadrato di questa. Ciò significa che, se a 25 km. orari occorrono 4 metri per ottenere l'arresto del veicolo, a 50 — velocità doppia — sono necessari 16 metri, vale a dire quattro volte tanto.

Questa entità fisica chiamata decelerazione, dipende infatti sì dalla potenza dei freni e dal loro perfetto equilibrio, ma soprattutto dal cosidetto coefficiente di attrito tra veicolo e strada, cioè dal tipo e dalle condizioni del fondo stradale e dei pneumatici. Nella tabellina a parte riportiamo, per determinate velocità, le distanze di arresto necessarie, calcolate appunto per buoni valori di aderenza media.

Le distanze di arresto rappresentano tuttavia minimi teorici, senza tenere conto dei

Distanze d'arresto del veicolo in funzione della velocità

Velocità km/ora	Velocità in metri/sec.	Distanza teorica di arresto in metri	Distanza effettiva di arresto
25	6,95	4,00	9,50
50	13,90	16,50	28
75	20,80	37,00	54
100	27,80	65,00	87
120	33,30	94,00	121

fattori umani (vale a dire i riflessi del guidatore), nonché del tempo necessario all'entrata in funzione dei freni. Il primo, variabile da un individuo all'altro (e spesso anche per lo stesso individuo, a seconda delle condizioni psicofisiche momentanee) è quello intercorrente tra l'istante in cui il conduttore vede l'ostacolo e quello in cui reagisce iniziando a premere il piede sul pedale del freno. Il tempo del riflesso, aggiunto a quello necessario all'entrata in azione meccanica dell'impianto frenante, è calcolato in circa quattro quinti di secondo. In questo intervallo si percorrono a 50 all'ora undici metri circa (i quattro quinti di metri 13,90); occorrerà quindi aggiungere 11 a 16,5; la distanza di arresto totale sarà di oltre 27 metri. A 100 all'ora arriveremo ad aver bisogno di ben 87 metri prima di essere fermi.

Non si può certo pretendere che ogni automobilista conosca a memoria gli spazi di arresto ad ogni velocità, ma sarebbe quanto mai opportuno che si imparasse ad apprezzarne almeno l'ordine di grandezza. Quanti incidenti sarebbero evitati.

* *

Una interessante competizione riservata agli autoveicoli pesanti, da cui però sono esclusi i consueti criteri agonistici delle gare d'auto, è stata indetta per l'estate da una fabbrica torinese di pneumatici in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia. La manifestazione sarà imperniata su due fattori essenziali: la percorrenza chilometrica di ciascun concorrente nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre e le eventuali penalizzazioni derivanti da infrazioni al Codice della strada. Alla gara saranno ammessi autoveicoli adibiti al trasporto di merci o di persone, che abbiano a pieno carico un peso complessivo superiore ai 35 quintali. Premi per 5 milioni, di cui 500 mila lire al primo classificato.

La formula della manifestazione non impone ai partecipanti di effettuare alcun percorso determinato, né di sottostare ad alcuna prova, fatta eccezione per l'assoluto rispetto delle norme di circolazione stradale, della disciplinata e prudente guida del veicolo. Nella classifica si terrà conto della «esposizione del rischio» attraverso il controllo dei chilometri percorsi durante il periodo di tre mesi.

* *

Con l'arrivo della stagione calda, importanza particolare viene ad assumere la pressione delle gomme, a cui sono legati svariati fattori: durata delle stesse, tenuta di strada della vettura, molleggio, sicurezza. Le Case costruttrici, sia di pneumatici che di auto, consigliano tassativamente i valori della corretta pressione.

Le gomme meno gonfie del prescritto si scaldano maggiormente, indeboliscono la struttura della carcassa sui fianchi e favoriscono gli sbandamenti della vettura. Nel caso contrario diminuisce il comfort di marcia, la vettura saltella alla minima asperità stradale, e ne risente l'efficienza della frenata. In ogni caso, occorre almeno accertarsi che la pressione di esercizio sia equilibrata; nel senso che le gomme di ogni coppia siano gonfiate allo stesso valore.

Ricordare, infine, che l'alta temperatura dell'asfalto tende a dilatare l'aria contenuta nell'interno dei pneumatici, e quindi ad elevarne la pressione.

Ferruccio Bernabò



La moda delle auto ad uso promiscuo (persone e cose) si estende sull'esempio delle «giardiniere» italiane. Ecco l'inglese «Husky», di 1390 cmc, realizzata dalla Hillman

Il Barcellona campione di Spagna affronta la Sampdoria a Marassi

Genova, 31 maggio.

Il Barcellona, campione di Spagna, gioca stasera a Marassi contro la Samp (ore 21,30).

Le formazioni annunciate:

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirck, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

BARCELLONA: Ramallets; Rodri, Genzana; Gracia, Verges, Segarra; Tejada, Kocsis, Martinez, Suarez, Villaverde.

Nel Giro ancora una tappa senza emozioni e vittoria del francese Stablinski a Milano

A 63 km. dall'arrivo la fuga di otto corridori - Il campione del mondo Darrigade ha favorito il successo del compagno di squadra - Al secondo posto il giovane Zoppas - Gaul, Baldini e Poblet indisposti - Oggi riposo in attesa della durissima prova Seregno - Lecco a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 maggio.

Darrigade e Stablinski hanno dimostrato una volta ancora come il numero faccia la forza. Nella pattuglia che scappava a pieni pedali verso il traguardo di Milano, Darrigade e Stablinski erano infatti gli unici che appartenessero alla stessa squadra, gli altri sei atleti, Benedetti, Baffi, Zoppas, Daems, Liviero e Tamagni, vestivano ciascuno una maglia differente, ciascuno cioè, nella volata che secondo le generali previsioni doveva concludere la tappa, sarebbe stato obbligato a far per conto suo, senza poter contare su nessun aiuto. Al traguardo volante di Melegnano, a 30 km. dall'arrivo, ci fu quasi una prova generale delle forze e Darrigade, sia pure impegnandosi in modo relativo, si vide sfrecciare davanti Benedetti, un velocista che il campione del mondo ben conosceva, e Zoppas, un ragazzotto che Dédé, salvo sbaglio, osservava per la prima volta in vita sua.

Darrigade fu impressionato proprio dal giovanotto che si impose con facilità e, probabilmente, lo prese in preoccupazione che a Milano, al momento dello sprint decisivo, questo Zoppas sarebbe stato capace di umiliarlo con un successo a sensazione.

Darrigade è volpe vecchia del mestiere. Andò accanto a Stablinski e la coppia decise che, così come stavano le cose, valeva la pena di tentare l'azione a sorpresa, appunto realizzabile per la sia pur lieve superiorità numerica. Operò un allungo Darrigade, ed i compagni di fuga furono pronti a rintuzzare il tentativo. Si provò Stablinski con lo stesso risultato. Fu di nuovo la volta di Darrigade che trovò naturalmente disco rosso. Scattò finalmente a cinquanta all'ora Stablinski e fece il vuoto dietro di lui. Pochi metri soltanto, ma sufficienti. Perché, mentre Darrigade fungeva da attento regista dell'azione, gli altri fuggitivi ebbero una battuta d'esitazione, nessuno, salvo Zoppas, voleva sprecare la energia per neutralizzare il pericolo.

Gioco fatto. Stablinski, che è un gregario di lusso di Anquetil, seppe insistere con forza e non venne più raggiunto. E, alle sue spalle, Zoppas si tolse il magro gusto di dar ragione ai dubbi di Darrigade.

E' questo si può ben dire l'unico episodio davvero interessante della tappa che, lasciando St. Vincent si è trascinata sino a Milano per 225 chilometri, confermando i facili pronostici che anticipavano per oggi una specie di tregua d'armi tra i favoriti. Soltanto sulla salita del Passo della Serra, Poblet dava fuoco alla miccia, transitando al comando sulla vetta e insediando poi una fuga in compagnia di Gismondi e di Hoevenaers.

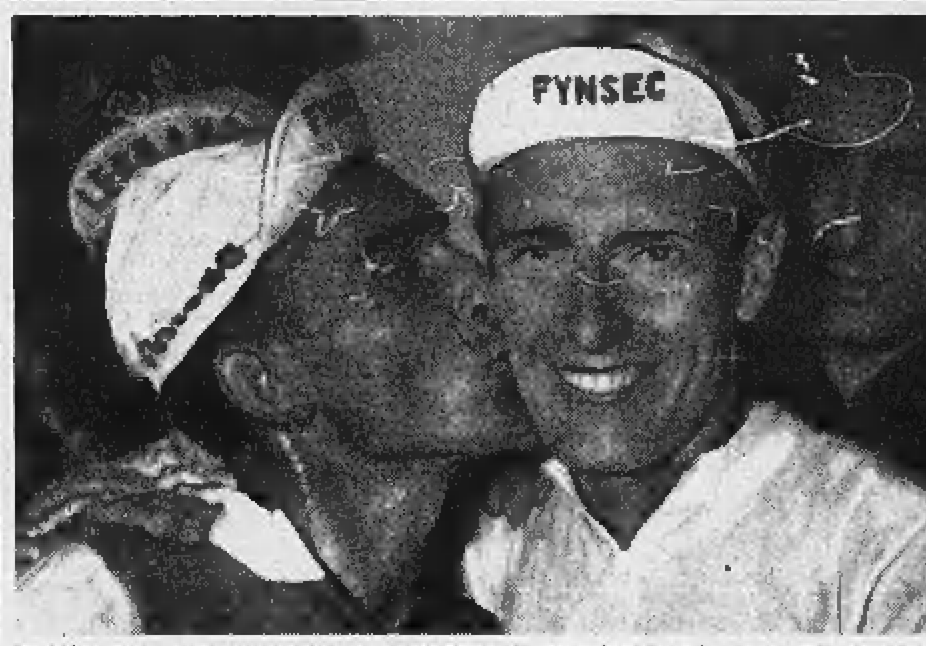
L'episodio finì subito, il plotone tornò compatto sotto il gran sole della piana piemontese. Anche Carlesi cercò di sorprendere i rivali, infilandosi in un drappello partito alla caccia di Gentina che scappava, ma proprio la presenza del toscano fece morire sul nascere la nuova offensiva.

Ad Abbiategrasso invece, vale a dire al 162° chilometro, fu la volta buona. Presero il largo Stablinski, Darrigade, Daems, Baffi, Zoppas, Liviero Benedetti e Tamagni. Andò a finire come già vi abbiamo succintamente raccontato.

Il Giro, oggi, non presenta altre novità. Accenno con qualche colpo rimasto ad un raffreddore che ha colpito Gaul, il che spiegherebbe, sia pure in parte, il comportamento negativo del lussemburghese ieri sulla salita di Cervinia. Nessuno teme però che la leggera indisposizione, regolarmente registrata anche dal bollettino medico (il che rappresenta un'evidente garanzia che non si tratti di una comoda scusa) sia in grado di diminuire le possibilità di Charly in vista del trionfo finale. Pure Baldini e Poblet accusano qualche malanno.

Domani, il Giro riposa a Milano. Riprenderà dopodomani la sua fatica, con una tappa a cronometro individuale su km. 83 che potrà dire finalmente una parola importante.

Gigi Boccacini



Stablinski (a sinistra) **e il suo compagno di squadra Darrigade a Milano** (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1. Stablinski, 225 km. in ore 5.54'15", media 38,101; 2. Zoppas a 21"; 3. Benedetti; 4. Darrigade; 5. Baffi; 6. Daems; 7. Tamagni; 8. Liviero, tutti col tempo di Zoppas; 9. Poblet a 4'58"; 10. Catalano; 11. Carlesi (tutti col tempo di Poblet). Il gruppo comprendente tutti i migliori è giunto staccato di 6'13".

Classifica generale: 1. Hoevenaers in ore 60.50'41"; 2. Massignan a 1'27"; 3. Nencini a 2'; 4. Defilippis a 2'02"; 5. Anquetil a 2'46"; 6. Gaul a 3'38"; 7. Pambianco a 4'47"; 8. Carlesi a 4'56"; 9. Ronchini a 6'10"; 10. Van Looy a 7'19"; 11. Adriaenssens a 8'17"; 12. Coletto a 8'16"; 12. Couvreur a 11'21"; 14. Botella a 14'03".

Al Torneo degli Assi di bocce che si è iniziato ieri sera al Parco Michelotti, il Gobetti ha sconfitto la S.I.S. campione d'Italia per 13-1; Italgas ha battuto Graziano 13-6 e Zerboni ha superato Lancia 13-10.

Barcellona Juniores e Gassino Brandaris hanno ieri sera pareggiato per 1 a 1, in una partita amichevole giocata sul campo Cenisia.

Novanta cavalli al concorso ippico di Torino



Un salto di prova nel campo ostacoli che si sta attrezzando nel parco di Stupinigi

Il grande parco del Castello di Stupinigi si è aperto ieri per un gruppo di tecnici e di appassionati di ippica, i quali hanno collaudato le prime installazioni del concorso internazionale ufficiale in programma quest'anno a Torino. Nella nostra città si terranno a partire dalla prossima settimana due avvenimenti sportivi di rilievo. Venerdì 10 si inizieranno sui campi dello Sporting circolo della stampa le gare di Coppa Davis tra Italia e Cile. Sabato 11 a Stupinigi avrà luogo la prima giornata di gare. Il concorso si chiuderà il diciannove e tutte le prove avranno luogo nel pomeriggio. Sette nazioni: Italia, Francia, Egitto, Germania, Ungheria, Spagna e Austria hanno dato la loro adesione alla manifestazione imperniata appunto sul premio delle Nazioni.

Una novantina di cavalli sono già stati iscritti. Numero assai alto, tale da assicurare una serie di gare interessanti.

NUOVO CAMPO SPORTIVO TORINESE MODERNAMENTE ATTREZZATO

Il 2 giugno verrà inaugurato il campo "FRANCO CENA" del Gruppo Sportivo "LAURO ROSSI"

L'atto di nascita del Gruppo Sportivo Lauro Rossi porta la data del 12-5-1958, anno in cui « un gruppo di sportivi, nacque l'idea di creare una società calcistica.

Si presentarono ben presto ai membri del direttivo (imperniato sui sigg. Bonazzi, Di Bernardo, Koerner, Kresich, Tassinari sotto la presidenza del sig. Terzolo) non poche difficoltà di ordine soprattutto economico: tra le altre la necessità di fornire la Società di un regolare campo di gioco. Nonostante l'esiguità dei mezzi a disposizione, la Società nel settembre dello stesso anno, riusciva a inaugurare finalmente il suo campo sportivo di corso Vercelli.

In questo anno il Lauro Rossi disputava il suo primo campionato di II divisione con un onorevole piazzamento finale.

Durante lo svolgimento del campionato 1959/60, mentre la squadra manteneva le prime posizioni, sostanziali mutamenti avvenivano nel direttivo.

Rimanendo fermi alcuni elementi, subentrava alla presidenza il sig. Cena coadiuvato da nuovi membri.

Per l'appassionato interessamento del nuovo presidente il campo sportivo veniva completamente riorganizzato dotandolo di una palazzina adibita a spogliatoi, impianti luce per incontri notturni, ecc.

In questa nuova veste il campo «Franco Cena» verrà inaugurato il 2 giugno 1960 alle ore 16,30 e per l'occasione il Lauro Rossi giocherà una partita con una squadra mista dell'A. C. Torino.

Nei giorni seguenti la Società organizzerà 2 Tornei Notturni (il primo per squadre di II e III categoria, il secondo per juniores II e III serie) per la disputa del Trofeo «Franco Cena» e della Coppa «Lauro Rossi».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	31
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	75 85	75 85
» cat.	75 75	75 75
Rendita 1902	71 50	71 50
Ricostr. 5%	105 60	105 60
» cat.	105 50	105 50
Redimibile 3½	98 90	98 90
» cat.	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cat.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½	87 10	87 50
» cat.	87 —	87 40
Ricostruz. 5%	100 50	100 50
» cat.	100 40	100 40
B.T. Fond. 5%	100 05	100 05
Pr. B.5% Trieste	100 20	100 20
Pr. B. 5% Tr. '58	100 10	100 10
B.T.E. 5% 1960	101 85	101 92
» » 1962	101 95	101 90
» » 1963	101 90	101 95
» » 1964	101 95	102 —
» » 1965	102 12	102 20
» » 1966	102 32	102 52
» » 1968	102 60	102 45
B.T.E. 5% 1969	102 85	101 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» 6%	103 50	103 22
» 6%	102 60	102 60
» 6%	102 70	102 60
» 6%	103 95	103 95
» 6%	102 90	102 80
» Elettr. 6%	164 25	164 50
» 5,50%	163 —	164 —
» Sider 5½%	100 90	100 90
» Strad. 6% '57	104 70	104 70
» STET 6% 58	136 70	136 70
» 5½% 58	100 60	100 60
Ellet 5½	96 80	96 80
Ellet 5%	100 90	100 90
F.S. 55 5½	100 45	100 45
» » '55	100 60	100 35
» » '55	100 70	100 60
» » '58	100 65	100 75
C.C.R.P. 6%	103 50	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 50
Mediocr. 5%	96 70	96 50
C.I.D. Sicil. 5%	100 —	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 25	96 25
C.I.S. Napoli »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 50	99 50
Icipu 6%	102 80	102 80
» Edison 6% 58	102 80	102 80
» » 6% 53	103 50	103 50
» » 6% 58	103 20	103 50
I.M.I. 5½%	101 20	101 20
» 6%	102 50	102 50
»	102 65	102 65
»	102 65	102 65
»	102 62	102 70
»	102 62	102 80
»	98 30	98 50
» '33 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 6%	102 25	102 25
Fiat 6%	103 25	103 35
Fiat 6% '56	103 40	103 35
Fiat 6% '57	104 70	104 70
Pirelli 6%	103 —	103 —

	30	31
Mont. 5,5%	108 30	108 30
» 5,5%	109 60	109 60
» '55-'75 7%	110 40	110 70
» 1958 7%	113 42	113 90
» '58 %	109 20	109 20
Ol. FF. 5%	98 30	98 25
Rinascente 6%	106 50	106 50
» 6%	107 —	107 —
» 6%	108 —	107 —
Ilerid 7%	109 25	109 25
» 6% 1960	—	—
Illsat 7%	106 —	106 —
» 7% '58	105 90	105 90
» 7% '57	107 —	107 —
» 7% '58	106 —	106 —
Cent.Gamma 7%	110 —	109 —
Westingh. 7%	107 50	107 50
SADE 6%	103 75	103 75
Fenara 7%	107 —	107 —
Fenara 7% '58	108 50	108 50
Aug.Ang. 6%	102 —	102 —
Cartiere B. 7%	107 —	107 —
Cartiere B. 1958	108 —	108 —
Cartiere B. 1958	108 75	108 75
Cotel 6%	103 10	103 —
» 6% '58	102 80	103 05
» 5,50% '58	100 50	100 52
Ital. Centrali 6%	102 80	102 80
Montecat. 6%	103 —	103 —
Ticino 6%	102 30	102 30
» 6% '57	125 50	125 —
Sidel 5%	104 10	104 75
Dina 6%	102 60	102 60
Terni 6%	103 20	103 20
Terni 6%	102 80	102 80
Ilva 5%	103 —	103 —
Eda 6%	102 75	102 75
Ital Petrolio 6%	102 65	102 50
» » 5% 57	102 70	102 50
» » 5% 58	103 10	103 —
» Spec. 5% 58	102 65	102 65
» Sud 6%	103 40	103 50
SIP 6%	103 —	102 50
Pibigas 5,5%	103 20	103 20
Juventus 5½%	101 —	101 —
Invefimer 6%	103 40	103 40
Finanza 7%	106 25	106 25
Cassa B.P.L. 5%	97 90	98 —
Ol. FF. » 3%	97 70	97 60
Ferroli 6%	110 50	110 50

	30	31
MINERALI-ESTRATTIVI		
Feder Raffin	—	—
M. Amiata	7425	—
Montecatini	1760	1760
METALMECCANICI		
Ferrania	—	—
[illegible]	2570	2630
Fiat	767 —	774 —
[illegible]	566 —	564 —
[illegible]	1295	1330
[illegible]	1632	1842
SAIM	—	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1270	1250
[illegible]	—	—
I. Marelli	970 —	978 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2766	2764
Magneti Marelli	1790	1790
Olivetti privil.	9500	9700
ELETTRICI		
Ind. Sarro	—	—
Selt-Valdarno	—	—
F.E.E.	1410	1420
[illegible]	1255	1265
[illegible]	4210	4215
SIP	2124	2091
Meridionale	1910	1865
SADE	2300	2320
Vizzola	5150	—
ALIMENTARI		
Florio	87 —	—
SIGAI	—	—
Eridania	335 —	335 —
[illegible]	—	—
Nom. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	15600
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	5100	5100
Cartiere Burgo	28575	28600
Acqua Potabile	2700	2700
INCET	5000	5100
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Vald.	—	—
[illegible]	25500	25500
[illegible]	6530	6560
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2420	2410
[illegible]	1740	1714
Schiapparelli	4050	4800
Mira Lanza	—	—
SNIA	7380	7500
Rumianca	2180	2160
[illegible]	3580	3565
Montecatini	3485	3495
[illegible]	1270	1240
Pibigas	307 —	320 —
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Italia Navig.	—	67 —
Assic. Generali	103350	105100
[illegible]	94750	94500
SIEF	4275	4240
Terr. Medilan.	—	—
[illegible]	3210	[illegible]
[illegible]	5200	6500
[illegible]	[illegible]	2502
La Centrale	17675	17700
[illegible]	4950	4900
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	6175	—
Immobil. Roma	1020	1006
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto una buona disposizione dei compratori. Assicurazioni Generali e Mediobanca sono apparse in denaro su nuovi massimi; Fiat, Montecatini e Viscosa hanno migliorato nettamente le precedenti quotazioni; il gruppo Finsider ha dato un seguito vistoso al movimento in corso.

Solamente nella seconda metà della seduta si è delineata una fase di compressione, per cui il listino ha raccolto i minimi della giornata, in qualche caso abbastanza severi ma sempre nel quadro di una evidente resistenza di fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 11.000.000 c. n., obbligazioni per L. 32.500.000 c. n., azioni per contanti n. 240.350.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,11, dollaro canadese 626,50, franco svizzero 143,80, corona danese 90; corona norvegese 86,90, corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,50, franco belga 12,40; franco francese 126,55; sterlina G. B. 1742,50; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,83.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5850-5950; marengo svizzero 4350-4450; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 125,75-128,75; oro fino 703-705; argento 19,50-20.*

Roma, 31 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 625,60; franco svizzero 143,72; corona danese 89,85; corona norvegese 86,37; corona svedese 119,825; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,375; franco francese 126,55; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 148,77; scell. austriaco 23,82; peseta spagnola 10,245; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,31; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1290; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,55; lira turca 41,50; sterlina austral. 1383.

Milano, 31 maggio.

Alla vigilia della consueta liquidazione delle operazioni per contante la Borsa segna il passo accusando un po' di stanchezza, nonché la necessità di tirare le somme e procedere alla revisione delle posizioni.

In questi giorni si è lavorato molto, i titoli in battuta hanno segnato massimi imprevedibili e numerose posizioni sono sovraccariche; in conseguenza il mercato, dopo un inizio ad andatura sostenuta, si è gradatamente afflosciato a causa dell'affluire sempre più intenso delle offerte.

L'assorbimento non è stato tuttavia difficile e sui minimi di metà Borsa il listino ha avuto la forza di accennare a nuove battute di sostenutezza che hanno accentuato l'impronta di irregolarità del mercato. In complesso numerose voci, anzi la maggior parte, si sono iscritte con qualche sacrificio di prezzo, che intacca però modestamente le migliorie conseguite nella decade.

Concludono per contro ancora in denaro Mediobanca, Ras, Generali, Manifatture, Viscosa, Dalmine, Falck, Westinghouse, Molini, Certosa e Pirelli. Molto resistenti e ben difese Fiat, Catini ed Edison. Diritti Cementir 6415.

Nel settore dei valori di stato, buon volume di scambi sulle rendite e sui Buoni del Tesoro. Senza sostanziali variazioni il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati a Milano: valori di Stato 179.000.000, obbligazioni 447.100.000, azioni 1.485.500 di cui, Finsider 167.000, Valticino 43.000, Linificio 43.500, Viscosa 37.000, Ilva 106.000, Dalmine 33.500, Fiat 106.000, Edison [illegible], Catini 63.000, Terni 45.000, Saffa 52.000, Pibigas 93.000, Rinascente 46.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 110.000; Gim [illegible]; Centrale 17.555; Invest 4920; Bastogi 3200; Sviluppo 3550; Finmare 590; Finelettr. 2310; Finsider 1326; Breda 6600; Pirelli C. C. 6235; Sifir 3645; Stet 4362; Generali 106.100; Ras 49.400; Incendio 33.800; Assicurazioni 123.800; Italpi 5390.

Nord Mil. 4100; Mittel 6180; Venezia 2560; Ausiliare 3150.

Cantoni 36.300; Val Ticino 180; Olcese [illegible]; De Angeli 9300; Cucirini 15.850; Linificio 2180; Rossari 41.750; Rotondi 35.000; Tosi 10.100; Coton. Mer. 410; Unione M. 67.000; Gavardo 6990; Lanerossi 14.625; Tilane 655; Fisac 947; Cascami 12.875; Bernasconi 3700; Châtillon 15.750; Snia Visc. 6605; Pacchetti 1570; Scotti 180.

Cornigliano 1830; Ilva 776; Magona 1480; Metallurg. 8400; Amiata 7400; Montecat. 7702; Montepont 1772; Dalmine 2632; Siele 6500; Broggi-Izar 1600; Falck 14.300; Trafilerie 4700.

Ansaldo 1300; Bianchi 655; Fiat 2775; Nebiolo 1245; Fr. Tosi 871, Westingh. [illegible]; Olivetti [illegible].

Sade 2325; Cieli 4120; Dinamo 3480; Edison 4670; Edisonvolta 2962; Bresciana 3504; Campania 2240; Caffaro 430; Valdarno 4040; Sarda 2748; Emiliana 3600; Sesto 4140; Appenn. C. 4200; Pugliese 1932; Subalpina 3610; Sip 2065; Vizzola 5136; Sme 1872; Orobia 2992; Romana 3970; Terni 568,50; Unes 1235; Marelli 975; Magnesi 1810; Tecnomas. 3450; Tel A 5160; Tel B 5208; Sti 1380; Alto Veneto 3650; Calabrie 2078; Lucana 2750.

Distillati 4530; Eridania 4710; Es. Molini 2300; Cerinea 5300, Motta 32.300; Rom. Zucc. 618.

Anic 3568; Saffa 7480; Italgas 2430; Liquigas 1240; Napol. Gas 1369; Pibigas 319; Solgas 1340; Larderello 4971; Mira Lanza 29.090; Ossigeno 3830; Rumianca 2160; Carlo Erba 17.680; Brioschi 14.600.

Andes 6400; Iniziativa 8990; Sagi 2900; Beni Stab. 6180; Gen. Imm. 1005; Milano C. 32.000; Siles 5550; Bon. Ferr. 925; L'Edificio 5370; Risan. N. 9910.

Baroni 465; Bioris 47.850; Burgo 27.900; Ginori 1395; Cigna 9500; Italcem. 22.800; Cementir 5350; Cer. Pozzi [illegible]; Eternit 5520; Rejna A. 1440; Smeriglio 690; Linoleum 5000; Pirelli SpA 7850; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 534,50; C. Acqua 1030; De Ferrari 1850; Elettrocar. 66.000.

Le contrattazioni pomeridiane registravano un buon afflusso di ordini in una atmosfera nuovamente sostenuta specie sui valori capogruppo. Ecco alcuni prezzi rilevati: Catini 3715-3725, Fiat 2790-2800, Edison 4680-4720, Finsider 1342-1346, Ilva 786-790, Terni 569-572, Viscosa 6600-6615, Pirelli 7900-7920, Liquigas 1342-1345, Olivetti 9000.

Genova, 31 maggio.

Mercato attivo e fermo in apertura, poi cedente nel corso della chiusura. Si notano, tuttavia, buoni progressi per Mediobanca, Assicurativi, Finsider e Gim. Nei titoli locali richiesta per Eternit e Miralanza; migliorie su Sridania, Agricola, [illegible], De Ferrari, Nicolay e Monterotondo. Detenuti titoli di Stato e obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 1.750.000, obbligazioni 2.600.000, azionari 143.200.

BORSE ESTERE

New York, 31 maggio.

Questa mattina il mercato azionario presentava una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva in maggioranza a un punto o quasi; nettamente in primo piano le specialità collegate alle spese per la difesa.

Nel pomeriggio, per effetto di lievi vendite di realizzo, gran parte delle emissioni del mercato azionario si allontanavano dai livelli massimi della mattina. Richiamava una certa attenzione, ma non influiva sul mercato, la notizia diramata dal Dipartimento del commercio secondo cui il ritmo degli ordini in arrivo ricevuti dalle industrie produttrici in aprile è rimasto invariato rispetto a marzo, ma che il volume delle vendite è aumentato.

In chiusura, il mercato azionario presentava spostamenti nei due sensi che si estendevano in maggioranza a un punto.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 625,50 (624,39); 20 Ferroviari 130,66 (141,12); 40 Obbligazioni interne 82,60 (82,56); 15 Pubbliche utilità 88,10 (88,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 29,50-29,875 (29,375); Underwood 37,625 (36,25); American Cyanamid 56 (54,75); American Tel and Tel 89,625 (89,50); Bethlehem Steel 44,50 (44,875); Dupont de Nemours 207,25 (207,25); General Electric 89,375 (89); General Motors 43,50 (43,375); Kennecott Copper 76 (76,50); Standard Oil of New Jersey 40,50 (40,25); U. S. Steel Corp 78,125 ([illegible]); Woolworth 68,125 (68,125).

Londra, 31 maggio.

Seduta di andamento soddisfacente. La maggior parte degli affari si è svolta nei titoli industriali, con rialzi che talvolta arrivavano a parecchi scellini. Alcune delle capoliste non sono tuttavia riuscite a mantenere interamente i guadagni conseguiti. I titoli pubblici sono scesi per effetto della concorrenza rappresentata dalle nuove emissioni. Trascurate le obbligazioni estere. Snia Viscosa 72,50.

Parigi, 31 maggio.

La Borsa ha aperto oggi con intonazione esitante. Lo sciopero dei trasporti e gli eventi internazionali hanno rallentato il ritmo degli affari, e si sono avute nei prezzi oscillazioni irregolari. Tuttavia in seguito si è delineata una tendenza intonata a maggiore stabilità. Montecatini 29,35.

Francoforte, 31 maggio.

La seduta odierna è stata inizialmente fiacca con riservatezza dei compratori e prevalenza dei venditori, cosicché le quotazioni hanno avuto tendenza a cedere, nella misura da due a cinque punti. In seguito tuttavia si è delineato un movimento di ripresa, e sono stati registrati rialzi che arrivavano a quattro punti.

Montecatini 24,50; Fiat 18,50; Pirelli 52,30; Edison 21,03; Magneti Marelli 12,03; Snia Viscosa 43,50.

Le commissioni d'esame a Torino per la maturità e l'abilitazione

Roma, 31 maggio.
Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto quest'oggi le commissioni per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione per Torino.

MATURITA' CLASSICA

Prima commissione Liceo Alfieri: Gimo Antonino, preside Liceo Savigliano, presidente; Crisafone Francesco Paolo (Palermo) italiano; Benzoni Antonio (Venezia) latino e greco; Arnaud Eraldo (Asti) filosofia e storia; Cappello Athos (Palermo) matematica; Leboffe Michelina (Roma) scienze.

Seconda commissione Liceo Alfieri: Barilà Alfredo, preside Liceo La Farina Messina, presidente; Collia Franco (Ravenna) italiano; Giusta Michelangelo (Mondovì) latino e greco; Coiro Mario (Salerno) filosofia; Montefiori Aldo (Genova) matematica; Fiore Giovanni (Palermo) scienze.

Seconda commissione Liceo Cavour: Pugno Giuseppe Maria, Politecnico Torino, presidente; Capocchiani Caterina (Trani) italiano; Curreo Salvatore (Nardò) filosofia; Tellini Ciro (Verona) matematica e fisica; Bruno Cesare (Aquila) scienze.

Secondo commissione Liceo Cavour: Bisbocchi Giovanni, Università Torino, presidente; Leoncini Ratti (Carrara) italiano; Cannarozzo Ferrante Gaetano (Catania) latino e greco; Corigliano Maria (Reggio Calabria) filosofia; Gramignani Giuseppina (Palermo) matematica; Malossi De Luca Giggia (Chieri) scienze.

Prima commissione D'Azeglio e Liceo Carmagnola: Villa Emilio, preside magistrale Varese, presidente; San Marco Umberto (Napoli) italiano; Bonardi Anna (Alba) latino e greco; Ferrante Francesco (Bari) filosofia; Mascalchi Maria (Roma) matematica; Nobile Maria Olga (Palermo) scienze.

Seconda commissione D'Azeglio, Liceo Sociale e Liceo d'Ivrea: Mazzantini Carlo, Università Torino, presidente; Ferlito Domenico (Palermo) italiano; Ossian Teofilo (Genova) latino e greco; Saracista Maria filosofia; Casale Antonio (Roma) matematica; Pappalardo Antonio (Catania) scienze.

Terza commissione D'Azeglio e Istituto San Giuseppe: Vinai Gustavo, Università Torino, presidente; Bolgeri Felice (Varese) italiano; Perrotta Clara (Pesaro) latino e greco; Trento Raffaele (Taranto) filosofia; Pinnetti Angela (Trani) matematica; Rosini Giulia (Roma) scienze.

Prima commissione Gioberti e Liceo Chieri: Fortunato Ernesto, preside a riposo, presidente; Vanara Vincenzo (Mantova) italiano; Villa Giuseppe (Savona) latino e greco; Valeriani Aurelio (Perugia) filosofia; Verso Giovanni (Rossano Calabro) matematica; Bruni Marcello (Viterbo) scienze.

Seconda commissione Gioberti e Liceo Valdese: Costanzo Salvatore, Università Messina, presidente; Pezzoli Luciano (Brescia) italiano; Remia Giuseppe (Lecce) latino e greco; Congiu Armando (Cagliari) filosofia; Missale Eleonora (Chieri) matematica; Carnevale Gemma (Macerata) scienze.

Terza commissione Gioberti e Liceo Margara: Marzari Chiesa Francesco, preside Liceo Pinerolo, presidente; Paserone Maurizio (Genova) italiano; D'Ambra Giuseppina (Giarre) latino e greco; Conte Arturo (L'Aquila) filosofia; Avallone Alfonso (Sulmona) matematica; Bellissi Rosaria (Viterbo) scienze.

Liceo pareggiato Valsalice: Barbaris Edmondo, preside Liceo Alfieri, Asti, presidente; Bonomo Carlo (Bologna) italiano; La Corte Domenico (Messina) latino e greco; Giordano (Lecce) filosofia; Serra Arcangelo (Sassari) matematica; Marone Alfonso (Roma) scienze.

MATURITA' SCIENTIFICA

Prima commissione Liceo scientifico Ferraris: Geimonat Ludovico, presidente; Tonelli Mario (Lucca) italiano e latino; Pellis Arturo (Napoli) tedesco; Borelle Renata (Borgosesia) filosofia; Pirodda Aldo (Iglesias) matematica; Gurrieri Giovanni (Catania) scienze.

Seconda commissione Ferraris: Musmarra Carmelo, Università di Catania, presidente; Zicchella Mario (Bari) italiano e latino; Valente Michelina (Bari) tedesco; Loisi Pasquale (Potenza) filosofia; Pignagnoli Savina (Bari) matematica; Morana Francesco (Imperia) scienze.

Terza commissione Ferraris: Amarù Andrea, preside Liceo Comiso, presidente; Speranza Paola (Roma) italiano latino; Boccalatte (Fossano) inglese; De Gennaro Giovanni (Molfetta) filosofia; Campanella Giacomo (Carrara) matematica; Zanotti Anna Maria (Monza) scienze.

Quarta commissione Ferraris scientifico Asti e scientifico Ivrea: Rossi Onorato, preside Liceo classico Mondovì, presidente: Mauro Enrico (Milano) italiano e latino; Marcianò Francesco (Palermo) inglese; Aurelio Aurelia (Aosta) filosofia; Mastrigli Alessandra (Bologna) matematica; Durando Margherita (Saluzzo) scienze.

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Prima commissione Berti, Istituto San Giuseppe e Istituto Moreno di Ivrea: Bulferetti Luigi, Università Genova, presidente; Fiore Antonino (Messina) italiano e storia; Becherat Giorgio (Roma) latino; Vella Roberto (Bologna) filosofia; Caroni Arnaldo (Savona) matematica; Jacchi Georgina (Susa) scienze.

Seconda commissione Berti e Istituto Ausiliatrice: Arlandi Emilio, preside Liceo scientifico Volta, Milano, presidente; Pellegrino Paolo (Lecce) italiano e storia; Picchioni Elena (Firenze) latino; Pesce Carmelino (Alessandria) filosofia; Cappello Isabella (Palermo) matematica; Cavana Dirce (Roma) scienze.

Terza commissione Berti e magistrale Rivarolo: Fata Ettore, preside Liceo Bolzano, presidente; Girardi Maria Teresa (Imperia) italiano; Cammarata Agostino (Palermo) latino e greco; Tedeschi Felice (Messina) filosofia; Bosco Filippina (Agrigento) matematica; Napoleone Rosalia (Catania) Scienze.

Prima commissione Regina Margherita: Giaccone Cosimo, preside ist. mag. Reggio Calabria, presidente: Insitari Giuseppe (Vibo Valentia) italiano; Peretti Giovanna (Cuneo) latino; Jouvenal Roberto (Fossano) filosofia; Dotta Giovanni (Cuneo) matematica; Pozzi Diego (Biella) scienze.

Seconda commissione Regina Margherita: Garassino Augusta, preside Istituto Lambruschini di Genova, presidente; Fragapane Siro Nives (Salerno) italiano; Nigro Alfio (Catania) latino; Loiacono Ettore (Montepulciano) filosofia; Dulbecco Lauro (Imperia) matematica; Ravera Elena (Ivrea) scienze.

Quarta commissione Regina Margherita: Grimaldi Natale, preside Gioberti Torino, presidente; La Rosa Michele (Acireale) italiano; Manca Natale (Cagliari) latino; Ciurnelli Davide (Perugia) filosofia; Cipriano Giuseppina (Palermo) matematica; Persico Ida (Torino) scienze.

ABILITAZIONE TECNICA

Prima commissione Istituto Tecnico Commerciale Sommeiller: Schlesinger Piero, Università Cattolica Milano, presidente; Aglietti Ernesta (Biella) inglese; Bellini Domenico (Asti) materie giuridiche; Duca Sergio (Casale Monferrato) geografia economia.

Seconda commissione Sommeiller: Cotta Sergio, Università Trieste, presidente; Delfino Errico (Penne) inglese; Armenise Giovanni (Bari) ragioneria e tecniche; Pisoni Camillo (Savona) geografia economia.

Terza commissione Sommeiller: Zolini Omodei Pietro preside Istituto tecnico Biella, presidente; Gaudio Jolanda (Alessandria) ragioneria e tecnica; Puccinelli Ettore (Biella) materie giuridiche; Chiumento Giovanni (Roma) geografia.

Quarta commissione Sommeiller: Papaluga Vito, preside istituto tecnico di Paola, presidente; Griselli Lia (Pisa) inglese; Barbera Franco (Biella) materie giuridiche; Miglietti Maria (Biella) geografia.

Quinta commissione Sommeiller: Fenoglio Maria, preside istituto tecnico Siderno Marina, presidente; Nicolosi Francesco (Catania) inglese; Gabella Maria (Roma) ragioneria e tecnica; Ferraro Luigi (Vercelli) materie giuridiche; Primo Natalina (Fossano) geografia.

Sesta commissione Sommeiller: Guerrieri Armando, preside istituto tecnico Modica, presidente; Campanile Giuseppina (Pisa) inglese; Pintacuda Salvatore (Palermo) materie giuridiche; Maranto Salvatore (Palermo) geografia.

Settima commissione Sommeiller: Rocca Eugenio, provveditore a riposo Torino, presidente; Magnani Pietro (Vercelli) italiano; Fino Gustavo (Mondovì) inglese; Corti Bianca (Genova) materie giuridiche; Barberis Enzo (Asti) geografia.

Ottava commissione Sommeiller: Parporopoli, Università Palermo, presidente; Torriane Carlo (Biella) ragioneria; Cadegoni Piero (Vercelli) materie giuridiche; Ciabattini Alfredo (Sassari) geografia.

Nona commissione Sommeiller: Mirone Paolo, Università Bologna, presidente; Valiani Natalia (Torino) inglese; Vinai Angelo (Cuneo) materie giuridiche; Papini Maria (Genova) geografia.

Decima commissione Sommeiller: Sacà Alfonso, Università Messina, presidente; Latianai Michele (Bari) inglese; Martinez Alfio (Palermo) materie giuridiche; Marino Angela (Caltagirone) geografia.

Undicesima commissione Sommeiller: Agostino Orsini Paolo (Roma) presidente; Battaglia Luciano (Pescara) italiano; Melnero Maurizio (Cuneo) ragioneria; Magliana Lucia (Roma) materie giuridiche; Alberici Erminia (Milano) geografia.

Dodicesima commissione Sommeiller: Paladino Raffaele, provveditore a riposo, presidente; Gerbotto Giorgio (Saluzzo) italiano; Auricchia Giuseppe (Asti) ragioneria; Gieri Carmela (Ferrara) merceologia.

Istituto tecnico mercantile Q. Sella, Torino: Scorgeo Felice (Palermo) presidente; Maderni Margherita (Rho) italiano; Torretto Trincheri Rosmilda (San Remo) inglese; Oddone Mario materie giuridiche; Marchetti Elda (Roma) merceologia.

Istituto tecnico Luigi Einaudi, Torino: Lo Porto Felice (Bari) presidente; Bonardi Domenico (Torino) inglese; Lucchetti Carla (Torino) ragioneria; Coselli Raffaele (Torino) materie giuridiche; Conti Adelia (Cuneo) geografia.

Seconda commissione Luigi Einaudi, Torino: Bruera Stefano, preside Istituto Gioberti Asti, presidente; Longo Margherita (Alessandria) inglese; Vitali Ezio (Reggio Calabria) ragioneria; Marini Penna (Cuneo) geografia.

Istituto tecnico Sant'Anna: Turchetti Germano, preside Istituto tecnico Senigallia, presidente; Albanese Francesco (Bari) inglese; Testa Mario (Torino) materie giuridiche; Vivarqua Francesca (Roma) geografia.

Istituto tecnico commerciale Pinerolo e Luigi Einaudi Torino: Ferreri Mario, preside Istituto tecnico Mondovì, presidente; Colombo Luigi (Lecco) italiano; Angherà Lucia (Venezia) ragioneria; Giacovazzo Aurelia (Bari) geografia.

Abilitazione per geometri prima commissione Istituto Sommeiller Torino: Magliano Arturo, Università Pisa, presidente; Molineris Michele (Pinerolo) italiano; Idra Osvaldo (Mondovì) costruzioni; Savelia Francesco (Roma) topografia; Rossi Mario (Mondovì) materie giuridiche.

Seconda commissione geometri Istituto Sommeiller: Rowinski Paolo, Università Perugia, presidente; Scaglione Francesco (Palermo) italiano; Del Conte Alberto (Chieti) agronomia estimo; Chiarottino Alberto costruzioni; Capello Pier Carlo (Torino) materie giuridiche.

Terza commissione geometri Istituto Sommeiller: Marchetti Longhi Giuseppe, Università Roma, presidente; Vita Gisella (Lodi) agronomia estimo; Roberti Leone (Asti) costruzioni; Caligaris Vittorio (Vercelli) topografia; Zammit Carlo (Iesi) materie giuridiche.

Quarta commissione geometri Istituto Sommeiller Torino: Vigiani Luigi, preside Liceo Alessandria, presidente; Franci Mario (Milano) agronomia; Mazzoni Leone (Pistoia) costruzioni; Stuani Ettore topografia; Monaco Giuseppe (Valenza) materie giuridiche.

Abilitazione geometri Pinerolo e Istituto Maffei di Torino: Sartorio Pietro, Università Torino, presidente; Bruno Benedetto (Vigevano) agronomia; Cacchetti Andrea (Viterbo) topografia; Grandis Francesco (Torino) materie giuridiche.

Abilitazione tecnica geometri S. Massimo e La Salle Torino: Marani Claudio, Università Torino, presidente; Barbero G. Battista (Pallanza) italiano; Cherchi Guido (Sassari) costruzioni; Messineo Ignazio (Asti) topografia; Cicchitti Arnaldo (Milano) materie giuridiche.

Abilitazione geometri Ist. Offidani Torino, Bollo Ivrea, Salesiano Lombriasco: Longo Mario, Università Torino, presidente; Marchetti Giovanni (Cuneo) agronomia; Burdese Giovambattista (Sanremo) materie giuridiche.

Abilitazione tecnica femminile Istituto Santarosa Torino prima commissione: Borghini Vittorio, Magistero Genova, presidente; Coppo Luigi (Biella) pedagogia; Teslo Margherita (Roma) francese; Tripponi Jolanda (Milano) lavori femminili.

Seconda commissione Santarosa: Picco Icles, Magistero L'Aquila, presidente; Marchetta Girolamo (Palermo) pedagogia; Pesce Brogliati (Belluno), disegno e storia dell'arte.

Abilitazione industriale, Istituto Avogadro Torino: Canuto Umberto, preside Istituto Galilei Milano, presidente; Scarca Alessandro (Pinerolo) italiano; Nucera Salvatore (Reggio Calabria) meccanica; Romano Giuseppe (Milano) disegno; Cannevà Lidia, diritto.

Seconda commissione Avogadro: Pasca Francesco, preside Istituto Vittorio Emanuele Palermo, presidente; Bosco Oscar (Torino) italiano; Taramasso Pietro (Savona) macchine; Giovannetti Giorgio (Savona) disegno.

Terza commissione Avogadro: Malossi Luigi, preside Istituto industriale Chimici Torino, presidente; Spagnoletta Lidio (Bari) elettrotecnica; Borione Ernesto (Genova) impianti elettrici; Riavis Amelia (Gorizia) disegno; Valeria Gianluigi, diritto.

Quarta commissione Avogadro: Masani Albertino, Università Genova, presidente: Carabellese Sergio (Bari) italiano; Perazzoli Narcisa (Schio) costruzioni; Napoletano Romolo (Piacenza) disegno; Trombetta Gino (Catania) tecnologia.

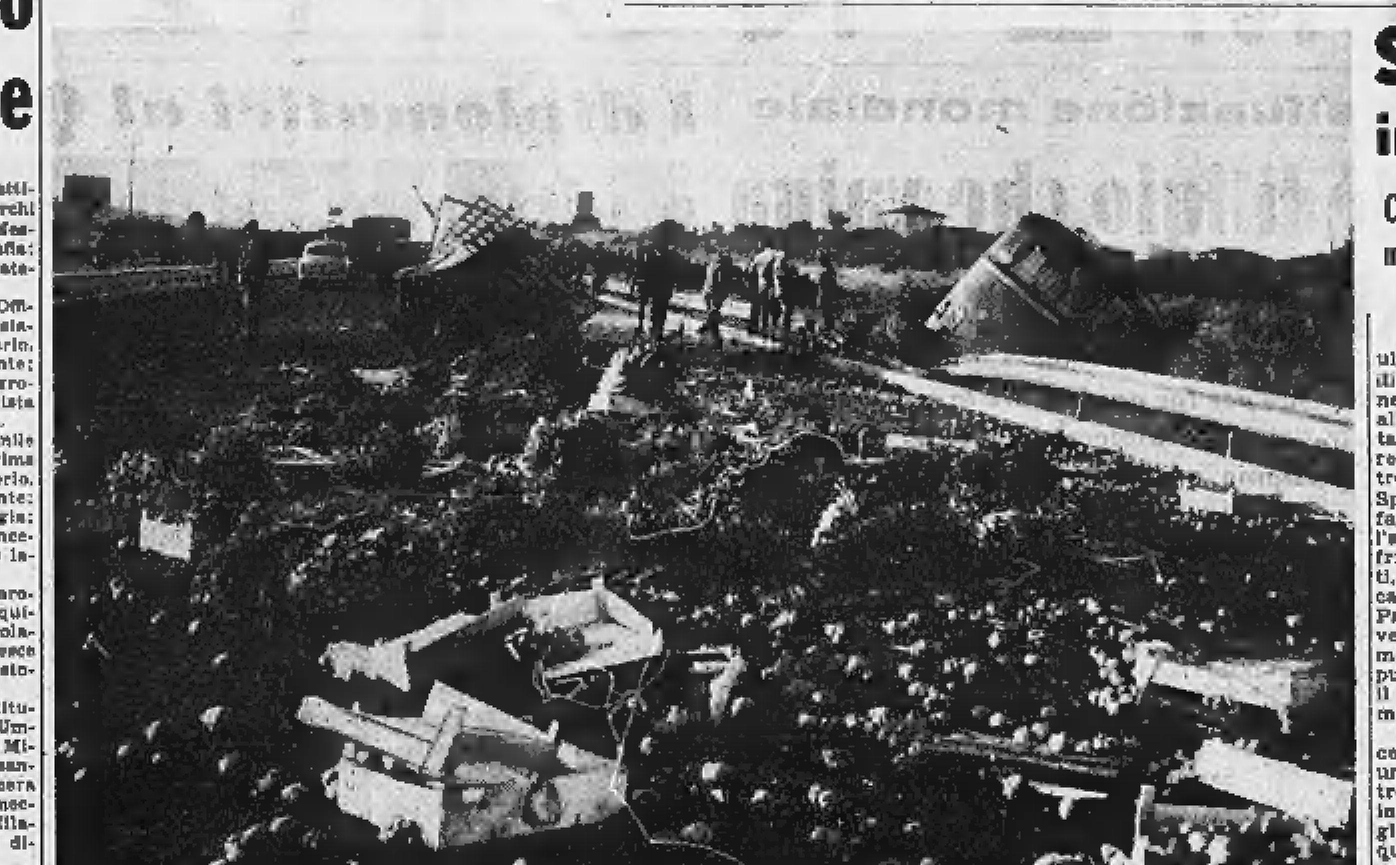
Quinta commissione Avogadro: Perri Emilio, Politecnico Torino, presidente; Fuzzati Margherita (Genova) misure elettriche; Rapone Luigi (Savigliano) impianti; Mallacheo Luigi (Reggio Emilia) disegno; De Roberto Alberto, diritto.

Sesta commissione Avogadro: Conti Gastone, preside Istituto Malignani Udine, presidente; Pinotti Luigi (Milano) radiotecnica; Brusa Carlo (Milano) laboratorio; Zuccheri Mario (Trieste) tecnologia; Di Giuseppe Domenico, diritto.

Settima commissione Avogadro: Luporinello, Università Roma, presidente; Ciardo Menotti (Milano) italiano; Zappagnini Luigi (Biella) chimica; Fracon Mario (Milano) disegno.

Ottava commissione Avogadro: Gemignani Giuseppe, Università Pisa, presidente; Loreto Mario (Prato) tessitura; Galli Ettore (Napoli) filatura; Terribili Giuseppe (Padova) presidente; Battaglini Alfredo (Varallo Sesia) italiano; Folco Antonio (Savona) tecnologia grafica; Guerrieri Federico (Teramo) contabilità; Balucani Fernando (Perugia) diritto.

Fatalità ed imprudenza continuano ad insanguinare le strade



Un'impressionante visione del tragico scontro fra il pullman e l'autocarro carico di ortaggi sulla Via Appia (Tel.)

Sei morti a Roma in una serie di sciagure

Camion contro pullman: due uomini schiacciati - Marito e moglie si sfracellano in auto - Tragica fine di due pedoni

Roma, 31 maggio.
Sei persone sono morte nelle ultime 24 ore in una catena di incidenti stradali in città e nei dintorni. Sulla Via Appia all'alba un camion carico di ortaggi, nel tentativo di superare un'autocisterna, urtava contro un pullman rovesciandolo. Spaventose le conseguenze: due facchini che erano a bordo dell'autocarro, Domenico D'Onofrio e Giovanni Battista Rosati, sono morti schiacciati nella cabina; accanto a loro l'autista Pasquale Rocco è rimasto gravemente ferito; pure ferito in modo serio è il guidatore del pullman, Manlio Geri, mentre il fattorino e un ragazzo lamentano lesioni leggere.

Di ritorno da una gita al Circeo, dove erano andati a fissare una villetta per l'estate, hanno trovato la morte un giovane industriale e sua moglie. Viaggiavano a bordo di una «1100» quando, per evitare di investire un contadino, andavano a fracassarsi contro un pullman. L'industriale, Brunello Sadun, veniva estratto dai rottami gravemente ferito e cessava di vivere prima ancora di raggiungere l'ospedale di Latina, per frattura del cranio; la signora era morta sul colpo. I coniugi lasciano tre bimbe.

Per un incauto attraversamento è morto in viale Marconi il pensionato Giuseppe Rubechi. Appena sceso dal marciapiede è stato investito da un'auto che lo ha gettato a terra.

Alla Batteria Nomentana infine è deceduta una donna anziana che, per evitare di essere investita da un pullman, si [illegible] velocemente, inciampicava e cadeva sotto le ruote di un filobus. La vittima è stata più tardi identificata per Maria Conti, nativa di Fermo.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 31 maggio.
Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 28.

Sanremo — Cielo sereno, leggera brezza, mare calmo, temperatura 25.

Alassio — Cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 25.

Rapallo — Cielo coperto, leggera brezza, mare calmo, temperatura 24.

Viareggio — Cielo sereno con leggera foschia, vento lieve di nord, mare calmo, temperatura 21,6.

Venezia Lido — Cielo sereno, vento debole da nord-est, mare leggermente mosso, temperatura 24,8.

Cesenatico — Cielo sereno, vento scirocco medio, mare calmo, temperatura 23.

Rimini-Riccione — Cielo poco nuvoloso, brezza leggera da est-sud-est, mare quasi calmo, temperatura 23.

Capri-Ischia — Cielo variabile 6/10, vento debole (4 km.) nord-est, mare calmo, temperatura 25,8.

Catania — Cielo sereno, mare calmo, vento medio da nord-est, temperatura 22.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni, cielo in prevalenza poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità nelle ore più calde. Qualche pioggia a carattere locale e qualche temporale. Temperatura stazionaria. Venti deboli da nord o nord-est. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	30	Pescara	14	28
Verona	14	26	L'Aquila	9	21
Trieste	17	27	Roma	12	27
Ferrara	18	26	Bari	14	22
Milano	15	26	Napoli	13	27
Torino	16,3	25,8	Potenza	9	18
Genova	15	23	Reggio C.	14	24
Bologna	17	28	Messina	17	25
Firenze	14	29	Palermo	17	24
Pisa	13	25	Catania	15	24
Ancona	16	23	Alghero	13	25
Perugia	14	24	Cagliari	14	25

Mentre si cercano i colpevoli del disastro che ha provocato 58 morti

Il capo dell'ufficio tecnico di Barletta si difende: "Non avevo l'obbligo di collaudare la casa crollata,,

"Altre sono le mie mansioni: per esempio, controllare gli edifici dal punto di vista estetico,, - Gli imputati cercano di addossarsi a vicenda le responsabilità

(Dal nostro inviato speciale)
Trani, 31 maggio.
«Sono la vittima, signor presidente... della scellerata ignoranza di Giuseppe Landucci... il quale non dice la verità... quando sostiene che mi sono lasciato corrompere per favorire i costruttori del palazzo crollato a Barletta». Nel pronunciare la frase, con cui egli intendeva sintetizzare l'argomentazione difensiva relativa all'aspetto più delicato della propria posizione in questo processo, l'ing. Nicola Cafagna stamane, rivolgendosi ai giudici che lo stavano interrogando, ha dovuto interrompersi più di una volta. Per la commozione e la emozione sembrava che gli sfuggissero dalla memoria le parole più adatte ad indicare un pensiero preciso.

A sessantun anno l'ingegnere, che per un trentennio ha diretto l'ufficio tecnico comunale di Barletta, è un uomo distrutto nel fisico e nel morale: difficile però dire se lo sia per il rimorso, come sostiene l'accusa, di non aver saputo o voluto evitare la sciagura di via Canosa, dove la mattina del 16 settembre scorso per il crollo di un palazzo vennero travolte e uccise cinquantotto persone, o se, invece, come replica la difesa, lo sia per la amarezza di essere stato trascinato, senza alcuna colpa, sul banco degli imputati.

Nicola Cafagna è un personaggio di grande rilievo nel quadro generale della situazione, così com'è stato ricostruito dai magistrati inquirenti. Se fosse intervenuto, come la legge gli imponeva, e non si fosse lasciato corrompere per trentamila lire, come sostiene l'accusa, nessuno sarebbe andato ad abitare nell'edificio di via Canosa. «Ma io — ha sostenuto tremando stamane, allorché si è avvicinato al presidente — non potevo intervenire, non dovevo intervenire. La legge non mi imponeva alcun obbligo, in trent'anni io non ho mai fatto alcun collaudo di costruzioni private. L'ufficio tecnico comunale si interessa di altre questioni, soprattutto che siano rispettate talune norme di edilizia e non venga violato il piano regolatore. Il grafico, che l'ing. Lombardi presentò per ottenere il permesso di costruzione in via Canosa, venne preso in esame dalla commissione edilizia e approvato: quale può essere dunque la mia responsabilità?».

«Ma perché fu presentato soltanto il grafico e non il progetto con i calcoli statici?».

«Perché è la prassi che viene seguita a Barletta e in tutti i Comuni d'Italia — ha spiegato l'ingegnere. — Sarebbe stato meglio, forse, che l'ing. Lombardi avesse presentato anche i calcoli statici, ma se non li ha fatto, non per questo ha violato la legge».

«Eppure — gli è stato fatto osservare — la prefettura di Bari aveva inviato a tutti i Comuni della regione una circolare perché fosse applicata la legge».

«Secondo me l'ing. Lombardi — ha insistito tenace l'ing. Cafagna — non aveva alcun obbligo di presentare i calcoli statici. D'altronde, perché la commissione edilizia non glieli ha chiesti?» ha aggiunto, confermando in sostanza che a Barletta, e forse non soltanto a Barletta, in materia di edilizia vi è stato sempre poco ordine.

«Ed allora, se il capo dell'ufficio tecnico comunale non doveva controllare la stabilità degli edifici, quali mansioni egli aveva?»

«Numerose — ha precisato l'ing. Cafagna — ma non quelle che mi si vogliono attribuire: per esempio, il controllo delle costruzioni dal punto di vista estetico».

«Già — ha insistito allora l'accusa — ma perché Eligio Turi, il finanziatore della costruzione di via Canosa, ha detto di avere affidato a lei l'incarico di collaudare l'edificio?».

«Non so perché il Turi abbia detto questo» ha replicato l'ing. Cafagna.

Eppure Eligio Turi, che lo aveva preceduto di poco nello spiegare ai giudici del Tribunale le ragioni per le quali egli si ritiene innocente, era stato sufficientemente esplicito: «Avevo bisogno del collaudo per ottenere il certificato dell'ultimata costruzione, senza il quale non potevo vendere gli appartamenti, e mi rivolsi all'ing. Cafagna, che si fece pregare perché non aveva tempo, ma alla fine eseguì l'incarico affidatogli».

Se l'esecuzione del collaudo comportò, come sostiene l'accusa, la spesa di trentamila lire necessarie a far chiudere gli occhi all'ing. Cafagna, il quale avrebbe dovuto ordinare la demolizione della sopraelevazione abusiva, è un discorso che è stato fatto, ma in istruttoria, da Scipione Del Carmine: «Fu il mio socio — disse allora Mastro Viola — che si adoperò per superare gli ostacoli della legge; e alla fine Eligio Turi mi aveva confessato di aver trovato un muratore, Giuseppe Landucci, pronto a convincere l'ing. Cafagna a rilasciare il certificato di ultimata costruzione senza troppe indagini; e così avvenne pagando trentamila lire».

Eligio Turi ha protestato dinanzi all'affermazione del suo socio, il quale però gli ha ricordato che allora la somma sembrò accettabile, tanto più che a Barletta altri, nelle medesime loro condizioni, avevano versato somme maggiori.

Oggi il Turi, più che soffermarsi sull'argomento (egli ha comunque sempre negato di aver corrotto l'ing. Cafagna), ha preferito presentarsi ai giudici nelle vesti più dimesse possibili: «Io non posso essere considerato responsabile del crollo perché mi sono limitato a finanziare l'impresa — questa è stata la sua giustificazione — senza interessarmi mai dei problemi tecnici. Soltanto quando l'ing. Lombardi e Scipione Del Carmine mi assicurarono che si poteva costruire la sopraelevazione, io detti il mio assenso. Sono stato sempre un uomo prudente — ha soggiunto Eligio Turi, un fabbricante di mattoni, insistendo soprattutto sulla sua buona fede — consigliai all'ingegnere Lombardi di assumere un assistente, ma l'ingegnere mi rispose che si poteva farne a meno perché avrebbe provveduto lui a tutto; purtroppo io raramente l'ho veduto in cantiere».

Entro la giornata di domani dovrebbero essere interrogati gli altri quattro imputati, fra i quali è quel tale Giuseppe Landucci che sostiene di aver consegnato all'ing. Cafagna la somma di trentamila lire.

Guido Guidi

Ammasso del lardo dalla prossima settimana

Roma, 31 maggio.
Il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, ha disposto l'apertura, a partire dalla prossima settimana, dell'ammasso del lardo e delle mezzene di suino. Sono in corso di determinazione i prezzi di conferimento di tali prodotti, che saranno tali da accentuare la ripresa delle quotazioni di suini da macello.

Dopo l'arresto del tenente di P. S. Zurria

Il delitto Tandoj non è connesso al furto dei milioni nella caserma

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 31 maggio.
Il riserbo che, dal giorno della denuncia dei quattro presunti responsabili dell'assassinio del commissario di polizia dott. Aldo Tandoj, circonda gli sviluppi delle indagini sul clamoroso «giallo» di Agrigento, è sceso ora anche su quanto concerne l'arresto dell'ufficiale di P.S. Mario Zurria. Il tenente, che per dieci anni prestò servizio ad Agrigento e che il mese scorso era stato trasferito a Vibo Valentia, si trova ora in carcere a Palermo ed è sottoposto a continui interrogatori da parte della magistratura militare. Ma nessun comunicato ufficiale ha ancora reso noto, a tre giorni dall'arresto, i motivi che hanno indotto il Procuratore militare della Repubblica, generale Marciante, a spiccare il mandato di cattura contro lo Zurria. Negli ambienti giudiziari non si sa con quale fondamento, che il provvedimento sia stato preso in relazione alla sparizione dei sei milioni e mezzo dalla cassaforte della caserma delle guardie di P.S., avvenuta il mese di gennaio. Lo Zurria sarebbe cioè accusato di furto continuato aggravato in danno dell'amministrazione di polizia. Si starebbe inoltre indagando su altri ammanchi avvenuti nello spaccio della caserma.

L'opinione pubblica, intanto, che segue con interesse assai vivo tutta la complessa vicenda, attende di conoscere quali provvedimenti prenderà ora la magistratura militare nei confronti dell'altra persona coinvolta nel furto dei milioni, il sottufficiale di polizia, maresciallo Giuseppe Colapinto. Il Colapinto, com'è noto, il mese scorso era stato arrestato quale presunto responsabile dell'ammanco alla caserma di P.S. Egli si è sempre protestato innocente, sia prima del grave provvedimento nei suoi confronti, sia successivamente in carcere. Quanti lo conoscono, effettivamente escludono che egli possa essere il colpevole. Si osserva a tal proposito che mentre il Colapinto ha sempre condotto, anche negli ultimi tempi, un'esistenza assai modesta, lo Zurria aveva invece recentemente assunto un tenore di vita sproporzionato alle sue effettive possibilità economiche. A tal punto che in città erano incominciate a circolare «voci» circa la fonte di questa improvvisa disponibilità. Proprio per troncare i pettegolezzi lo Zurria era stato recentemente trasferito dai superiori a Vibo Valentia. Ora che egli è stato arrestato, il difensore del Colapinto ha chiesto che il suo cliente venga scarcerato per non aver commesso il fatto. L'autorità militare non si è ancora pronunciata in proposito ed è appunto questa decisione che è vivamente attesa.

Ma qual è oggi, rispetto all'uccisione del commissario Tandoj, la posizione dello Zurria, che dalla vedova della vittima era stato indicato come l'assassino? E qual è la posizione delle quattro persone che attualmente si trovano in carcere, denunciate per omicidio pluriaggravato? Non è dato di sapere se le indagini in merito al delitto Tandoj abbiano subito qualche deviazione in seguito all'arresto del tenente Zurria. E' opinione diffusa, comunque, che si tratti di due episodi distinti e separati, che avrebbero un fuggevole punto di contatto soltanto per le accuse mosse da Leila Motta Tandoj contro l'ufficiale di polizia.

f. d.

Riaperto al traffico il Piccolo S. Bernardo

Courmayeur, 31 maggio.
Il valico del Piccolo San Bernardo è stato riaperto al traffico nel tardo pomeriggio di oggi a otto mesi dalla chiusura: possono transitare per il momento le sole macchine poiché in alcuni punti la strada corre incassata tra pareti di neve alte sei metri.

Un giovane operaio annega mentre si bagna nel lago Sirio

Due uomini si gettano in acqua per salvarlo ma non arrivano in tempo - Forse la vittima, che aveva mangiato poco prima, è stata colta da malore

Ivrea, 31 maggio.
Un giovane operaio, il ventiduenne Giuseppe Bartolomeo Bertone residente a Vische è annegato oggi al lago Sirio sotto gli occhi di due persone che nonostante i disperati sforzi non sono riusciti a trarlo in salvo.

Il Bertone, che era occupato presso la Sip, e che attualmente era addetto a lavori in corso nella zona di Settimo Vittone, aveva raggiunto la sponda del lago Sirio nei pressi del Bar Mola verso le 13,30, per fare un buon bagno. Ma pochi minuti dopo che il giovane era sceso in acqua fu visto dibattersi e invocare soccorso.

Prontamente due uomini che si trovavano sulla sponda del lago si sono diretti a nuoto verso il punto in cui era il Bertone: purtroppo però, quando vi sono giunti, il giovane era già stato inghiottito dalle acque e vane sono state fino a tarda sera le ricerche, effettuate dai vigili del fuoco di Ivrea per recuperare la salma. Molto probabilmente il Bertone, che aveva pranzato poco prima, è stato colto da malore.

Prossimo alla cecità un agricoltore s'uccide

Cuorgnè, 31 maggio.
L'agricoltore Pietro Ghiglieri di 47 anni, residente in frazione Ronchi San Bernardo, si è ucciso con un colpo di fucile al capo. Due anni fa, per una caduta da una scala, egli aveva riportato una lesione al cranio con conseguenze gravissime: da allora soffriva di terribili emicranie e andava perdendo gradualmente la vista. Negli ultimi tempi era ormai vicino alla cecità. Lunedì mattina si è allontanato con il fucile da caccia. Stamane, richiamato dall'abbaiare di un cane, un vicino di casa ha scoperto in un campo il cadavere del suicida.

ULTIME NOTIZIE

Discorso alla tv sulla situazione mondiale

De Gaulle: "Non c'è litigio che valga di fronte al mostruoso pericolo,,

"La questione dell'aereo non era motivo sufficiente per far naufragare la conferenza,, Appello per la distensione "con passi metodici della diplomazia,, - La Francia vuole collaborare ad un'Europa unita - "Restiamo parte integrante della Nato,,

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 31 maggio.

«La divisione dei popoli che abitano l'Europa e l'America del Nord è il dato principale o il peggior male della nostra epoca — ha detto il generale De Gaulle nella dichiarazione sulla situazione internazionale che ha trasmesso stasera attraverso la radio e la televisione. — Due campi sono drizzati a faccia a faccia, in condizioni tali che dipende unicamente da Mosca o da Washington che una gran parte dell'umanità venga schiacciata in qualche ora».

Le parole del Capo dello Stato, d'una grande purezza stilistica, non contenevano molti elementi nuovi, cosicché, più che la presa di posizione d'un uomo di Stato, sembravano un saggio di eloquenza politica degno di figurare, per il suo valore letterario, nelle pagine di un'antologia. Le vicende della mancata conferenza al vertice erano al centro della dichiarazione di stasera. De Gaulle ha eliminato nelle sue parole ogni asprezza polemica.

«La Francia — ha detto il generale — giudica che non c'è litigio territoriale né disputa dottrinaria che tenga, in relazione alla necessità di scongiurare il mostruoso pericolo». Le condizioni per evitare il pericolo, oltre la distensione, sono, secondo De Gaulle, il disarmo controllato, applicato di preferenza agli ordigni capaci di portare le bombe a distanza strategica e «un principio di cooperazione organizzata fra l'Est e Ovest, consacrata al servizio dell'uomo, sia che si tratti di aiutare il progresso dei popoli sottosviluppati o di collaborare alle grandi ricerche da cui dipende l'avvenire di tutti».

In quanto al fallimento della conferenza al vertice, il Presidente della Repubblica ha detto di non voler «spiegare sulle ragioni profonde che hanno potuto impedire di tenerla». Ha però constatato che «il sorvolo del territorio sovietico da parte di un aereo americano quindici giorni avanti la riunione, era sicuramente per lo meno intempestivo», ma, nello stesso tempo, ha affermato che «ciò non era un motivo sufficiente per rifiutare di aprire la discussione al vertice sugli affari del mondo».

Si è dichiarato perciò pronto a riprendere le trattative, ma, a questo proposito, ha detto che «i passi metodici della diplomazia valgono più che gli scambi tumultuosi di discorsi pubblici o che i dibattiti appassionati dei delegati alle Nazioni Unite, le quali, purtroppo non lo sono affatto». In attesa della pace organizzata, «la Francia intende, per parte sua, essere pronta a difendersi. Ciò significa, prima di tutto, che rimane parte integrante della alleanza atlantica».

Il Presidente ha poi confermato che la Francia deve avere un armamento nucleare, come lo hanno altri, e che «i suoi mezzi e il suo territorio non devono dipendere che da lei: il suo destino, pur essendo associato a quello degli altri alleati, deve rimanere nelle sue mani. Va da sé che una tale autonomia deve avere per corollario un concerto più stretto delle potenze mondiali dell'Ovest, in quanto alla loro politica e alla loro strategia».

Dopo questa dichiarazione di condizionato atlantismo, De Gaulle ha portato un'adesione ai concetti di unità europea in termini molto più ampi di quanto avesse mai fatto finora. «Né il Reno, né i Paesi Bassi, né le Alpi, né i Pirenei, né la Manica né il Mediterraneo — ha detto — per i quali i popoli si sono così a lungo e terribilmente battuti, non li drizzano più gli uni contro gli altri. Fra di loro, gli odi non hanno più corso. Al contrario: la nostalgia che ispira a ciascuno di loro il proprio relativo abbassamento in confronto ai nuovi grandi imperi li riunisce nel sentimento che, insieme, ritroverebbero quella grandezza di cui i secoli hanno dato loro il genio e l'abitudine».

Questo punto, sul quale nel passato era sempre stato piuttosto reticente, è stato sviluppato stasera da Charles De Gaulle con inaspettato calore. Ha detto: «Contribuire a costruire l'Europa occidentale in un gruppo politico, economico, culturale e umano, organizzato per l'azione, il progresso, la difesa, è ciò a cui la Francia vuole applicarsi».

Il generale ha affermato che soltanto nell'equilibrio l'Universo troverà la pace e, a questo proposito, ha fatto una dichiarazione che, probabilmente, susciterà contrastanti interpretazioni nei commenti internazionali: l'organizzazione di un gruppo occidentale — ha detto — almeno equivalente a quello che esiste all'Est, potrà permettere un giorno, senza rischio per l'indipendenza e la libertà di ciascuno e tenuto conto dell'evoluzione verosimile dei regimi, di stabilire l'intesa europea fra l'Atlantico e gli Urali. Allora, l'Europa tutta intera, cessando di essere tagliata in due dalle ambizioni e dalle ideologie che risulterebbero sorpassate, ridiventerebbe il nucleo fondamentale della civiltà.

Sandro Volta

Colloqui di Tambroni per lo zucchero ed il grano

Roma, 31 maggio.

Dopo l'esposizione economico-finanziaria alla Camera, l'on Tambroni ha avuto un lungo incontro con i ministri dell'Industria e Commercio, Colombo, e dell'Agricoltura, Rumor. Si sono discussi il problema della riduzione del prezzo dello zucchero e quello dei provvedimenti per l'ammasso del grano nell'imminente campagna di mietitura. Entrambe le questioni verranno esaminate dal Comitato interministeriale dei prezzi convocato per venerdì prossimo.

Il governo preme affinché la riduzione del prezzo dello zucchero per la parte a carico delle industrie trasformatrici sia di 15 lire al chilo, le industrie vorrebbero invece limitarla; in tal modo, invece di ribassare di 40 lire, il prezzo diminuirebbe di 35. Ma le previsioni sono tutte favorevoli alla tesi del governo.

Per il grano si sta studiando un sistema capace di trasformare l'attuale pratica dell'ammasso per contingente in ammasso volontario. Il passaggio sarebbe graduale; lo Stato contribuirebbe alle spese dell'ammasso, e la riforma diverrebbe operante solo nell'anno prossimo; ma alcune voci riferiscono di una probabile lieve diminuzione del prezzo del pane derivante da un livellamento dei prezzi stessi fra le varie categorie di pane.

I diplomatici al Quirinale



Al ricevimento per l'anniversario della Repubblica, Gronchi, s'intrattiene col vice Primo Ministro russo Kossigin. Al centro, l'ambasciatore sovietico Kozyrev (Telef.)

Roma, 31 maggio.

Nei giardini del Quirinale il Presidente della Repubblica ha offerto questo pomeriggio il tradizionale ricevimento al Corpo diplomatico, in occasione della festa nazionale.

Poco dopo le 17 sono cominciate ad affluire al Quirinale, entrando dal portone principale sulla piazza, le vetture recanti a bordo le alte cariche dello Stato e i capi delle missioni diplomatiche, accompagnati dalle consorti e dai membri delle loro rappresentanze.

Alle 17,40, preannunciato dagli squilli dell'attenti, il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nel giardino, dando il braccio alla signora Carla. Il Capo dello Stato e le alte cariche hanno percorso lentamente il viale della fontana Martinucci, soffermandosi a salutare i capi missione e le loro consorti che venivano loro presentati dal capo del cerimoniale.

Fra i presenti, accanto allo ambasciatore Kozyrev, era anche il vice primo ministro dell'Urss, Kossigin, di passaggio in Italia reduce dall'Argentina dove ha rappresentato il suo paese alle cerimonie per l'anniversario dell'indipendenza.

Ultimate le presentazioni, il Capo dello Stato e le altre autorità hanno raggiunto la terrazza del padiglione, detto «cafè haus», dove hanno preso posto ai loro tavoli, fra gli invitati. Gli altri ospiti si raggruppavano intorno ai tavoli collocati nel vasto giardino, intrecciando conversazioni, mentre in lontananza la banda dei carabinieri eseguiva brani sinfonici.

I diversi ambasciatori si sono avvicendati al tavolo del Presidente dove si sono a lungo intrattenuti anche i presidenti delle Assemblee, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, in cordiali colloqui con gli ospiti.

Per 15 giorni prigioniere di cinque minorenni in una baracca

Due ragazze francesi sfuggono ai protettori che volevano venderle per 50 mila franchi

L'affare sfumò perché l'acquirente, un arabo, disponeva solo di 10 mila franchi - Le giovani, diciannovenni, aggrediscono uno dei teppisti che le sorveglia e scappano rifugiandosi in una macelleria - I giovinastri ed il musulmano arrestati

(Nostro servizio particolare) Parigi, 31 maggio.

Due ragazze — una bruna ed una bionda — dovevano essere vendute per cinquantamila franchi ad un arabo, ma questi era disoccupato e disponendo di diecimila franchi soltanto li ha offerti per comprarne una. L'affare è andato a monte, e ciò ha dato alle due giovani il tempo di fuggire dalla capanna dov'erano prigioniere.

Il macellaio del sobborgo di La Courneuve stava facendo a pezzi un vitello quando ha visto entrare di corsa le due giovani, che si rifugiavano dietro il banco e gli dicevano, dopo aver ripreso fiato: «Per favore, ci salvi, chiami la polizia, altrimenti saremo vendute». Le due ragazze erano scapigliate e scalze, giovanissime e piuttosto belle. Il macellaio non sapeva cosa fare, aveva paura che fosse uno scherzo, ma le ragazze ripetevano: «Siamo in pericolo». Allora l'uomo ha telefonato al commissariato e pochi minuti più tardi arrivavano alcuni agenti, che facevano salire le due giovani in un carrozzone della polizia e le portavano in questura, dove veniva controllata la loro identità: la bionda si chiama Rolande, la bruna Josyane. Entrambe hanno 19 anni.

Soltanto quando si sono trovate sedute dinanzi al commissario le ragazze si sono sentite al sicuro ed hanno raccontato la loro disavventura.

Erano fuggite il 15 maggio scorso dal riformatorio di Loos-les-Lilles, nel nord della Francia, approfittando della confusione consueta dopo la messa. Non appena furono libere, riuscirono, grazie all'autostop, ad andare fino a Roubaix, dove Rolande ha una parente, e si rifugiarono lì per un paio di giorni. Era loro intenzione venire a Parigi per trovar lavoro e nascondersi, e ripresero quindi la strada facendo l'autostop. Così arrivarono fino a Reims, dove incontrarono due giovanotti che dissero di chiamarsi Pierre e Robert, rispettivamente di 17 e 19 anni.

L'incontro prese rapidamente un aspetto galante e i due giovanotti, che erano in una automobile tipo sport, proposero alle ragazze di portarle a Parigi. Rolande e Josyane spiegarono la loro situazione, e Pierre e Robert rinnovarono la proposta: «Anzi — dissero — è proprio quando si è nelle vostre condizioni che Parigi è la città ideale, perché è facile trovarvi lavoro e nascondersi». Aggiunsero che avevano un amico il quale sarebbe stato lieto di alloggiarle provvisoriamente in una sua o in un villino dei sobborghi.

Così Rolande e Josyane seguirono nella capitale i due giovanotti, che le portarono nel sobborgo di La Courneuve, in una baracca di legno nella quale erano riposti gli attrezzi per coltivare l'orto d'intorno. Era quello il «villino», ma data la loro situazione, e non avendo danaro, Rolande e Josyane non potevano essere troppo esigenti, così che si accontentarono del pagliericcio aspettando giorni migliori. I loro amici, infatti, avevano promesso di aiutarle.

L'indomani arrivò un altro giovanotto, che disse di chiamarsi François, di avere 17 anni, e di essere il nipote del proprietario del terreno. Poi vennero altri due ragazzi: Daniel, di 17 anni, e Jacky, di 16.

Ieri pomeriggio Rolande e Josyane videro arrivare un sesto personaggio, evidentemente arabo, insieme con Daniel: «Ecco le due ragazze», disse il secondo, indicandole a colui che l'aveva accompagnato; e aggiunse: «Sono belle, possono fruttare molto». L'arabo ammirò le due fanciulle, soprattutto la bruna, e le invitò a cena insieme con Daniel. Il quartetto andò in una trattoria vicino ai grandi boulevards, e Rolande e Josyane, che da parecchi giorni mangiavano roba fredda e poco, fecero onore al pasto.

Dopo cena i due uomini le riaccompagnarono alla baracca di legno e fu allora che Daniel propose il mercato al suo amico: «Le vuoi? Te le cedo per cinquantamila franchi». L'altro avrebbe accettato, ma non aveva la somma richiesta: «Non ho che diecimila franchi, ma te li dò per avere la bruna», rispose. Rolande e Josyane si erano messe a tremare, ma non avevano il coraggio di intervenire nella discussione per paura di essere percosse. Per fortuna, Daniel non poteva accettare diecimila franchi soltanto, dovendo dividere la somma con i suoi quattro compagni, e rifiutò quindi l'offerta: «Cinquantamila per tutte e due o nulla», disse. L'arabo fece cenno di no col capo e rispose: «Mi dispiace, ma non ho una tale somma».

Daniel richiuse le due ragazze nella baracca e andò via quando arrivarono i due compagni che erano di turno alla sera. Stamane, mentre uno dei due era uscito per andare a comprare un po' di pane e salame, Rolande e Josyane sono saltate assieme addosso all'altro, riuscendo a gettarlo a terra e poi a fuggire. I cinque giovinastri e l'arabo sono stati identificati ed arrestati.

l. m.

Dichiarazioni del sen. Medici

«Gli esami non devono essere un dramma per i ragazzi»

Roma, 31 maggio.

Il ministro per la P.I., sen. Medici, ha fatto le seguenti dichiarazioni sui problemi degli esami e delle commissioni:

«Desidero confermare che gli esami, pur necessari, non devono rappresentare un fatto drammatico nella vita dei ragazzi e delle famiglie. Se fosse possibile ottenere che i ragazzi studiassero con uguale intensità anche senza essere obbligati a fare esami, io sarei felicissimo di abolirli. Tanto più che gli esami pesano in termini economici e in termini psicologici in maniera grave sulla vita della scuola.

«Perciò — ha proseguito il sen. Medici — ho già detto che mi propongo di ridurli al minimo e di semplificarne lo svolgimento. Ed è anche noto che mi propongo di abolire la sessione di riparazione sia per semplificare gli esami sia per migliorare il calendario scolastico che soffre di una vacanza estiva troppo lunga e di vacanze troppo brevi durante l'anno.

«Con l'occasione — ha concluso il ministro — vorrei anche assicurare le famiglie e i giovani che le commissioni sono state costituite con la consueta obiettività, che garantisce quella giustizia scolastica senza la quale la scuola non può vivere e prosperare».

Eisenhower ai ministri del Patto per la sicurezza in Asia

"Non possiamo rallentare la vigilanza nel Pacifico,,

Iniziati a Washington i lavori della Seato - Le preoccupazioni per l'atteggiamento cinese - Continua al Congresso l'inchiesta sull'U-2 - Hagerty, portavoce del Presidente, prese decisioni di propria iniziativa?

(Dal nostro corrispondente) New York, 31 maggio.

Si sono aperti oggi i lavori della conferenza dei ministri degli Esteri dell'Alleanza anticomunista asiatica (Seato), ma l'argomento principale delle discussioni della prima giornata è stata la conferenza al vertice. I ministri degli Esteri americano, inglese e francese hanno riferito sul disgraziato incontro di Parigi e tanto il vice presidente Nixon che ha parlato in rappresentanza di Eisenhower quanto il Presidente stesso, nel corso del pranzo che ha offerto alla Casa Bianca in onore degli ospiti, hanno riaffermato la volontà di tener fronte alla Russia senza debolezze né terrori isterici.

«Se una cosa è diventata chiara nelle relazioni internazionali è che la pace non può essere comprata con la debolezza e le concessioni da parte del mondo libero», ha affermato Nixon che ha aggiunto: «D'altronde, permettere alle emozioni di scatenarsi in momenti in cui le parti sono armate come oggi può far precipitare crisi irrimediabili».

Durante il ricevimento alla Casa Bianca Eisenhower ha detto fra l'altro: «Non possiamo permetterci di allentare la vigilanza nel Pacifico». I ministri degli Esteri dell'Alleanza asiatica con alla testa quello australiano hanno espresso ad Eisenhower la solidarietà dei loro governi e la volontà di far fronte a qualsiasi tentativo di avventura da parte della Cina comunista nell'Asia Meridionale.

Non altrettanta solidarietà era presente oggi sul Campidoglio, dove è continuata l'inchiesta della commissione degli affari esteri sul volo dell'«U-2». Stamane, dopo precauzioni senza precedenti, si è presentato a testimoniare Allen Dulles, capo del Servizio di controspionaggio americano. Prima dell'inizio della seduta, tecnici del Dipartimento di stato hanno ascoltato con speciali apparecchi ogni palmo delle mura e del soffitto e della mobilia della sala in cui si svolgono le sedute; non sono state risparmiate neppure le lampade, le sedie, e l'aquila dell'emblema nazionale; quindi sono state poste guardie speciali ad impedire che alcuno si avvicinasse anche alle sale attigue. Delle dichiarazioni fatte da Dulles non è stata data una copia, come di consueto, neppure ai senatori della commissione.

Risulta tuttavia che la responsabilità di aver mandato l'aereo sulla Russia alla vigilia della conferenza al vertice non ricadrebbe su Allen Dulles e sull'organizzazione del controspionaggio ma su altri funzionari del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca. Ogni volo, infatti, prima di essere autorizzato riceveva l'approvazione specifica sia al Dipartimento di Stato che alla Casa Bianca. Solo i dettagli (il giorno o l'ora più adatta, talvolta parte della rotta) venivano decisi da ufficiali subalterni sulla base dei dati tecnici; mentre i voli erano stati sospesi sia al tempo della crisi di Suez che durante il viaggio di Krusciov in America, questa volta era stato deciso di continuarli in vista della congiuntura meteorologica. L'inizio delle lunghe giornate nelle zone artiche, la chiarezza del cielo, la necessità di accertare certe nuove installazioni nel nord della Russia, ora che col disgelo erano stati ripresi i lavori e prima che i russi avessero tempo di camuffarli, furono tra le considerazioni che suggerirono di continuare a mandare gli U-2.

Per quel che riguarda le due decisioni di ammettere che l'U-2 era in missione di spionaggio e che il Presidente ne era perfettamente al corrente, la responsabilità ricadrebbe rispettivamente sul segretario di Stato Herter e sull'addetto stampa James Hagerty. A quanto si può apprendere oggi, invano il primo specialista di cose russe del Dipartimento di Stato, Charles Bohlen, cercò di persuadere Dillon e Herter a non fare alcuna dichiarazione sull'U-2 ignorandolo completamente.

Dopo che la stampa di tutto il mondo aveva stampato per 24 ore che la decisione dell'U-2 era stata presa senza la conoscenza di Eisenhower, l'addetto-stampa James Hagerty, che è uno dei più influenti consiglieri del Presidente, si persuase che in un'annata di elezioni non era possibile infliggere ad Eisenhower l'umiliazione della notizia che decisioni così vitali fossero prese a sua insaputa e il suo punto di vista vinse contro l'opposizione dei diplomatici.

Non si sa ancora se i senatori della commissione per gli affari esteri prenderanno l'iniziativa di chiamare a testimoniare James Hagerty. Si sa che vari di loro vorrebbero chiedergli anche se è vero che fu lui a Parigi ad autorizzare il segretario per la Difesa a dare l'allarme a tutte le basi aeree americane del mondo la domenica prima dell'incontro dei quattro grandi senza consultare Eisenhower che avrebbe autorizzato la cosa quando ormai l'ordine era già stato date.

vice

Ciu En-lai: «La Cina difenderà qualsiasi Paese comunista»

Pekino, 31 maggio.

In un discorso a Ulan Bator in occasione della firma di un trattato cino-mongolo, il primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai, ha dichiarato tra l'altro: «Un'aggressione dell'imperialismo americano contro un qualsiasi paese comunista costituirebbe un'aggressione contro i 650 milioni di abitanti della Cina popolare, contro il comunismo intero. Una tale aggressione riceverebbe una risposta due volte più forte, dal pugno di ferro del possente campo comunista».

Va notato che nella Mongolia esterna l'ambasciatore russo è l'ex-ministro degli Esteri Molotov

Riaperta dopo un giorno la crisi a Cagliari

Nove assessori d.c. si dimettono perché in Giunta c'è un monarchico

Cagliari, 31 maggio.

La Giunta comunale eletta ieri (nove assessori d.c. e un monarchico), si è dimessa questa sera, nel corso della seduta che ha avuto termine alle ore 23,30. La crisi del Comune che si protrae ormai da 4 mesi, torna quindi alla fase di partenza. Sempre più probabile appare — a meno che non intervengano fatti nuovi — la nomina di un commissario prefettizio.

Le dimissioni della Giunta sono state deliberate dal gruppo consiliare d.c., riunitosi questa sera prima della seduta del Consiglio comunale. La decisione degli assessori democristiani è motivata dal fatto che tra gli eletti di ieri sera risulta il prof. Goffredo Angioni, monarchico del p.d.i. Questi è entrato in Giunta unicamente perché, a parità di voti, ha scavalcato l'on. Romagnino, della d.c., più giovane.

Il sindaco, Follese, annunciando le dimissioni della Giunta, ha precisato che la determinazione era da lui condivisa e che, pertanto, anche egli rassegnava il mandato al Consiglio.

Come si ricorderà, il Sindaco aveva avuto l'incarico di formare una maggioranza amministrativa di centro. Se fosse dimostrato questo tentativo, avrebbe dovuto varare una Giunta monocolore.

«Mentre tentavo di condurre in porto questa seconda soluzione — ha detto Follese — la votazione di ieri sera ha sortito un risultato che introduce una posizione politica diversa dal mandato ricevuto», riproponendo fra l'altro i motivi della lunga crisi comunale».

Sulle dimissioni di questa sera non è stato, naturalmente, consenziente il prof. Angioni, l'unico monarchico eletto ieri, per un caso imprevisto, accanto ai 9 assessori democristiani.

Leggera scossa di terremoto nei dintorni di Firenze

Firenze, 31 maggio.

Pochi minuti dopo le ore 10 gli apparecchi dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze hanno registrato una leggera scossa di terremoto. L'epicentro è stato localizzato a circa cento chilometri di distanza da Firenze in direzione nord-est.

ULTIME DI CRONACA

Il «fermo» di quaranta donne in una retata della Polizia

Verso il tramonto corso Massimo d'Azeglio, corso Cairoli, corso Stati Uniti diventano squallido campo per innumerevoli passeggiatrici e zone talbite per la gente per bene. Sovente accadono scene disgustose: litigi, urla, insulti, parolacce facili ad immaginare. Spettacolo indecoroso, insopportabile specialmente nella bella stagione. Gli abitanti delle case che si affacciano sui corsi se vogliono tenere aperte le finestre per lasciar entrare un po' di frescura debbono subire tutti gli schiamazzi. Continue proteste sono pervenute alla Questura. Per mettere un po' di calma ieri sera gli agenti hanno fermato una quarantina di donne inviandole in questura per il controllo dei documenti. Dodici sono risultate non avere la residenza a Torino: sono state invitate a tornare ai loro paesi con diffida a non più venire a Torino. Le altre sono ritornate ai loro corsi.

Il dibattito al Senato sul bilancio della Giustizia

Polemica tra i d. c. sulla legge Merlin

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 maggio.

Al Senato è continuato il dibattito sul bilancio della Giustizia. La senatrice Gallotti Balboni ha deplorato le norme dei codici che sanciscono l'inferiorità della donna nei confronti dell'uomo e il diverso trattamento riservato ai due sessi per quanto riguarda l'infedeltà coniugale.

Il de Riccio si è schierato contro il suo compagno di partito Cornaggia Medici che aveva chiesto il ripristino dello schedario e della visita medica delle prostitute. Della fecondazione artificiale si è occupato il socialista Papalia (il sindaco di Bari protagonista del noto incidente con l'arcivescovo Nicodemo) dicendo che essa non può essere considerata — e punita — alla stregua dell'adulterio. Il comunista Caruso ha chiesto il riordinamento della carriera dei magistrati, la riforma dei codici, il risanamento dei servizi giudiziari e l'aumento degli organici della magistratura. Ma il Guardasigilli interrompendolo gli ha fatto osservare che già è stato presentato alla Camera l'aumento degli organici dei magistrati in ragione di millequattrocento unità.

L'indipendente di sinistra Cerabona, ha richiamato, fra l'altro, l'attenzione del ministro sul problema degli avvocati di ufficio le cui funzioni si riducono a una mera formalità, sì da lasciare completamente inoperante il disposto dell'articolo 24 della Costituzione sulla difesa d'ufficio dei non abbienti. E anche a lui il ministro Gonella ha subito risposto, accennando alla possibilità di costituire un fondo per la retribuzione dei difensori d'ufficio.

La discussione generale si è chiusa con l'intervento del de Monni, il quale ha ricordato che il progetto di riforma del codice penale, già presentato dal governo al Parlamento, prevede un nuovo sistema carcerario, il riordinamento delle sedi giudiziarie e la liberazione condizionale degli ergastolani, la disciplina delle estradizioni, la commutazione delle pene e nuovi criteri sulla responsabilità oggettiva.

Nella seduta pomeridiana di domani parleranno il relatore e il Guardasigilli; quindi si passerà all'approvazione del bilancio.

c. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

All'alba di una radiosa carriera è mancato ai suoi cari il
Dott. Antonio Villosio
di anni 31
Ne danno il ferale annunzio: la moglie, l'adorato figlioletto, mamma, papà, nonna, sorella, suoceri, cognato, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo da via Baiardi 5 (Ospedale Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

Si associano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del collega ed amico
Dott. Antonio Villosio
dott. Paolo Adler
dott. Giuseppe Aragnó e famiglia
dott. Mario Baccarin e famiglia
dott. Domenico Bietari
prof. Adriano Bocci e signora
dott. Emilio Bonetti e signora
dott. Silvio Caccia e famiglia
dott. Andrea Carraro e famiglia
dott. Dario Cravero
dott. Elena Capietto
dott. Carlo Corsi
dott. Giuseppe Crotta e famiglia
dott. Giovanni De Francesco e famiglia
dott. Giorgio Donatiello e famiglia
dott. Alberto Eugenio e signora
dott. Giovanni Favro-Paris e famiglia
dott. Franco Girardi
dott. Franco Ghersi
dott. Franco Linari e signora
dott. Giovanni Lodo e signora
dott. Giuseppe Martorano e famiglia
prof. Nino Masera e signora
dott. Arnaldo Maslar e famiglia
dott. Edmondo Treves e signora
sig. Ignazio Sempieri e famiglia
sig. Lina Baldazzi e famiglia.
— Torino, 31 maggio 1960.

Colleghi, Dipendenti dell'Ufficio Tecnico del Municipio di Torino si associano al dolore dell'ing. Piero Carra e famiglia per la perdita del genero
Dott. Antonio Villosio
— Torino, 31 maggio 1960.

La famiglia Bertone e Marchetti partecipano con vivo dolore alla perdita del caro amico
Dott. Antonio Villosio
— Torino, 31 maggio 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Teni
gli amici:
Nelson Nebbia
Renato Coltgani
Dario Valenti
Dino Revera
Angelo Sarvillo
Lorenzo Cortigiani.
— Torino, 1 giugno 1960.

Partecipano al lutto della loro cara insegnante Amelia per la morte del fratello
Dott. Antonio Villosio
gli alunni:
Rita Borò
Pippo Ciamboni
Adelaide e Ghiliani Ferrante
Massimo Macchia
Anna Pondini
Pia Perucca
Dario Polo
Vittorio Riosa
Angioletta Rossetti
Margaret Sardi
e rispettive famiglie.
— Torino, 1 giugno 1960.

I cugini: Mario, Inesti, Perino, Morelato, Candia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Antonio Villosio
— Torino, 1 giugno 1960.

I colleghi: Allod, Avanati Bossi, Capellaro, Galdo, Giangrandi, Motta, Pettinati, Scanzetti, Varese prendono parte al dolore della famiglia Villosio per la perdita del caro amico.

La famiglia Pettinati si unisce al dolore degli amici Villosio.

Prendono viva parte al terribile dolore della signora Ambra e del piccolo Pier Franco per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Antonio Villosio
le famiglie:
rag. Francesco Avena
rag. Severino Baruto
Giuseppe Bosimo
Giuseppe Cerutti
Dino Chiono
Pietro Frola
Gino Carino
Alberto Leone
Marino Montarolo
Franco Novarese.
— Settimo Torinese, 1 giugno 1960.

Ricordano il caro
Dott. Tonj
impareggiabile amico dilettissimo:
Battista Bossetto
Giovanni Oreastio
Magda e Felice Mussagni
Eraldo Maffei
Gino Marini
Ugo Moglia.
— Settimo Torinese, 1 giugno 1960.

Comproprietari ed inquilini dello stabile di corso Sommeiller 4 partecipano al dolore della famiglia Villosio.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Criglio
Anziano Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Massa, la figlia Rita e nipoti Rosalero, Paola e Piera, i fratelli cav. Felice, Giovanni, Domenica, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1 giugno alle ore 16 partendo da via Bivarolo 4, indi la cara salma proseguirà per San Mauro, Autobus accompagnamento. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

Serenamente è mancato munito dei Conforti religiosi l'avv.
Ferdinando Caracciolo Franco
Consigliere della Banca d'Italia
Capitano di Cavalleria in congedo
Addolorati ma rassegnati ai divini voleri partecipano il triste annuncio la moglie Erminia Viale coi figli Maria Antonietta e Giancarlo e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 17,30 partendo da piazza Libertà 7. Non fiori ma preghiere.
— Asti, 31 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Erminio Scolari
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio: la sua cara Rita; le sorelle: Rosa, Luisa, Teresa; la nipote Marisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 giugno alle ore 9 partendo da via XX Settembre 65. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giovannini (Marietta)
Isa, Elsa, Gino, che l'ebbero come mamma, zia Anna, fratello, parenti tutti danno il doloroso annuncio. La sepoltura partirà dalle Molinette, via Santena, oggi ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1960.

La mamma, la moglie ed il figlio annunciano la morte del loro caro
Alessandro Fornelli
Macellaio
La sepoltura avrà luogo giovedì 2 giugno alle ore 17 in Nole, partendo dalla propria abitazione, via S. Vito n. 15.
— Torino, 1 giugno 1960.

1955 1960
Nel 5° anniversario della scomparsa della compianta
Fiorina Torazza in Rasa
la mamma la ricorda a quanti la vollero bene. La Messa sarà celebrata il giorno 2 giugno alle ore 9 nella chiesa di Lucento. Un grazie a chi si unirà alle sue preghiere.
— Torino, 1 giugno 1960.

Nel 9° anniversario della morte di
Caterina Dazzutto
mamma, papà, Wanda, Pierino, padrino, zii e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. La Messa alle ore 9 del 2 giugno nella chiesa M. S. Speranza Nostra, via Cibrario.
— Torino, 1 giugno 1960.

2-6-1958 2-6-1960
Severino Fruttero
è sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 2 giugno in Pessinetto.
— Torino, 1 giugno 1960.

La famiglia Cordero sentitamente ringrazia la Direzione Fiat Ferriere, Superiori, compagni di lavoro e tutti coloro che con la loro presenza hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe
— Torino, 1 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Allocco in Surdi
L'annunciano il marito, fratello, sorella, cognati, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 corso Palermo 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Schianchi (Gina)
Anziana Fiat
La piangono i famigliari tutti. I funerali oggi ore 16 da via Finalmarina 17.
— Torino, 31 maggio 1960.

Gigi Porzio piange l'irreparabile perdita dell'amico fraterno
COLONN. COMM.
Ernesto Quadrone
— Torino, 31 maggio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Matilde Pere in Marras
la famiglia la ricorda con affetto a quanti la conobbero. S. Messa di suffragio giovedì 2 giugno ore 8 parrocchia S. Barbara.
— Torino, 1 giugno 1960.

Maria Clotilde Reyneri Garello
Nel quarto anniversario con immutato dolore e amore ti ricordiamo. Al 2 giugno ore 8 S. Messa in San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 15.
— Torino, 1 giugno 1960.

Dopo brevissima malattia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, è serenamente mancato il
Dott. Ing. Stefano Carrara
Straziati ma fidenti in Dio, ne danno annuncio: la moglie Laura Cagni di Bu Meliana; i figli: Umberto, Gian Carlo, Manfredo; la suocera Maria Cagni di Bu Meliana Nasi; il fratello Angelo con la consorte Anna di Sambuy; le sorelle: Carolina col consorte Marcello Migone, Matilde col consorte Andrea Migliorelli; le cognate: Vivina Cagni di Bu Meliana col consorte Carlo Rol, Carla Cagni di Bu Meliana col consorte Giovanni Borrone; la zia Lilla Carrara Bechiere; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella Cappella di Villa Carrara, a Quarto, giovedì 2 giugno, alle ore 10. Si prega non inviare fiori.
— Genova Quarto (Villa Carrara), 31 maggio 1960.

La Società Eternit annuncia la dolorosa perdita del Direttore della sua Filiale di Genova
Dott. Ing. Stefano Carrara
da oltre vent'anni suo valente ed affezionato collaboratore.
— Genova, 31 maggio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli impiegati e gli Operai tutti della Società Eternit partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la repentina scomparsa del
Dott. Ing. Stefano Carrara
stimato e amatissimo Direttore della Filiale di Genova.
— Genova, 31 maggio 1960.

Gli Impiegati e gli Operai tutti della Filiale di Genova della Società Eternit prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro amatissimo direttore
Dott. Ing. Stefano Carrara
— Genova, 31 maggio 1960.

Il Direttore, gli Impiegati e gli Operai tutti della Filiale di Padova della Società Eternit prendono viva parte al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Ing. Stefano Carrara
che per lunghi anni fu loro amatissimo Direttore.
— Genova, 31 maggio 1960.

Gli amici e colleghi:
Giovanni Balardo
Leo Castrucci
Ettore Cornalis
Antonio Amato Costa
Emilio Costa
Vittorio Dagna
Aldo Finali
Augusto Ciriotti
Luigi Lofredo
Sergio Malticci
Oreste Molinari
Alberto Moratti
Silvio Pace
Domenico Palmeda
Ivo Piombo
Cesare Pirani
Franco Piazzorno
Pasquale Poggiolini
Girolamo Pollari
Ilo Pelo
Alberto Ravetti
Adolfo Ragazzoni
Angelo Robino
Giuseppe Rossa
Carlo Rossi
Luigi Sartor
Osvaldo Sforzan
Giovanni Taletti
Giacomo Viga
Giovanni Zucchelli
si associano con vivo rimpianto e affettuosa amicizia al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del
Dott. Ing. Stefano Carrara
— Genova, 31 maggio 1960.

I componenti dell'Ufficio Esportazione e dell'Ufficio di Londra della Società Eternit si associano al dolore del loro collega Umberto Carrara per la scomparsa del di lui padre
Dott. Ing. Stefano Carrara
— Genova, 31 maggio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Naretto ved. Battuello
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Italia Perigiano ed il piccolo Emilio; le sorelle: Angela col marito Cesare Arnichon, Albertina col marito Mario Forino; il fratello Giovanni con la moglie Francesca Valea; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo da corso Palermo 46.
— Torino, 1 giugno 1960.

La famiglia Pavignano si associa al dolore di Gianni per la perdita della cara Mamma.

Impiegati e Dipendenti della ditta Battuello Bernardo partecipano al dolore del loro titolare Giovanni Battuello per la perdita della cara Mamma, signora
Maria Naretto ved. Battuello
— Torino, 1 giugno 1960.

Il cav. Antonio Cordero e famiglia si unisce al dolore lutto della famiglia Giovanni Battuello per la repentina scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 31 maggio 1960.

La famiglia degli amici:
Michele Antonucci
Franco Martinengo
Nanni Seren Rosso
Giovanni De Ambrosio
Augusto Clerio
Nino Amilale
partecipano affettuosamente al dolore di Gianni Battuello.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, si è spenta l'anima buona di
Domenica Gariglio ved. Barsato
di anni 81
ricamatrice
Lo annunciano le sorelle: Giuseppina, Paola e Luigia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Luciano. I funerali mercoledì 1° giugno alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 194. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

I nipoti Michele Porcida e Dino Gariglio annunciano la morte della loro zia
Domenica Gariglio
— Torino, 31 maggio 1960.

Si unisce al dolore l'affezionata Gemma Messolo.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato ai suoi cari
Bartolomeo Salusso
di anni 81
Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Ribero, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Reccadori, Maria col marito Silvio Pettiti e nipotine, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 16 partendo dalla cascina San Giorgio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Settimo Torinese, 1 giugno 1960.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata spirava
Andrea Gallo
di anni 22
Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello che tanto amava, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno ore 16 partendo da corso Vercelli 142.
— Ivrea, 31 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Giuseppe Gallo
Lo piangono: la figlia Giuseppina col marito Alberto Aniel e figlie Maria ed Anna, nuora Marisetta e figlie Margherita, Mariapiera, cugini Cremini, i parenti. I funerali oggi ore 16 via Consolata 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Boria
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Teresa Cervera, il figlio rag. Silvino, la nuora e i nipoti.
— Torino, 31 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Vota
Addolorati partecipano, fratelli, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da piazza Rebaudengo 3. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

1945 1960
Sempre vivo nel cuore dei genitori il ricordo e il rimpianto
Giorgio Fenile
— Torino, 1 giugno 1960.

RAPALLO, appartamentino vicino mare affittasi giugno e settembre. Telefonare 390-264. [illegible]

SANREMO posto signorile affittansi 2 appartamenti mobiliati 3-4 stanze. 55.000, 70.000 mensili, liberi da settembre. Kreihig Nuvoloni 68, tel. 81-270.

ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ACCEGLIO, Nuovo Albergo Londra. Riposo ideale, cucina rinomata, riserva trote, comfort. Giugno pensione 1800 complessive. A46654

ALASSIO centro pensione presso famiglia, vitto scelto, comodità, 2200, 2300 complessive. Informazioni Torino 83-993.

ALASSIO Pensione Casa Garzano. Posizione tranquilla, tutti comforts, maggio giugno 1700. 24650

ALASSIO. Pensione Colombo, via De Vinci 17. Buon soggiorno, centrale, vicino mare. Prezzi moderati. A46701

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A42217

ALBISOLA Capo pensione «La Rondine» trattamento familiare, prezzi modici, prenotatevi. 24633

ANTEY Valle Cervino mt. 1060 Hotel Menabò 2ª categoria tutti comforts trattamento signorile, luglio-settembre forti riduzioni. Interpellateci. 24871

BEGUDA Borgo San Dalmazzo. Pensione Valle Stura, soggiorno tranquillo, trattamento familiare, sorgente acqua Camorei.

BELLARIA. Pensione Rosa Centrale: giugno-settembre 1150, luglio-agosto 1650 tutto compreso. 24314

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17704

CATTOLICA Albergo delle Rose, via Bologna, tutti comforts, giugno 1400, luglio agosto 1900. 24436

CATTOLICA Hôtel Cristina, vicinissimo mare, moderno, tranquillo, ogni comfort. Interpellateci. 24039

CATTOLICA Hôtel Europa Monetti, posizione [illegible] mare, distinto, tutti comforts, trattamento [illegible], autoparco.

LOANO, pensione familiare, vicinissima mare, ottimo trattamento. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1800. Tel. 529-639. Prenotatevi. A46847

PIETRALIGURE. Suorissimo Albergo Bristol, via Battisti. Massimi comforts. Tranquillità. Prezzi propaganda. Interpellateci. A46697

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamistici. A42473

RIMINI Albergo Mariani, marina centro, camere con bagno, parcheggio. Interpellateci. 24040

RIMINI Hotel [illegible], 40 metri mare, modernissimo. Pensione completa maggio 1350, giugno 1600, luglio 2000, parcheggio. 24430

RIMINI Internazionale Hôtel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24755

RIMINI Lido, Pensione Ausonia, centrale modernissima tranquilla. Maggio 1300, giugno 1400. 24138

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci. A44637

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enea, sul mare. Giugno 1100, tutto compreso.

RIVAZZURRA Rimini. Pensione Leocardia, vicino mare. Bassa stagione 1100, alta 1500 tutto compreso. 24814

SANREMO prenotatevi ospitalissima villa «Pensione Georgia», Solaro 31, 55-204, giardino, solarium, parking. 24363

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Graziella, sul mare camere anche con bagno, bar, televisione, autoparco.

VARAZZE. «Lanterna», ottimo trattamento familiare. Giugno 1200. Telefono 77-688. Prenotatevi. A46698

VARAZZE, Pensione Bianca Aniella. Ottimo trattamento, comfort. Telefonare Torino 674-194. 24939

VARAZZE. Soggiorno familiare. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-283.

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al mare: giugno 1600, luglio 1800, agosto 2200 compreso adiacente spiaggia riservata.

VIAREGGIO Pensione Riviera, sulla spiaggia, giugno 1100, alta 1300-1600.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare, insegna distinta signora, corso S. Martino 8, telefono 512-025.

AMMINISTRATRICE casa cerca lavoro, referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A45871

CONSULENTE Marketing attualmente dirigente servizio società ricerche mercato, esperienza decennale analisi commerciali et operative, referenze ineccepibili, ufficio proprio et impianto schede perforate, perfetto programmatore controllo et sviluppo vendite, offresi esclusivamente consulente importante industria. Scrivere Casella Postale 46, Ferr. Torino.

PERITO aeronautico 20enne offresi esecuzione disegni a domicilio. Telefonare 60-156. A45720

RIPASSI, preparazione esami scuole medie cura energica insegnante. Telefonare 381-987. A46978

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTA ammobiliata pensione centralissima ogni comfort. Telefonare 512-484.

AFFITTASI ammobiliata due tre letti, 5000, 6700 pensione 29.000, Statuto. Telefonare 527-982. A45744

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale e due letti. Telef. 68-138.

AFFITTASI centrale matrimoniale uso cucina a referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

AFFITTASI spaziosa ammobiliata comodità unico inquilino. Tel. 15-17 al 781-748.

AMMOBILIATA centralissima, tranquilla, affittasi a stabile. Telefonare 527-098.

DISTINTO impiegato cerca ammobiliata zona Cernaia, Solferino, Castello unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A46332

PENSIONE [illegible] impiegati, 31.000, ogni comfort, zona Statuto. Telef. 519-643.

PIAZZA Solferino camera ammobiliata con acqua, doccia affittasi. Telefonare 512-241. A45730

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

UFFICI [illegible] palazzo pianoterreno tranquillo, aria condizionata, raffrescamento estivo. Grosseto angolo Mazzella (Boringhieri). Telef. 768-848, vendonsi. A45670

VENDESI alloggi signorili corso Francia 2-3-4 camere servizi pronti settembre. Telefonare 761-618.

VENDESI alloggio due camere tinello servizi via Carlo Castelnuovo della Lanza 12. Telefonare 383-783 ore pasti.

VENDESI alloggio due camere tinello e servizi via Nicodemo Bianchi 51. Telefonare 383-783 ore pasti. A47628

VENDESI Città Giardino vicinissimo autobus A, alloggio villetta primo piano, due camere tinello cucinino servizi ripostiglio garage giardinetto. Telef. 300-468.

VENDESI completo appartamento quattro locali più servizi, mobilio nuovo, moderne comodità, vista mare 5.250.000 [illegible]. Casella Postale 23, Recco, Genova. A46702

VENDESI dazio Francia casa 8 alloggi 3 garages laboratorio, [illegible]. Telefonare 381-590. A46722

VENDESI due camere uso ufficio o magazzino via Francesco Baracca 30. Telefonare 383-783 ore pasti. A47627

VENDESI grazioso piccolo chalet terreno strada provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino».

VENDESI negozio alloggi signorili tre camere, cucina accessori pronti luglio, Corso Dante 80. A43439

VENDESI negozio retro amplo interrato particolare, L. 3.500.000. Via Nizza 84. Telefonare 694-005. A47583

VENDESI [illegible] zona Fiat Ricambi mq. 770 fronte 17 fabbricabile annesso modernissimo laboratorio m. 210 porticato dista adatto qualsiasi industria, 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino». A46733

VENDESI villa nuova costruzione precollinare, comodità tram, 9 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino». A45706

VENDO alloggetto due camere servizi zona p.zza Benefica. Tel. 524-065, 596-674.

VENDO alloggi una due camere servizi. Trattasi direttamente. Telef. 766-664.

VENDO casetta Nichelino sopra camera tinello servizi, sotto magazzino giardino cintato. Telef. 681-164 dopo 14.

VENDO causa espatrio casa signorile 24 vani, laboratorio, zona Francia. Telefonare ore pasti 793-489. A45634

VENDO terreno industriale mq. 78.000 blocco, volendo frazionamento 350 lire metro quadrato, 12 km. da Torino. Carnevali, IV Marzo 7. A45973

VENDO terreno 5 mila metri collina torinese confine Pino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino». A46446

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-822. A45288

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Frejus 18. 265

VILLA cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno eredi vendono causa divisione. Telefonare 650-070. 460

VILLA collinare 3 Km. colle Maddalena 8 vani, grandioso soggiorno, tripli servizi, tennis, palazzina custodi, garage, ampi piazzali giardino, [illegible], vendesi totalmente arredata. Telef. 44-000.

VILLA Eremo lussuosa due grandi saloni nuova, vendesi affittasi. Telefonare 650-005, 292-040. A46732

VILLA in borgata Campidoglio, lussuosa, quindici camere oltre servizi, divisa in due alloggi, esente tasse, vendesi 42 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 598 — Torino». 617

VILLA [illegible] alloggi divisi lussuosa collina torinese vendo. Telef. 681-335.

VILLA padronale perfetto ordine, tre bagni, termosifone, ammobiliata, parco, vista incantevole, soleggiatissima, pineta, rustico con 14 giornate, vendesi cancelli chiusi 18 km. Torino. 24307

VILLA panoramica S. Vito 6 vani servizi, garage, giardino. Cavoretto 8 camere doppi servizi garage giardino; Moncalieri 12 camere ammobiliate, rustico, custode, vendonsi. Telefonare 42-683.

VILLA signorile 11 camere, servizi, in Pinerolo, vendesi. Agenzia Castorel, Pinerolo. 24914

VILLETTA a Superga due camere cucina, vendesi 4.000.000 adattissima pied-à-terre estivo. Telefonare 885-350.

VILLETTA 3 piani, 7 camere, divisibile, garage, zona San Mauro, 7.000.000 non trattabili. Tel. [illegible].

ZONA Beinasco, vendesi terreno industriale mq. 15.000 fronte provinciale, tutti servizi. Telefonare 53-612.

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21639

1.000.000 per locale vendesi direttamente appartamenti pronti luglio una due camere tinello cucinotto termo bagno ascensore. Telefonare 793-087. Visite in loco via Monginevro 263 bis pomeriggio (capolinea tram 5). A46968

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi urge alloggetto comodo tram, cauzionando. Tel. 46-411.

A coniugi referenziati occorrono una due camere, servizi. Tel. 53-067.

ABBISOGNAMI 1-2 camere mansarda, possibilmente servizi. Referenze. Tel. [illegible]

AFFITTEREI camera cucina, 1-2 servizi qualunque zona. Telefonare 582-436.

AFFITTEREI settembre-ottobre 4 camere cucina bagno, termocentrale, zona Valentino, Cairoli. Telef. 656-333. A45061

ALLOGGIO due camere, tinello, zona San Paolo Crocetta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».

AFFITTEREI ottobre zona Solferino, Cernaia alloggio 5-6 camere, possibilmente con garage, terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino».

APPARTAMENTINO mobiliato comodità moderne paraggi Gran Madre di Dio, corso Casale cerca per luglio e agosto signora sola anziana. Scrivere Quaglia, via Veina 12, Milano. 24915

ARTIGIANO affitterebbe laboratorio con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A46806

CERCASI 2-3 camere, servizi, ascensore, riscaldamento. Tel. 382-711.

CERCASI affittare locali magazzino ingresso carraio m. 400 con uffici. Telefonare 618-110. A45569

CERCASI affittare 4-5 camere doppi servizi zona collinare Borgo Po, possibilmente giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A46429

CERCASI affitto 3, 4 camere, servizi, terrazzo, possibilmente garage. Telefonare 872-914. A47117

CERCASI camera tinello servizi ottime referenze. Telefonare 896-932 ore pasti o serali. A45918

CERCASI locale adatto falegnameria mq. 250, esclusi intermediari. Telefonare 772-936. A46440

CERCASI locale industriale mq. 300-600 zona Lingotto, [illegible], Moncalieri. Telefonare ore pasti 660-960.

CERCO affittare alloggetto camera cucina 10-14.000. Telefonare 393-957.

CERCO affittare camera vuota. Telefonare 230-949. A47071

CONIUGI figlia piemontesi cercano 2-3 camere servizi, zona Stazione, Bernini, Orbassano. Telefonare 526-206 ore 11-14 20-22. A47590

MAGAZZENO ed uffici mq. 300 circa cerca casa grossista tappezzerie purché pianoterreno, posizione centrale. Telef. 41-258.

PER subito, massimo primo luglio, a dirigente azienda necessita alloggio signorile sei camere più cucina, doppi servizi, non periferico. Telefonare 528-302, ore ufficio. A46724

STATALE urge primo settembre 4 camere (oppure due e salone) servizi, Crocetta. Telefonare 591-609. A46827

TORINESI cercano due alloggi zona Statuto Cernaia, uno due camere cucina termo bagno cantina; uno 4 camere bagno termo cantina vicini urgente affittansi. Telefonare 590-902. A45877

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi affittansi camera cucina comodità moderne con giardino posto tranquillo, Bavano Pedroli Edoardo.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite in cantiere dalle 14 alle 17. A46600

A 11.000 (corso Verona) camera cucina gabinetto particolare. Telefonare 41-079.

A 12.000, 14.000, 15.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Tel. 53-067.

A 20.000 tre camere cucina centrale; 5 camere 30.000. Telefonare 688-765.

ABBIAMO alloggi [illegible] 13.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. A47002

ABBISOGNA per buoni clienti alloggetti da affittare. Agenzia [illegible] Città 14.

AFFITTANSI ampi negozi anche uso uffici e magazzini. Telefonare 796-325 ore pasti. A46513

AFFITTANSI centralissimi saloni mq. 530, piano primo, secondo, Saluzzo 29.

AFFITTANSI due negozi retro magazzino garage anche uso depositi rappresentanze casa nuova paraggi piazza Bengasi, Moncalieri. Tel. 683-282.

AFFITTANSI uffici piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 750 adiacente centro. Tel. 793-357. A46096

AFFITTASI alloggio due camere, altro quattro, bagno, servizi a nuovo, primo piano, centralissimi. Telefonare 44-118 ore ufficio. A45719

AFFITTASI alloggio tre camere cucina termo servizi, via Cristoforo Colombo 11/6. A45581

AFFITTASI appartamento signorile 4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Corso Peschiera 186 visibile pomeriggio. A45721

AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato semicentrale, 2 camere servizi. Telefonare 887-489. A47605

AFFITTASI paraggi corso Fiume locale mq. 50 pianterreno uso deposito industria silenziosa. Telef. 687-967.

AFFITTASI piano rialzato Crocetta quattro camere cucina doppi servizi telefono, adatto ufficio alloggio. Telefonare 691-241.

AFFITTASI Porta Nuova negozietto vuoto. Telef. 596-385 ore 12-14. 24914

AFFITTASI precollinare signorilissimo cinque camere cucina doppi servizi aria condizionata [illegible] isolamenti termoacustici. Telef. 82-516. A45576

AFFITTASI precollinare alloggio signorile nove vani tre servizi giardino garage telef. 83-467. A46975

AFFITTASI prezzo basso presso Martinetto locale con retro uso negozio. Telefono [illegible]. A45041

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi Tre-esposizioni, pomeriggio. Via Pietro Giuria 19.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 358-230. Mastropietro.

CENTRALISSIMO affitto 5 camere servizi terrazzo Porta Susa, Guicciardini 1, libero subito. Telefonare 590-[illegible].

CIBRARIO alloggio 2 camere servizi affittasi ottobre. Telefonare 536-089.

CROCETTA affittasi due belle camere paichettate grandissima cucina libera primo luglio. Telefonare 372-265, 381-287.

CROCETTA tutto rimesso a nuovo affittansi 4 bellissime camere, bagno, cucina. Casa signorile, tutte comodità. Corso Duca degli Abruzzi 42. Tel. 605-100.

GRAN Madre affittasi locale riscaldato 60 mq. uso ufficio magazzino. Telefonare 519-770. 45

LOCALE industriale nuovo, mq. 1013, cortile 300, uffici, forza. Cavalcavia corso Francia, divisibile, affittasi. Telefonare 389-598. A46724

LOCALE uso laboratorio magazzino piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi in via Viriè 2 con alloggio. Telefonare 762-484. A47556

LOCALI con cortile adatti officina, depositi, corrieri. Affittasi. Telef. 553-875.

LUSSUOSO alloggio corso Massimo d'Azeglio mq. 190 affittasi a partire dal 1º ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A44652

MAGAZZINO [illegible] vasto cortile indipendente borgo Vittoria. Tel. 394-028 affittasi. A47047

MONCALIERI, viale Castello, affittansi due alloggi panoramici, tre camere servizi, terrazzi, volendo giardino. Telefonare 680-702. A47144

PRECOLLINARE 5 camere servizi affittasi libero 15 settembre, [illegible] centrale, autobus, tram. Scrivi: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A45866

STABILIMENTO [illegible] indipendente borgo Vittoria mq. 1100, coperti 700 aumentabili. Costruzione modernissima, carroponte, servizi completi, affittasi qualsiasi industria. Telefonare 293-273.

UFFICIO magazzino centrale [illegible] rialzato mq. 100 affittasi. Tel. 524-842.

VICINANZE Stipel [illegible] principale due locali adatti uffici negozio rappresentanze oltre seminterrato mq. 100 garage anche separatamente con possibilità quinbpllicare spazio. [illegible] 552-628.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTANSI stagione estiva due alloggi bellissima posizione collinare. Rivolgersi Alfredo Arisio. Alice Superiore (Torino).

AFFITTASI, Chialamberto, camera, cucina grande, giardino, comodità 45.000. Telefonare 45-472. A46460

AFFITTASI Meana alloggio 4 camere, cucina, bagno, garage. Telefonare sera 763-136.

AFFITTASI vicinanze Cuneo due camere mobiliate, volendo 4. Tel. 379-708.

AFFITTO villetta nuova ammobiliata giugno settembre zona turistica [illegible] comodità. Complessive [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 24038

BORDIGHERA alloggio ammobiliato sul mare, 2 camere, 4 letti, tinello, cucina, bagno, visibile domenica ore 10-18, via Vittorio Emanuele 343 oppure telefonare 690-296 Torino. A45713

CANNES affittasi giugno luglio alloggio [illegible]. Telef. [illegible].

CELLE Ligure agosto appartamento arredamento nuovi sei letti frigo bagno. Telef. 771-746. A47558

CESANA Torinese, Monti della Luna, vendesi villette, magnifica posizione panoramica, telefonare 880-754 o scrivere «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

FINALMARINA (Borgo) vendo camera cucina servizi [illegible] tre camere cucina servizi 1.800.000. Telef. 892-893, Torino. A47127

LOANO affittasi anche subito appartamento signorile 6 vani ammobiliati, oppure camere con uso cucina vicino mare. Fracassi, via Mazza 2. A48700

LOANO affitto camera soggiorno cucina bagno luglio 40.000, agosto 40.000. Scrivere: n. 35180747 fermo posta, Loano.

LOANO nuovo panoramico prospiciente mare cinque letti bagno libero giugno luglio. Telefonare 580-548 fino ore 10.

PALLANZA via Castagnola 11 affittasi annualmente o stagione villa con giardino 6 stanze, 2 bagni, cucina, telefono, termosifone. Casella 344 T, SIP, Milano.

PEVERAGNO (Cuneo) mobiliato 2-3 camere, cucina, acqua, luce, [illegible]. Telefonare pomeriggio 570-137.

CATTOLICA Hotel Turismo centrale giardino posteggio macchine trattamento primo ordine. Prenotatevi. Dir. Comm. Ulderico Piva. 24812

CHIAVARI pensione Foppiano, corso Dante 34 ottima cucina, vicino mare, giugno 1300. Interpellateci.

LAIGUEGLIA, Pensione Hotel Continental, nuova costruzione vicino mare, giugno 1800. 24818

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO, Albergo Marchiandi, sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare Torino 278-764, 341-063. A45038

MONTI della Luna Cesana nuovo albergo La Montanina incantevole soggiorno estivo a 2200 metri. Tel. 01738757.

NOLI. «La Palma» moderna pensione familiare, Spiaggia propria, facilitazioni famiglie. A46607

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari collegio maschile «Tigullio» accoglie alunni vacanze estive preparazione esami riparazione spiaggia riservata. Telefono 2555. A40364

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionatevi Istituto Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer. 146

BOIDOGL, Nizza 56: esperti contabilità. Paghe, consulenti, amministratori stabili. Segretari albergo. A45710

BOIDOGL, Nizza 56: [illegible] settembre ottimi impieghi. Specializzazioni. Telefono 652-435. A45709

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-[illegible].

PIED-à-terre indipendentissimo signorile libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 33.

ZONA Rimini affitto bella ammobiliata volendo pensione completa, [illegible]. Telefonare 770-327. A45630

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AMMINISTRATORE pensionato, vasta esperienza anche commerciale, referenziatissimo occuperebbesi. Telef. 675-935 ore pasti. A47103

CORRISPONDENTE ottimo referenze, perfetto inglese, spagnolo, francese, import export impiegherebbesi ditta importante. Telefonare 253-361 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino». A46454

DATTILOGRAFA diciannovenne bella presenza offresi qualsiasi impiego pratica ufficio legale. Referenziata. Tel. 652-204.

DATTILOGRAFA 21enne, pratica paghe e contributi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino».

DICIASSETTENNE, seria, presenza, dattilo-comptometer cerca impiego presso piccola azienda. Tel. 394-775 ore 18-22.

DICIOTTENNE 2º impiego, licenza commerciale, stenodatti-comptometer, paghe contributi, seria ditta. Telef. 54-558.

DIPLOMATA trentenne presenza offresi impiegata cassiera mansioni fiducia. Telefonare 757-756. A47114

DIRIGENTE, laureato Economia-Commercio, esperienza ultraventennale organizzazione vendita ramo automobilistico, scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino». A45945

DISEGNATORE particolarista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A45445

DISEGNATORE primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ESPERTO amministrazione, pubblicità, propaganda clientela, import export industria metalmeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

GIOVANE pratico trattazione affari mappa disegnatore pubblicità, patente, offresi. Telef. 41-365. A46553

INGEGNERE elettromeccanico dirigente [illegible], con preparazione alle moderne tecniche di organizzazione aziendale, cerca nuova sistemazione per direzione generale o di settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino». A45716

ISTITUTRICE, ripetizioni esami riparazione, offresi diplomata media superiore, disposta trasferirsi estate. Telef. 251-611 mattino.

LAUREATA corrispondente interprete inglese francese, pratica lavori ufficio, stenodattilo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino».

OTTIMO elemento adatto lavori ufficio segreteria, ottimo inglese, occuperebbesi ore libere. Telef. 787-559. A45978

PERITO aeronautico 20enne disponendo pomeriggio cerca impiego tecnico. Telefonare 60-156. A45720

PERITO chimico industriale militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A47106

PITTRICE ritrattista, restauratrice offresi anche pittura su mobili. Telef. [illegible].

RAGIONIERA trentenne saldaconista, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi pomeriggio sabato escluso. Telefonare 780-803. A45952

SCOPO migliorare e insicurezza diciannovenne quarto anno d'elettro offresi seria industria come schemista in particolare, o aiuto laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino». A45741

SEGRETARIO [illegible] veloce dattilografo conoscenza inglese congedato Marina Militare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo, 36enne, tutte patenti, titolo studio offresi mansioni fiducia decoroso lavoro. Telef. 756-160. A44630

STENODATTILOGRAFA, diciannovenne, studi superiori, cerca impiego, mansioni segreteria, presso seria ditta. [illegible] «Pubblicità Stampa 9147 — Torino».

VENTISEIENNE dattilografa complementista referenziata, occuperebbesi subito presso seria ditta. Pontiggia, Brindisi 19.

VENTISETTENNE, libero mezza giornata, disponendo automezzo offresi lavori esattoria propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino». A46238

VENTUNENNE militesente scuola medie superiori cerca qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A45737

VENTUNENNE pratica paghe lavori ufficio, offresi. Tel. 558-741. A46526

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNEREMMO consulenza tecnico apparecchi proiezioni cinematografiche. Leo, via Pianezza 1. A45952

ADEGUATA decorosa sistemazione offresi a signora disponente modesto capitale, sicuro impiego, incarico direttivo amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». A47597

APPRENDISTE commesse abbigliamento anni 14-16 munite licenza commerciale cercansi. Telefonare 86-932. A45957

ASSICURAZIONI anziana compagnia nuova organizzazione cerca ispettori secondo terzo gruppo rami elementari stipendio provvigioni. Telefonare 50-825.

ASSUMEREBBESI stenodattilografa anche primo impiego. Presentarsi ore 14.30-15. Giletta, via Barbaroux 4.

ASSUMONSI per [illegible] carpenteria metallica e costruzioni meccaniche progettisti disegnatori. Titolo studio ingegnere o perito industriale. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A46924

AUTORI compositori ambosessi. Iscrivetevi Secondo Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A45706

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 341 T, SIP, Milano

CASSIERA, ottima presenza, giovane, colta, assume primario negozio via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A45273

CERCANSI per propaganda elementi femminili. Re Umberto 11, macchine cucire.

CERCASI ragazza volenterosa aiuto ufficio. Telefonare 528-197. A46544

CERCASI signorina primo impiego, altra pratica lavori ufficio 25-35anne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».

COMMESSO abile, per negozio confezioni maschili, cercasi. Posti occupati, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A46704

CORRISPONDENTE tedesco provetta pratica lavori ufficio assume importante industria torinese. Indirizzare offerte manoscritte dettagliate, pretese, referenze: Scrivere «Pubblicità Stampa 5149 — Torino».

DISEGNATORE edile abile veloce cercasi lavoro stabile, retribuzione adeguata. Telefonare 774-585. A45960

DITTA industriale assume subito signorina praticissima fatturazione anche meccanizzata e tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino».

ELETTROTECNICO perito praticissimo lavorazioni microelettriche avvolgimento trasformatori et resistenze elettriche già caporeparto, assume industria specializzata. Referenze ampie. Telef. 393-704. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A47134

FONDERIA ghisa, media importanza Piemonte cerca abile tecnico direttore. Scrivere: O. 1990 Pubblicità Oliva Biella, dando referenze, posti occupati.

IMPIEGATA 18-20enne primo impiego cercasi. Telefonare 60-[illegible]. A47520

IMPORTANTE industria cerca disegnatore per attrezzature varie con esperienza di almeno quattro anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino».

IMPORTANTE industria ottica torinese, assume elementi qualificati, giovani, buona coltura, dinamici, spirito iniziativa ed organizzativo, possibilità carriera, offerte manoscritte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino».

IMPORTANTE industria vernici nazionale cerca dottore chimico esperto elettrici aria fuoco. Occorre documentazione esperienza acquisita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5131 — Torino».

IMPORTANTE società chimica cerca per proprio stabilimento in provincia di Novara periti elettrotecnici giovani, militesenti, per servizio strumentazione e automazione impianti. Trattamento economico adeguato. I candidati ritenuti idonei saranno invitati a sostenere un colloquio tecnico informativo. Inviare curriculum vitae, fotografia e indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino». 24839

INDUSTRIA assume signorina corrispondente provetta pratica contabilità lavori ufficio, libera subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

INDUSTRIA assume subito signorina pratica paghe operai tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino». A46246

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti introdotti medici Torino e provincie limitrofe per specialità libera prescrizione INAM. Casella 350 T. SIP. Milano.

MAGAZZINO tessuti confezioni cerca abile commessa-vetrinista, altra apprendista. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino».

MOBILIFICIO cerca commessa massimo ventenne licenza commerciale anche primo impiego. Telef. 273-196. A46443

NEO-laureato chimico con buona votazione [illegible] per laboratorio ricerche fibre sintetiche Nord Italia disponibilità immediata cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». 24839

OFFICINA Madonna Campagna assume dattilografa 15-16enne aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A4682

PERITI industriali 22-26enni adibire seguenti lavori: ufficio tecnico officina, impianti elettrici, verniciatura trattamenti galvanici, manutenzione, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino».

STENODATTILOGRAFA provetta, conoscenza perfetta lingua francese, tedesca, cercasi per Società commercio macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A47577

STUDIO assume ragazzo licenza commerciale et dattilografo. Telefonare 597-479 dalle otto alle nove. A46436

TECNICO [illegible] qualificato assumerebbe importante ditta Ivrea. Scrivere: Ferero Nicola (88) Ivrea. 34918

ULTRADECENTENARIA Società, per rinnovamento organico produzione cerca due o tre elementi oltre 25enni, residenti Torino avviare trattazione affari di sicuro rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino». 316

VENDITA semilavorati e prodotti metallurgici non ferrosi ditta milanese cerca impiegato per ufficio sede Torino. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A47033

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA domestico piemontese mezzaetà presenza, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino».

AUTISTA patente C referenziato libero pomeriggio offresi. Telefonare 40-571.

AUTISTA ventitreenne militesente II benzina Diesel occuperebbesi presso ditta o privato anche fuori Torino. Tel. 370-303.

AUTISTA 26enne offresi ditta o industria pratico città patente C. Telef. [illegible].

CALDERAIO, carpenteria leggera, 1ª categoria, 27enne, diploma disegnatore, attitudine organizzativa e direttiva, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A45828

CINQUANTADUENNE occuperebbesi magazziniere custode dirigente agricoltura. Telefonare 272-527, ore pasti. A48274

CINQUANTENNE vedova piemontese occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Referenze. Telefonare 887-277.

CONIUGI mezza età, pratici, cercano custodia stabilimento o casa signorile, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A45722

CONIUGI 45enni piemontesi referenziati marito abilissimo ortolano, viticoltore, frutticoltore, giardinaggio in genere, moglie esperta allevamenti animali domestici. Per migliorare posizione cercano occupazione adeguata. Liberi San Martino. Scrivere: Piovano Cherubino, Villa Savoia, Trofarello. A45967

ELETTROTECNICO pratico manutenzione impianti con [illegible] occuperebbesi. Ruffino, Belfiore 86. A45833

FATTORINO con motofurgone Lambretta, pratico città, offresi. Telef. 742-397.

FATTORINO offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, pratico motomezzi. Telefonare 775-236. A47591

FATTORINO settantenne sveglio pratico città, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A45975

FOCHISTA 1º grado 35enne cerca impiego presso ditta seria. Ferrante Arcadio, via C. Macario 8, Ciriè. A46709

GIARDINIERE libero mezza giornata occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino».

GIOVANE offresi domestico referenziato Ranauro Pasquale, via S. Francesco da Paola 21, presso Quarati, Torino.

GIOVANE signora pratica negozio occuperebbesi commessa. Telef. 253-424.

MANOVALE pensionato cerca occupazione qualunque anche mezza giornata. Telefonare 339-073.

MECCANICO [illegible] 30enne, pratico manutenzione, patente C, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino». A45748

MECCANICO motorista 22enne militesente, con patente D, offresi anche come autista, libero subito. Tel. ore pasti [illegible].

MECCANICO 18enne pratico in saldatura elettrica offresi. Telefonare 32-383.

MOLTO pratico lavoro cerca pulizia scale. Telefonare [illegible] A46380

MOTORISTA moto specializzato Ducati Mondial, cerca seria sistemazione. Telefonare 761-912. A47135

OFFRESI zona San Paolo Santa Rita, pulizia scale. Telef. 295-095. A46715

PENSIONATO grande azienda, offresi qualunque occupazione. Telef. 391-306.

RADIALISTA-trapanatore qualificato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino». A46215

SIGNORINA presenza colta, referenziata offresi sorveglianza bambini vacanze mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».

SIGNORINA referenziata presenza media età offresi governo casa presso persona sola. Telefonare 585-963. A45833

TRAPANISTA radiale, ottime referenze offresi presso seria ditta. Leonetti Giulio, presso Baguzzacco, via Monginevro 56.

TUTTOFARE offresi ore 8-12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1184 — Torino».

VENTENNE volenterosa bella presenza primo servizio offresi commessa scarpe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1184 — Torino». A46971

VENTICINQUENNE presenza, volenteroso guida Vespa, Ape, offresi commesso, magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino».

VENTISETTENNE con Ape offresi per qualsiasi lavoro, pratico di città con patente, possibilmente fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino».

VENTISETTENNE [illegible], fattorino, esattore, magazziniere, qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 280-633.

VENTITREENNE piemontese pratico Torino patente C.E., seria ditta offresi. Telefonare 576-300. A45339

VOLENTEROSO diciannovenne militesente radiotecnico, radioamatore, licenza media offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 392-798. A45731

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA sarta donna assumesi per negozio centrale anche anziana. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino». A45838

ABILISSIMO lavorante sarto, pantalonista e fattorino quindicenne cerca subito Sartoria Beltramo, via Principe Amedeo 2.

ACCERTATORI meccanici 30-35enni adibire costruzione attrezzature stampi manutenzione cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino».

ALTO stipendio trattamento familiare, coniugi con bimbo cercano cameriera tuttofare, fissa, giovane. Esigonsi referenze. Tel. 753-752 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino».

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGGIUSTATORI stampisti provetti, prima categoria, cercansi fissi e saltuari. Telefonare 792-548. A47289

ALBERGO cerca cameriera piani, sala e ragazzino lavapiatti, piazza Bolimberti 12. Telef. 690-602. A47033

ALBERGO montagna stagionale cerca cameriera piani, presenza. Marcolina. Massio 12, Torino. A45082

ALBERGO stagionale cerca cameriera sala fissa, tuttofare, lavandaia. Telefonare 664-461. A47147

APPRENDISTA pettinatrice manicure cercasi. Presentarsi Acconciature corso Vittorio Emanuele 198. A47299

APPRENDISTE assumiamo per laboratorio montaggio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

APPRENDISTE ed apprendisti 14-15enni cercansi. Telef. 689-718. A47124

APPRENDISTI con avviamento industriale assumonsi. Presentarsi Carrozzeria via Baiardi 7. A45439

APPRENDISTI 14enni cercasi per elettromeccanica. Telef. 393-458. A47034

APPRENDISTI 14-18 anni per meccanica precisione assumesi. Tel. [illegible]

AZIENDA meccanica vicinanze Torino cerca serio 35enne specializzato attrezzature paga massima categoria più premio mensile, alloggio 3 vani disimpegni luce riscaldamento orto autorimessa possibilità tenere animali cortile, eventuale lavoro per moglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1104 — Torino ». A45714

[illegible] espertissima referenziatissima cercasi per bambina di due anni ed una di 8 [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ». A46295

BARBIERE cerca manicure urgente. Telefonare 41-268. A47503

BOBINATRICI trasformatori ed capo montaggio apparecchi elettrici assume con referenze Universalda. Telef. 393-725.

BUSTAIA veramente capace assumo massima retribuzione. Telefonare 22-178 ore pasti. A47562

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9. A46547

CERCANSI affilatori trapanatori radialisti alesatori prima e seconda categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Veronese 353. A46933

CERCANSI aggiustatori anche [illegible] e tornitori seconda categoria. Leo, via [illegible] 1. A45962

CERCANSI ambosessi 15-18 anni vendita gelati. Telef. 60-007. A46967

CERCANSI apprendisti sellai tappezzieri anni 15-18. Telefonare 852-931.

CERCANSI operai e apprendisti decoratori. Telef. 232-464. A45055

CERCANSI propagandiste articolo chimico, sanitario. Stipendio massimo. Telefonare 583-169. A47[illegible]

CERCANSI 2 fresatori, 1 aggiustatore, 2 tornitori inferiori 20 anni. Tel. 286-361.

CERCASI abile pulitrice prima categoria. Telef. 773-616. A45940

CERCASI abile stiratrice tintoria. Telefonare 697-412. A46524

CERCASI abilissima lavorante sarta. Presentarsi via S. Quintino 1, Nasime.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 43-659. A47101

CERCASI apprendista bar, via Mazzini 5.

CERCASI apprendista bustaia veramente abile referenziata. Telefonare 687-482.

CERCASI apprendista legatrice 14-18 anni. Telef. 682-485. A43985

CERCASI autista celibe per azienda commerciale Sauze d'Oulx. Presentarsi orario ufficio via Pianezza 115, Torino.

CERCASI donna robusta lavapiatti lavabiancheria con macchina per piccola pensione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ». A45444

CERCASI lavorante aiutante e apprendista sarta. Telefonare 537-789.

CERCASI lavorante [illegible] manifattura uomo. Borsaro, S. Teresa 11.

CERCASI lavorante sarto da uomo. Telef. 697-806 via G. Bruno 83.

CERCASI mezzadro pratico frutteto per cascinotta 12 giornate. Scrivere Mori, via Botero 14. Tel. 60-848. 485

CERCASI operaio elettricista abile. Telefonare 768-989. A46080

CERCASI ragazza servizio tuttofare per bar. Telefonare 397-071. A47588

CERCASI signorina 14-18enne per ristoro, stipendio, vitto, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A46306

CERCASI stiratrice finita. Rivolgersi piazza Enrico Toti 2 angolo corso Chieti.

CERCASI stiratrice pratica lavaggio secco. Via Saluzzo 23. Tel. 60-825.

CERCASI tuttofare a giornata [illegible] oltre venticinquenne. Vitto, stipendio. Telefonare 42-528. A47253

CERCASI tuttofare abile cuoca fissa o giornata. Telefonare mattino 677-834.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 554-092. A45047

CERCASI tuttofare referenziata disposta villeggiatura montagna. Telef. 579-514.

CERCO abilissima pettinatrice oppure aiutante, per stagione estiva mezza montagna. Telef. 80-725. A45964

CERCO aiutante lavorante sarta. Bulli[illegible], via Cordero di Pamparato 36.

CERCO apprendiste per confezioni busti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5159 — Torino ». A46453

COLLAUDATRICI elettroutensili et capo montaggio [illegible] Universalda. Telefonare 393-725. A47133

CONIUGI cercano donna servizio non giovane 3 mesi montagna. Avandino, S. Teresa 7. A45980

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata buon stipendio. Telefon. 759-813.

DOMESTICI moglie tuttofare marito autista persone. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 8146 — Torino ». A46285

DUE persone alloggio piccolo cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 776-660 ore 8-12. A47122

ELETTRAUTO cerca 18enne pratico libero subito. Indicare posti occupati. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9181 — Torino ». A46001

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e operai, strada della Fronda 8, tel. 796-412.

FALEGNAMI ebanisti capacissimi banco macchine disegno assume seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A47131

FALEGNAMI ebanisti ed apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A45746

FAMIGLIA signorile quattro persone adulte, cerca urgenza cameriera referenziata fissa. Telef. 695-189 ore 9-12.

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare a giornata. Telefonare 670-411.

FRESATORE aggiustatore veramente capaci cercasi. Via Bernardino Luini 62.

FRESATORE, pialatore, espertissimo, cercasi. Telefonare 888-861. A46263

FRESATORI stampisti I e II cerca industria. Tel. 803-623. A46275

IMPORTANTE ditta cerca provetto operaio meccanico generico. Dettagliare età posti occupati referenze. Scrivere Casella Postale 273, Torino. A45548

INDUSTRIA centrale assumerebbe addetti patente 3ª, referenziati, disposti lavori pulizia, magazzinaggio. Laume, Madama Cristina 55, telef. 651-544.

INDUSTRIA cerca abilissimo fabbro perfetta conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ».

INDUSTRIA cerca abilissimo verniciatore a spruzzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A45885

INDUSTRIA elettrodomestici cerca montatrice minuteria metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica ricerca tornitori fresatori aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ». A45140

ISTRUTTORE meccanico veramente esperto in lavori di tracciatura, foratura, montaggio gruppi meccanici, anche anziano purché dinamico, cerca azienda meccanica in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ». A45889

MAGAZZINIERE attivo energico pratico spedizioni cercasi. Tel. 880-783.

MAGLIFICIO assume rammendatrice stiratrice confezionista rifinitrici apprendiste. Telefonare 556-169. A45548

OFFICINA costruzione macchine utensili cerca [illegible] montatori. Tobre, Telef. 254-117. A45863

OFFICINA riparazioni autocarri cerca ragazzo 15-16enne per esecuzione lavori vari. Presentarsi Unione Sovietica 117.

OTTICO lavorante giovane cerco pratico laboratorio negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ». A45636

OPERAI specializzati fresatori, addetti limatrici e fabbri cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A47617

OTTIMO stipendio coniugi cuoca domestico capacissimi referenziatissimi cercansi luglio agosto. Villa Alassio. Telefonare al 584-007 ore pasti. A47578

PANETTERIA cerca [illegible] operaio. Fusali, telef. 651-597. A45551

PARAGGI Mirafiori donna con bimbo cerca giornata tuttofare mezza età disposta trasferirsi tre mesi mezza montagna. Telef. 393-632. A46495

PARZIALMENTE occupato o pensionato valido cercasi, lavoro saltuario verniciatura spruzzo. Tel. 512-775. A45079

PELLICCIAIE cercansi, macchinista e confezionista. Telefonare 519-807, 570-209

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, pratica cucina. Tel. 593-106 (dopo le dieci). A46234

RISTORANTE bar cerca apprendista 16-17 anni. Telefonare 793-265.

ROSY acconciature via XX Settembre 61 assume pettinatrice manicure abilissime.

SIGNORINA abile commessa cercasi profumeria, via Saluzzo 2, Torino. Telefono 80-469. A47581

SIGNORINA abile commessa pratica pasticceria cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 20, corso Bramante 72. A47090

STIRATRICE abile cercasi. Tintoria, corso Racconigi 101. A47027

TINTORIA assume abile stiratrice con libri paga. Telefonare 894-293.

TUTTOFARE a giornata cercasi, zona Borgo Po. Telef. 882-380. A46262

TUTTOFARE preferibile fissa cercano coniugi soli casa tranquilla [illegible] Gurone [illegible] al mare. Tel. 580-047.

URGENTE cerco aiutante sarta. Telefonare 309-749. A47308

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE depositario olio Dante, C. e V. Zuegg marmellate succhi di frutta, rolli tomaklno, Sacla conserve vegetali (per Torino), la Privernese carciofini e specialità, Sarri funghi secchi prodotti stilci ecc. ricerca piazzista per zona Torino, viaggiatore provincia Torino, ed [illegible] lo ristoranti, pensioni Torino e provincia Torino. Tel. 22-143. 560

AZIENDA commerciale et piccola industria [illegible] provincie libera seria rappresentanza 35-45enni bene introdotti officine capoluogo, centri minori. Dettagliare attività, referenze manoscrivendo. Casella Pubbliman 88 F, Bologna.

CASEIFICIO cerca piazzisti Torino [illegible] vincia introdotti. Scriv.: Pubblicità Stampa 1210 — Torino ». A47133

CAUZIONANDO affidasi rappresentanza zona deposito alimentari marcato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5140 — Torino ». A46504

CENTENARIA fabbrica torinese vermouth pregiati liquori concessionaria birra, whisky gin inglesi, cognac francese cerca rappresentanti provincie Vercelli, Novara Alessandria affidando ottima acquisita clientela. Esigonsi referenze, introduzione specifica, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ».

CERCANSI da importante industria lubrificanti et accessori auto per esclusiva vendita suoi prodotti venditori ad alto livello a provvigione. Studi medi tecnici, auto propria, età 35-40 anni, possibilmente introdotti per visite garage, officine riparazioni auto, moto, negozi autoricambi, carrozzerie, ecc. per la città di Torino, Casella 349 T. Sip, Milano.

CERCASI rappresentante introdotto campo edilizia autonomo proprio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A46362

CERCASI rappresentante vendita filati maglieria. Referenziare Pubbliman, casella 125/C, Biella. 24930

COLORIFICIO importante cerca produttori [illegible] Piemonte pratici articolo e clientela. ISVA, via Cuneo 26, Nichelino (Torino). A47554

CONCESSIONARIA primaria casa tedesca cerca rappresentanti motorizzati. Referenziare. Scriv.: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 277

CONCIMI chimici per fiori, ortaggi, cercasi rappresentanti pratici ramo, introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5138 — Torino ». A46451

ELEMENTI capaci, referenziati, dinamici, attivi volenterosi, assume importante organizzazione, affidando vendita prodotti grande consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5143 — Torino ». A45438

INTRODOTTO dolciumi provincia Torino competenza produzione moderni sistemi vendita libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ».

INTRODOTTO accessori autoricambi cerca rappresentanza Roma, Lazio. Cristarella, via Martino Ditiro 1, Roma.

PIAZZISTI 25-35enni cerca grande società internazionale elettrodomestici. Assicuransi stipendio provvigione con minimo garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5118 — Torino ». A46222

RAPPRESENTANTE biscotti introdotti grossisti dolciumi, coloniali, Piemonte, fornito automezzo, abbinerebbe altro prodotto consumo, oppure novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdotto falegnamerie e industrie con vastissima clientela selezionata assume rappresentanza serissima vernici ferramenta colle abrasivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A47604

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 683-878.

AGIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice estetista manicure anche a domicilio. Telefonare 398-194. A46442

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti dalla sede territoriale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione [illegible], corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-846. 20243

ABBIAMO Appia seconda, terza, coupé, Flaminia seminuova, B 24, B 20, B 12, Giulietta spider, T. I., Dauphine nuova, 1100, 600, 500 nuove, belvedere, Volkswagen furgone, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-821. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 59, 58, 57, 56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 347

ABBIAMO Leoncino bellissimo Lancia Esa 7 q.li, originali 1400 Diesel, Campagnola, 103, T.V. Farina coupé e berlina, vetture 600, pulmini, giardinette. Raffaello 18 A44449

ABBIAMO pronte 600, 500 nuove occasioni, 1200, 103, Wolkswagen furgone pulmino, Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600, vetture multipla, nuove 600, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere [illegible], lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosaloni 500 Belvedere, 1400 melano Vinzaglio 5. 365

ABBIAMO 2 Ardea furgoni promiscui, [illegible] rateazione. Cavalieri, via Nizza 86. 392

[illegible] 600, nuova 600, belvedere, permutiamo motocicletta lunghe rateazioni. Montebello 4. Telef. 862-394.

[illegible] 1200, 103, multiple, 600, 500 nuove occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs. p.zza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281 23556

ACQUISTASI camioncino 1100 portata 8-scale 4-7 ql. Telef. 641-908 ore pasti.

ACQUISTASI vettura tipo 600 pagamento contanti. Telefonare 687-514. 409

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoradio Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. tel. 46-007.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telefono 42-635: Flaminia, Appia spider, Appia I. II. [illegible] spider. 750 spider Giulietta. 103 Familiare. DKW 850. Giuliette normali, T. I. sprint, 1900 super sprint. Cambi, [illegible].

APPIE, 103 familiari, 103 normali, 600, belvedere, Ardee. [illegible], rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 50-494. 40

APRILIA bellissima vendesi. Rivolgersi autorimessa. Via Caboto 12. A46964

ASSORTIMENTO Fiat 103 1954-56-57-58, ottime occasioni. piazza Adriano 5 Telefono 31-110. 79

AURELIA B 21 ottime condizioni meccaniche privato vende 300.000 contanti. Telef. 820-960. 280

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22318

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV. 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600 [illegible] Vignale, Ardea 5 marce, 103 faro centrale. Via Finchetto 26. A46290

AUTOSALONE dell'usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

AUTOSALONE Gressi, Saluzzo 20, vende permuta 103, 600. Ottime condizioni.

BIANCHINA normale, Bianchina Special, Bianchina Cabriolet, prenotazioni rateazioni SAVA 30 mesi permute. Oima Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117. Telef. 390-123. A45727

CAUSA divisione vendesi bella 1400 famigliare nuova codice L. 150.000 trattabili. Telef. 252-397. A45739

COMPERO contanti 600 57 58 et 500 C Telefonare 694-005. A47583

COMPRO contanti qualunque autovettura Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su automezzi. Milanio, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e controlli. Commissionaria Cattino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE mesi 3, km. 3000, privato vende privato ratealmente. Tel. 755-102.

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, Telef. 652-662, 652-663 avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci 503

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FURGONE 600 M bellissimo ampio vendo ditta privatamente. Tel. 687-482.

GIARDINETTA legno, buono stato, bollo annuale, gommatissima, vendo contanti. Telefono 759-906. A45716

GIULIETTA T. I. '58 perfetta chiara privato vende facilità. Tel. 677-335.

GIULIETTA T. I. '58 privato vende. Telef. 81-069. A47570

GIULIETTE TI, sprint, sprint veloce [illegible], ottime occasioni. Cattino, Fabro 12. telef. 47-114. [illegible]

MERCEDES [illegible] 190 SL, 220 S., 180 Diesel, occasioni. Agenzia Cutteo, corso Dante 24. [illegible]

METANO, gas liquidi, installazioni servizio seguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-853. 420

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori bombole 050. Martorelli 60. Telefono 22-109. 326

MOLINO ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione, [illegible] Raffaello 2. Telef. 60-508. 311

NUOVA 500 grigio chiaro sei mesi km. 5700 privato vende. Telefonare 798-063 dalle 13 alle 14. A46822

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, [illegible] 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PRIVATO vende a privato 500 B buone condizioni. Telef. 693-454. A47530

OCCASIONISSIME privati vendono 103 elaborato 1956, Appia 1955. Telefonare autorimessa 81-606. A44691

PRIVATO vende a privato ottima giardinetta C in regola nuovo Codice. Telefonare 45-503. A47300

PRIVATO vende Appia 1ª ottima. Telefonare 581-218 ore pasti. A45037

PRIVATO vende Ardea 8 marce ultimissime. Telef. 760-814. A46455

PRIVATO vende bellissima 600 mesi 6 avorio. Via Monti 80. 464

PRIVATO vende bellissima 1100 familiare 1959 come nuova. Telef. 593-115.

PRIVATO vende furgoni 500 C in perfetto stato. via Cialdini 21, benzina.

PRIVATO vende Lancia Appia 3ª serie [illegible] immatricolare. Telefonare 693-115.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6, chilometri 4000. Tel. [illegible] 171. A46430

PRIVATO vende o cambia Ardea con 500 C. Telef. 272-647. A45729

PRIVATO vende privato 600 1958 come nuova, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende privato 600'56-'57, 1200 '58. Telefonare 284-697. A45434

PRIVATO vende 600 L. 310.000. Telefonare 383-113. A41255

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, [illegible] Vico, Fidelia 51, Torino. Tel. 896-214.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, la vettura per tutti gli usi.

SACAUTO corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SCAFI per fuoribordo nuovissimi, svendo 300.000. Autosalone Tessiore, Roma n. 237 bis. 16

SEICENTO pulmino perfetto vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5150 — Torino ». A46510

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24920

URGE vendere bellissima Aprilia meccanica ottima luci regolari L. 60.000. Telefonare 380-170 ore pasti.

URGENTE comprare furgone 1100 E. 10 ql. Telef. 272-647. A45729

VENDE bellissima 600 4 porte '57. Telefonare 779-041. A47571

VENDESI Fiat 1900 nera. Rivolgersi via Lodi 38, Torino. A[illegible]

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 408

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili, Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-479 (Borgo San Pietro) Torino. 44

VENDO cabine 682 N 2, 642 N 2 consegna immediata come originali completi di tutti gli accessori. Carrara corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino, Tel. 664-905.

VENDO miglior offerente bellissimo 1600 cabriolet. Telef. 44-847, 884-600.

VENDO o cambio 103 '58. Telefonare 385-369 ore pasti. A47130

VENDO 103 54 Belvedere nuova 600. Telefonare 30-132. A47139

VENDO 600 56 lucciola nuovo codice ottime condizioni. Telef. 676-171.

600 perfetta semestre avorio, tel. 380-517 corso Emilia 36, Visibile dalle 18-21.

1100 S coupé Farina ottimo vendo. Telefonare 50-230. A45743

1400 '51, ottimo stato, proprietario unico, lucidata, gommatissima, Calandra 1900, fanaleria aggiornata, vendo. Telefonare 82-661. A46458

140.000 privato vende giardinetta ottima. Visibile via Lera n. 11. A47104

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A miglior offerente vendo Motom Delfino 160 ottime condizioni. Tel. 654-[illegible].

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 3. 3115

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 30503

MOTOSCAFO 50 cavalli metri 5,30, privato vende. Pubblicità Stampa 5163 — Torino ». A46466

PRIVATO vende Mv 175. Telef. 521-485.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morani, Un. Sovietica 150. Telefonare 393-628. 20148

60.000 bella vespa 150 corredatissima ottime condizioni. Telef. 367-034.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora liquidazione ricco assortimento modelli estivi presentati grandi mostre, prendibolo, abiti cotone lire 3000, 5000. Telefonare 683-457. A46435

ACQUARIO nuovo 72x38x37 accessori vendo 20.000. Telef. 520-960.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel 752-046

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ALL'ABITAZIONE Moderna, corso Regina 97, camere in noce 75.000, specialità svedesi. Facilitazioni, cambi. A45674

ANTICHITA' chiusura estiva svende tavoli, credenze, trumeau, tombò mobiletti. Mazzini 25. A47138

ARPLAST apparecchi porta parete piastrelle in plastica. Via Campana 15 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo angolo Battisti, camere massello 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 35.000 Facilitazioni. 2774

CASSAFORTE murale Fichet 22x25x20, occasione, [illegible] privato. Tel. 373-609.

BROWN Boveri [illegible] frigoriferi originali tedeschi, migliori condizioni. De Bernardi, c. Montegrappa 29, Torino. Telefono 751-842. A45798

CAUSA trasferimento vendesi camera pranzo barocco mobili vari. Tel. 50-895.

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 35.000, grande assortimento. Passalacqua 6. Telefoni: 521-918, 533-431. Visitateci. A46503

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagavirian, XX Settembre 59, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Urbondi, Firenze 27. Telefono 273-559.

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 6, Bobinatori, accessori 20827

MATRIMONIALI nuove svendo 200.000-280.000 regalando tinello, salotto, entrata. Altre 150.000 nuove. Rivolgersi, verniciatore via Ausiliatrice 45-F.

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3. Napione 33. 207

MOBILI « Consolata » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 30.000. Tanto assortimento. Ritiro mobili usati, Approfittate. Garibaldi 9 cortile. 11510

OCCASIONE privato [illegible] letto, pranzo artistiche, salotto, cucina, materassi, macchina Singer, bronzi. Corso Re Umberto 56. Telefono [illegible].

OCCASIONE vendo grandiosa camera matrimoniale mogano intarsiata 80.000. Telefonare 884-029. A46433

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-396. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 769-440, 762-137.

PRANZO Rinascimento vendo 60.000 occasione. Telefonare 535-404. A47302

PRIVATO vende cucina elettrica Siemens. Pinelli, via Asiago 10. A47552

PRIVATO vende macchina scrivere calcolatrice Olivetti nuova. Veglia, via Avigliana 2 bis. A47[illegible]

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi ritiriamo pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-137. 412

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 18 (cessazione commercio). 198

VASCA bagno [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ».

VENDO studio in stile. Rivolgersi [illegible] da via Saluggia 19. A46911